



TOSCANA

ITINERARI D'AUTORE

Alla scoperta del fascino di una meta prediletta dai grandi viaggiatori



TOSCANA

ITINERARI D'AUTORE

**Alla scoperta del fascino di una meta prediletta
dai grandi viaggiatori**

La Toscana - con Firenze, Siena, Lucca, il Chianti, la Maremma, i gioghi dell'Appennino - è il punto d'incontro fra l'antico e la modernità, meta prediletta dai viaggiatori del Gran Tour e da milioni di turisti di oggi. Il suo paesaggio è da secoli fonte di ispirazione per l'umanità e le torri di San Gimignano, le mura di Radda, i castelli della Val d'Orcia, il mare di Livorno, i marmi di Pisa hanno «fatto palpitare molti freddi cuori nordici». I suoi tesori artistici, i teatri e i salotti, i chiassosi mercati e le case coloniche, i filari dei cipressi e il profumo del vino hanno colpito l'immaginazione di Byron e Goethe, di Mozart e Dickens, di Andersen e Lawrence.

Raffinati poemi e melodie ispirati dalla bellezza toscana sono stati scritti da Hermann Hesse e John Milton, da Ciaikovskij e Franz Liszt, ma altrettanto celeberrimi sono gli scrittori, i collezionisti d'arte, gli storici che hanno fissato la loro residenza in Toscana arricchendola con i loro studi, le loro preziose raccolte, le loro stesse tombe al Cimitero degli Inglesi e degli Allori, a Bagni di Lucca, quali Vieusseux e i Demidoff, Horne e Stibbert.

Conoscere le testimonianze artistiche e culturali che questi grandi viaggiatori hanno lasciato in Toscana è un modo inedito di cogliere il fascino di una meta da loro tanto desiderata. Visitare i luoghi, scoprire i paesaggi amati da questi intellettuali, ripercorrere le vie da essi battute significa rivivere le atmosfere toscane che tanto li hanno affascinati e che continuano a sedurre anche i moderni viaggiatori.

ALCUNI LUOGHI DEGLI ITINERARI SONO SEGNALATI PER LA LORO RILEVANZA

**** DA NON PERDERE * INTERESSANTE**

Buona lettura e buon viaggio!

INDICE DEI VIAGGIATORI



| | | | | | | | |
|----|--|----|------------------------------|-----|----------------------------|-----|------------------------|
| 4 | Harold Acton | 40 | Charles Dickens | 78 | David Herbert Lawrence | 118 | Stendhal |
| 6 | Hans Christian Andersen | 42 | Fëdor Dostoevskij | 80 | John Temple Leader | 120 | Frederick Stibbert |
| 8 | Matthew Arnold | 44 | Robert Dudley | 82 | Vernon Lee | 122 | Hippolyte Taine |
| 10 | Mikail Aleksandrovich Bakunin | 46 | Alexandre Dumas | 84 | Dorothy Nevile Lees | 124 | Mark Twain |
| 12 | Elizabeth Barrett Browning | 48 | George Eliot | 86 | Franz Liszt | 126 | Giovan Pietro Vieuzeux |
| 14 | Bernard Berenson | 50 | Edward Morgan Forster | 88 | William Somerset Maugham | 128 | Edith Wharton |
| 16 | Hector Berlioz | 52 | Anatole France | 90 | Herman Melville | | |
| 18 | Arnold Böcklin | 54 | Johann Wolfgang Von Goethe | 92 | John Milton | | |
| 20 | Charles De Brosses | 56 | Edmond e Jules De Goncourt | 94 | Michel Eyquem De Montaigne | | |
| 22 | Robert Browning | 58 | Louisa Grace Bartolini | 96 | Wolfgang Amadeus Mozart | | |
| 24 | Lord Byron | 60 | Nathaniel Hawthorne | 98 | Ouida | | |
| 26 | Albert Camus | 62 | Heinrich Heine | 100 | I Poniowski | | |
| 28 | Pëtr I. Ciajkovskij | 64 | Hermann Hesse | 104 | Peter Porter | | |
| 30 | James Fenimore Cooper | 66 | Adolf Von Hildebrand | 106 | Rainer Maria Rilke | | |
| 32 | Jean-Baptiste Camille Corot | 68 | Herbert Percy Horne | 108 | Janet Ross | | |
| 34 | Edward Gordon Craig | 70 | Henry James | 110 | John Ruskin | | |
| 36 | Claude Debussy | 72 | Alphonse De Lamartine | 112 | Marquise D.A.F. De Sade | | |
| 38 | Nikolaj Nikitic' Demidov (o Demidoff) | 74 | Walter Savage Landor | 114 | John Singer Sargent | | |
| | | 76 | Françoise Jacques De Lardere | 116 | Percy Bysshe Shelley | | |



HAROLD ACTON

(FIRENZE, 1904 - 1994)

SCRITTORE, COLLEZIONISTA E STORICO DELL'ARTE INGLESE

Il padre Arthur era inglese e la madre, Hortense Mitchell, americana, ma avevano scelto di vivere a Firenze, come racconta Sir Harold Acton in *The Soul's Gymnasium and Other Stories* (1982): «Durante il primo decennio del nostro secolo Firenze contava una folta colonia di esuli internazionali che due guerre mondiali, un interludio xenofobo, restrizioni e recessioni postbelliche sono andate lentamente ma infallibilmente riducendo a un minimo della sua consistenza primaria». Harold Acton ha impersonato per decenni il ruolo dello scrittore e dell'esteta, del collezionista e dello storico, del testimone di quell'intensa stagione vissuta da protagonista nel secolo scorso. Studiò a Eton e Oxford, poi a Pechino per dedicarsi agli studi del teatro classico cinese. Partecipò alla Seconda guerra mondiale come ufficiale della RAF, principalmente in estremo Oriente. Si stabilì poi a Villa La Pietra dov'era nato, sulle colline fiorentine, ove ospitò anche i regnanti inglesi e intrattene rapporti con intellettuali e appassionati d'arte. Per i meriti culturali, Firenze lo annovera fra i suoi cittadini onorari.

ALLA SCOPERTA DI HAROLD ACTON

A

L'antica residenza patrizia dei Sassetti e dei Capponi con le sue collezioni di opere d'arte e di arazzi, la ricca biblioteca, il giardino, l'archivio fotografico, i terreni e le altre ville adiacenti furono poi lasciati in eredità alla New York University, che nel 1973 lo aveva insignito della laurea ad honorem. Sir Harold Acton è sepolto a fianco dei genitori e del fratello minore William nel Cimitero degli Allori, a Firenze.

📍 FIRENZE

** VILLA LA PIETRA

Via Bolognese, 120
lapietra.nyu.edu

È la casa-museo ove nacque e morì: il giardino con le scalinate, le statue, il gioco delle luci e delle ombre, le vedute di Fiesole e di Firenze (foto nella pagina accanto).

** BIBLIOTECA DEL BRITISH INSTITUTE

Lungarno Guicciardini, 9
www.britishinstitute.it/it/biblioteca/
biblioteca-harold-acton

** CIMITERO EVANGELICO DEGLI ALLORI

Via Senese, 184
www.cimiteroevangelicoallori.it

Luogo della sepoltura degli Acton.





HANS CHRISTIAN ANDERSEN

(ODENSE, 1805 - COPENAGHEN, 1875)

SCRITTORE DANESE

Nato in provincia, dove sopravvivevano tradizioni contadine e credenze ancestrali, non ricevette un'educazione scolastica regolare e trascorreva gran parte delle sue giornate nella solitudine della campagna. Di famiglia povera, perse il padre a soli undici anni e fu trascurato dalla madre alcolista. Il padre comunque, pur facendo il ciabattino, aveva stimolato il piccolo Hans a seguire le rappresentazioni teatrali che si tenevano nella cittadina: i ricordi di queste esperienze, uniti alla sua immaginazione, costituiranno una fonte di ispirazione per le sue fiabe, nelle quali oggetti, animali e personaggi della realtà si trasfigurano e si animano dando vita a vicende fantastiche, pregne di significati allegorici e insegnamenti morali, nonché di critica sociale. Nel 1819 Andersen si trasferì a Copenaghen in cerca di fortuna come attore: qui conobbe Jonas Collin, direttore del Teatro Reale della capitale, che lo segnalò al re Federico VI il quale lo sostenne nel completamento degli studi. Verso la fine degli anni Venti, iniziò la sua attività di scrittore e negli anni 1833-34 riuscì a compiere un viaggio nell'Europa meridionale. In Italia si recò anche a Firenze dall'8 al 13 ottobre 1833, poi dal 5 al 15 aprile 1834, e successivamente dall'11 al 14 dicembre 1840.

ALLA SCOPERTA DI

HANS CHRISTIAN ANDERSEN

A

La città gli offrì innumerevoli stimoli visivi, umani e artistici: «Tutto un mondo mi è passato davanti nel breve tempo di poche ore!», annotò entusiasta nel diario. Il più famoso frutto di questo soggiorno è la fiaba intitolata *Il Porcellino*, ispirata alla fontana del cinghiale presso la loggia del Mercato Nuovo, nella quale il fanciullo protagonista, di notte, cavalca il dorso dell'animale che si è magicamente animato. Durante ogni soggiorno fiorentino Andersen frequentò artisti come Lorenzo Bartolini e letterati come Giovan Pietro Vieusseux; visitò la Galleria degli Uffizi, ove contemplò le bellezze sensuali e spirituali della *Venere di Urbino* di Tiziano e della *Venus Pudica* detta *Venere Medici*.

📍 FIRENZE

* LOGGIA DEL MERCATO NUOVO

Piazza del Mercato Nuovo

Una targa commemorativa ricorda la visita di Andersen e l'origine della fiaba dedicata al Porcellino (foto nella pagina accanto).

COLONNA DELLE GIUSTIZIA

Piazza Santa Trinita

Si legge dai suoi diari: «La città di Firenze, se uno vuole sfogliarla, è un intero libro illustrato. In piazza Santa Trinita c'è una sottile colonna, e in cima c'è la dea della giustizia con gli occhi bendati e la bilancia».





MATTHEW ARNOLD

(LALEHAM, 1822 - LIVERPOOL, 1888)

SCRITTORE INGLESE

Poeta e critico letterario, fu il tipico rappresentante della *middle class* intellettuale britannica. Per trent'anni fu ispettore scolastico e dal 1857 "Professor of Poetry" all'Università di Oxford, ma fu anche grande appassionato di storia italiana. Scrisse quasi tutte le sue composizioni poetiche prima dei trentatré anni. Nella prefazione alla sua raccolta *Poems* (1853), espose la propria poetica tesa alla realizzazione di una nuova forma di classicismo, che accettava il soggettivismo romantico e concentrava l'interesse sui contenuti intellettuali e umani dell'opera letteraria, più che sugli aspetti formali o stilistici. Tratti caratteristici della sua poesia sono l'ellenismo, un interesse romantico per le leggende popolari, una certa inclinazione alle meditazioni. I suoi *Essays in Criticism* furono pubblicati nel 1865 e le sue poesie più intense sono raccolte in *New Poems* (1867). Per aver intuito il rapporto tra letteratura, vita ed etica, Arnold può essere considerato il primo critico moderno e uno dei più influenti fra quelli inglesi della seconda metà dell'Ottocento. In memoria dell'amico Arthur Hugh Clough, sepolto nel Cimitero degli Inglesi a Firenze, Arnold compose il suo capolavoro poetico, l'elegia *Thyrsis*.

ALLA SCOPERTA DI

MATTHEW ARNOLD

A

Nella città dell'Arno giunse nel maggio 1865 per trattare affari e per salutarla la nuova capitale del Regno d'Italia. E ne rimase incantato: «Il posto più bello che avessi mai visto», scrisse. «Sarà difficile che la stessa Roma possa piacermi più di Firenze; qui, la cattedrale la preferisco a qualsiasi altra chiesa che abbia visto in vita mia».

📍 FIRENZE

** CATTEDRALE DI SANTA MARIA DEL FIORE

Piazza del Duomo
www.ilgrandemuseosedelduomo.it

Con la cupola del Brunelleschi
 (foto nella pagina accanto).

** CAPPELLE MEDICEE

Piazza Madonna degli Aldobrandini
www.cappellemedicee.it

Con la Sagrestia di Michelangelo.

** GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
www.uffizi.it/gli-uffizi

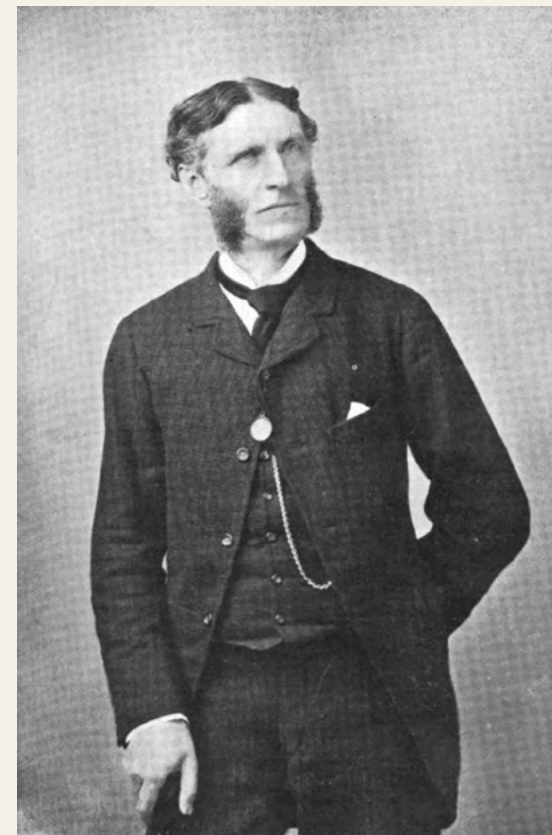
** CIMITERO DEGLI INGLESII

Piazzale Donatello, 38

Vi sono sepolti A.H. Clough, con Elizabeth Barret Browning, W.S. Landor, Frances Trollope, G.P. Viusseux e tanti altri personaggi che amarono Firenze.

** CERTOSA DI FIRENZE

Via del Ponte di Certosa, 1 - Galluzzo
www.certosadifirenze.it





MIKAIL ALEKSANDROVICH BAKUNIN

(PRJAMUCHINO, 1814 - BERNA, 1876)

FILOSOFO E SCRITTORE RUSSO

Leader del movimento anarchico, fu autore di molti scritti fra i quali *Stato e anarchia* e *La libertà degli uguali*. Studia a Mosca e a Dresda e nel 1849 partecipa al movimento della *Primavera dei popoli* manifestando idee egualitarie rivoluzionarie; confinato in Siberia, riesce a fuggire in Giappone e negli Stati Uniti. Soggiorna spesso anche in Italia - i suoi scritti in italiano sono raccolti in *Viaggio in Italia* - dove diviene spettatore dei mali del paese appena unificato, ma già sofferente per quei vizi ancora di grande attualità, come l'eccessivo e inefficace prelievo fiscale, un uso personale del potere da parte degli amministratori pubblici, un peso eccessivo della burocrazia, il ruolo politico della Chiesa. L'intellettuale russo, più che alle bellezze del paese, è interessato a «incendiare l'immaginazione» delle masse povere italiane per fondare una società di uomini liberi e uguali. A Firenze viene presentato da Giuseppe Mazzini a Giuseppe Dolfi, il fornaio rivoluzionario del quartiere di San Lorenzo, e ad altri mazziniani che speravano di tener testa alla monarchia piemontese.

ALLA SCOPERTA DI

MIKAIL ALEKSANDROVICH BAKUNIN

B

Fonda il giornale "Libertà e Giustizia" ed è a capo del movimento socialista rivoluzionario. A Firenze Bakunin soggiorna con la moglie Antonia per lunghi periodi fino al 1971, frequentando i salotti politici e ricevendo ovunque un'accoglienza calorosa. Dal 20 agosto 1965 al 7 gennaio 1966 escono a Firenze ventuno numeri del giornale socialista per la democrazia "Il Proletario". Nel 1871 fonda una società democratica chiamata la prima "Fratellanza Internazionale". Il suo pensiero può essere così sintetizzato: «Sono un amante fanatico della libertà, la considero l'unica condizione nella quale l'intelligenza, la dignità e la felicità umana possono svilupparsi e crescere».

📍 FIRENZE

** CASA DOLFI

Borgo San Lorenzo, 4

Qui, come ricorda Bakunin, abitò e morì «il virtuoso toscano / che la modesta vita dedicò / alla causa della libertà», uomo d'azione e nella quale «convennero patrioti generosi / da ogni parte del mondo civile», fra i quali Mazzini, Garibaldi e lo stesso Bakunin.

PIAZZA SAN REMIGIO, 1

Citata in una sua lettera. Vi abita e fa colazione con gli amici Beppe Fanelli, Carlo Gambassi ed altri al Caffè "Ferruccio".

📍 PRATO

* PIAZZA DEL DUOMO

Si trova la statua, opera di Alessandro Lazzarini del "Catone toscano" Giuseppe Mazzoni, fondatore del Movimento Federalista che cercò un'azione comune fra movimento anarchico e massoneria; ebbe rapporti stretti con Bakunin che da Firenze andò a trovarlo il 22 marzo 1871 (foto nella pagina accanto).





ELIZABETH BARRETT BROWNING

(DURHAM, 1806 - FIRENZE, 1861)

SCRITTRICE INGLESE

Nata in una famiglia arricchita grazie alle piantagioni di zucchero in Giamaica, cominciò a scrivere all'età di 8 anni, pubblicò per la prima volta a 13 e collaborò a circoli letterari e riviste. A poco più di trent'anni rimase invalida alle gambe per problemi di salute che la costrinsero a rimanere spesso in casa. Divenne celebre grazie alla raccolta *Poems* (1844) che affascinò anche il poeta Robert Browning; dopo uno scambio epistolare nacque la loro storia d'amore, ma il padre di lei si opponeva al matrimonio, tanto da costringere la coppia a fuggire insieme. I suoi capolavori sono le poesie dedicate a Robert Browning, in cui la donna diviene soggetto e non più oggetto dell'amore e della passione, rivendicando il diritto all'amore. Dopo il matrimonio la coppia si trasferì in Italia; furono a Pisa (1846) e alloggiarono presso l'ex Collegio Ferdinando in via Santa Maria. Si stabilirono a Firenze nell'aprile 1847, dove si ristabilì in salute ed ebbe nel 1849 il figlio Pen. Il loro salotto era uno dei più apprezzati dai residenti inglesi a Firenze: tra gli ospiti vi furono Walter Savage Landor, Nathaniel

ALLA SCOPERTA DI

ELIZABETH BARRETT BROWNING

B

Hawthorne ed Henry James. La poetessa si appassionò alla causa indipendentista italiana e ammirò la figura di Camillo Benso conte di Cavour; attraverso le sue opere volle anche far conoscere la situazione politica italiana in Inghilterra. A Firenze pubblicò *Sonnets from the Portuguese* (1850), *Casa Guidi Windows* (1851) e *Aurora Leigh* (1856).

📍 FIRENZE

** CASA GUIDI

Piazza San Felice, 8
www.casedellamemoria.it
www.browningsociety.org/casa_guidi.html

La coppia affittò un appartamento al primo piano e vi abitò fino al 1861, anno della morte di Elizabeth, come ricorda una targa commemorativa.

CIMITERO DEGLI INGLESI

Piazzale Donatello, 38

** Monumento funebre di Elizabeth Barrett Browning
Disegnato da Frederic Leighton
(foto nella pagina accanto).

📍 BAGNI DI LUCCA (LU)

** PASSEGGIATA E TARGA COMMEMORATIVA

Lungo il fiume Lira, dedicata ai due poeti che qui soggiornarono nelle estati del 1849, 1853 e 1857.

TARGA COMMEMORATIVA

Piazza Edoardo Tolomei, 3

** ORATORIO DELLA MADONNA

Località Refubbri

A questi ruderi, meta di passeggiate della coppia, Robert Browning dedicò la lirica *By the Fire-side*.

📍 LOCALITÀ MARCIANO (SI)

VILLA DI POGGIO AL VENTO

Strada dei Cappuccini, 100

Luogo di villeggiatura dei coniugi Browning nel 1850, 1859 e 1860.

📍 PISA

COLLEGIO FERDINANDO

Via Santa Maria, 102

Come ricorda una targa commemorativa, nell'inverno del 1847 Robert Browning ed Elisabetta Barrett dopo il loro matrimonio ebbero dimora in questo antico palazzo, dove scrissero alcuni dei loro canti.





ALLA SCOPERTA DI BERNARD BERENSON

B

📍 FIRENZE

** PONTE DI SANTA TRINITA E * BORGO SAN JACOPO

Qui abitava la sorella della segretaria,
che lo aveva ospitato.

** GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
www.uffizi.it/gli-uffizi

Dove studiò i capolavori di Giotto.

** VILLA I TATTI

Via Vincigliata, 26 - itatti.harvard.edu

Qui visse, studiò e morì (foto nella
pagina accanto) lasciando la sua opera
preferita: la *Madonna col Bambino*
di Domenico Veneziano, acquistata
nel 1900.

BERNARD BERENSON

(BUTRIMONYS, VILNA, 1865 - FIESOLE, 1959)

STORICO DELL'ARTE LITUANO-STATUNITENSE

Storico e critico d'arte, autore di *Italian Painters of the Renaissance* in quattro volumi pubblicati dal 1894 al 1907, scrisse sul pittore Lotto, sul Sassetta e sull'arte italiana. Dalla Lituania si trasferì con i genitori ebrei negli Stati Uniti e frequentò l'Università di Harvard a Boston. Studioso di lingue antiche, sposò Mary Whitall Smith e si trasferì a Villa I Tatti nei pressi di Settignano, a Firenze. La villa fu acquistata dal figlio di John Temple Leader e Berenson fece progettare da Cecil Pinsent il giardino all'italiana. Nel 1936 lasciò la villa in eredità alla Harvard University con le collezioni di opere d'arte, la biblioteca e l'archivio fotografico, con l'intento che vi fosse aperto un Centro Studi del Rinascimento italiano. Grazie al grande mercante d'arte americano Joseph Duveen, Berenson aveva ottenuto una solida prosperità, ma è Isabella Stewart Gardner la sua vera protettrice che lo aiutò finanziariamente e alla quale il critico consigliò l'acquisto di numerosi capolavori artistici per il suo museo a Boston. Nel 1948, a Firenze, venne nominato Presidente del Comitato d'onore per la ricostruzione del Ponte a Santa Trinita, «dov'era e com'era», che per tutti gli amanti della purezza era il ponte più bello del mondo, distrutto durante la guerra.





ALLA SCOPERTA DI
HECTOR BERLIOZ

B

passato delle giornate estremamente piacevoli, sia percorrendo i suoi numerosi monumenti, sognando di Dante e Michelangelo, sia a leggere Shakespeare fra le fratte deliziose che costeggiano l'Arno e in una solitudine così profonda che mi permetteva di commuovermi per l'ammirazione».

📍 FIRENZE

PERSEO

Piazza della Signoria

La scultura bronzea di Benvenuto Cellini, 1545-1554, è posta sotto la Loggia dei Lanzi (foto nella pagina accanto).

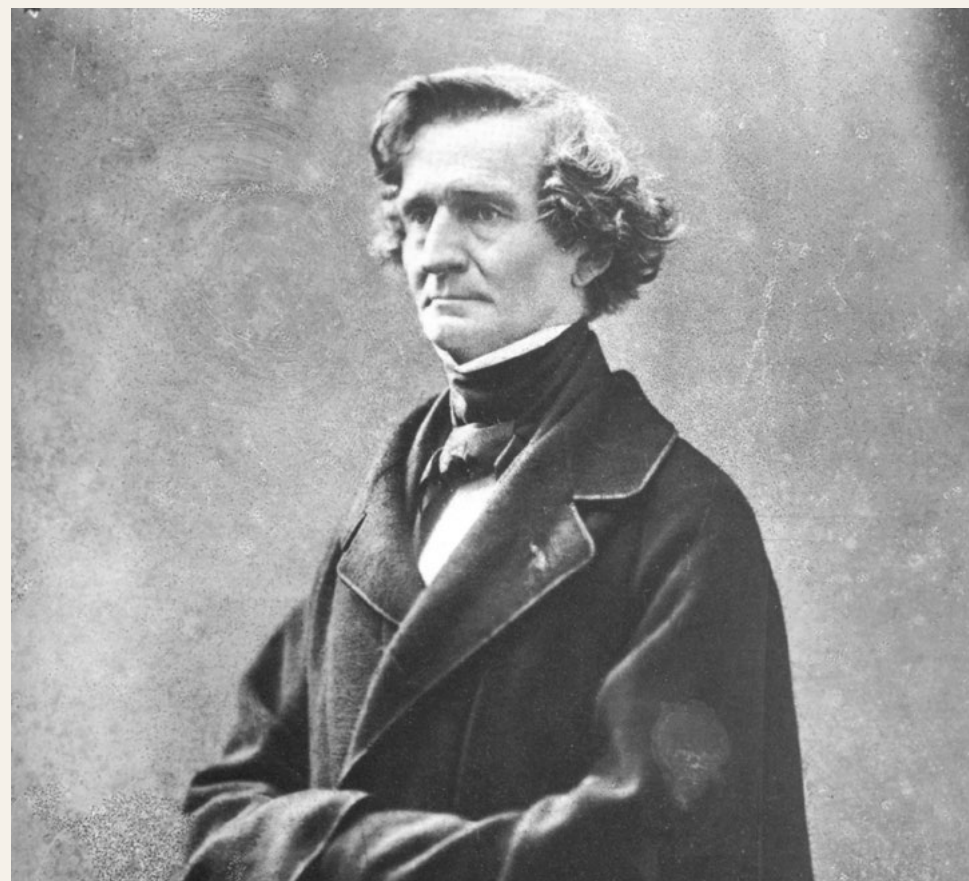
HECTOR BERLIOZ

(LA CÔTE-SAINT-ANDRÉ, 1803 - PARIGI, 1869)

COMPOSITORE E MUSICISTA FRANCESE

Il grande compositore francese, celebre per le opere a carattere monumentale che bene esprimevano il pathos romantico dell'epoca, amò Firenze tanto da soggiornarci più volte fra il 1831 e il 1832, lasciando testimonianze che suonano come un atto d'amore. Tanto fu colpito da prendere a soggetto per un'opera un personaggio controverso e geniale come fu il grande scultore e orafo Benvenuto Cellini; del 1838 è la prima di molte stesure.

La sua *Vita* fu il punto di partenza per un'opera che ruota intorno alla miracolosa fusione del *Perseo*. Un libretto godibile dove comunque le licenze poetiche abbondano. Si legge da una lettera del 1832: «Ho rivisto Firenze con emozione. È una città che amo con amore. Mi piace tutto di lei, il suo nome, il cielo, il fiume, le sue travi e palazzi, la sua aria e la grazia e eleganza degli abitanti, i suoi dintorni, tutto l'amo tutta». E dalle sue *Memorie*: «Di tutte le grandi città italiane nessuna mi ha lasciato dei ricordi così piacevoli come Firenze [...] Ci ho





ARNOLD BÖCKLIN

(BASILEA, 1827 - SAN DOMENICO DI FIESOLE, 1901)

PITTORE E SCULTORE SVIZZERO

Viaggiò molto tra Düsseldorf, Parigi e Roma, dove si stabilì per otto anni, e poi a Monaco, Weimar, Napoli. Approdò a Firenze nell'ottobre del 1874 cambiando spesso casa, con l'atelier presso un amico russo in viale Milton, per poi ripartire nel 1885 per Zurigo. Il 13 maggio 1892 fu colpito da ictus e trascorse l'estate a Forte dei Marmi, come ricorda una targa in viale Morin. Tornò poi a Firenze, dove nel 1894 acquistò Villa Bellagio a San Domenico, a Fiesole: qui lo studio, arredato da poche cose, aveva le pareti dipinte di scuro per attenuare i riflessi. Fu sepolto nel Cimitero evangelico degli Allori, in un monumento costituito da un braciere sopra una colonna dorica che riporta l'iscrizione *Non omnis moriar*, un verso oraziano consapevole dell'eternità dell'arte. Non poteva essere altrimenti per un artista che si era nutrito di classicità mediata attraverso il Rinascimento e che popolava i suoi dipinti, saturi di luce mediterranea, di schiere di ninfe e fauni. Le colline fiorentine punteggiate di cipressi avevano certo sollecitato la fantasia di quel mondo pagano percorso da una misteriosa vita dalle insondabili profondità.

ALLA SCOPERTA DI ARNOLD BÖCKLIN

B

Per la sua opera più celebre, *L'isola dei morti* del 1880 - un titolo dato dal mercante berlinese Fritz Gurlitt, in quanto il pittore l'aveva chiamato *Un posto silenzioso* e poi *L'isola delle tombe* - cui erano seguite altre quattro versioni, si ispirò forse al Cimitero degli Inglesi di Firenze, in piazzale Donatello, dove fu sepolta la piccola figlia Beatrice.

📍 FIRENZE

** CIMITERO DEGLI INGLESII

Piazzale Donatello, 38

Il Cimitero (foto nella pagina accanto) fu probabilmente fonte di ispirazione per la sua celebre opera *L'isola dei morti* (foto a destra).

CIMITERO EVANGELICO DEGLI ALLORI

Via Senese, 184

www.cimiteroevangelicoallori.it

Luogo della sua sepoltura.





CHARLES DE BROSSES

(DIGIONE, 1709 - PARIGI, 1777)

FILOSOFO, POLITICO E SCRITTORE FRANCESE

Fu uno tra i più rigorosi classicisti. Non apprezzava infatti la pittura del XIII e del XIV secolo, che bocciò senza appello, anche se gli artisti si chiamavano Giotto, Cimabue o Duccio di Boninsegna. Ammirò invece la scultura rinascimentale fiorentina di orientamento più classicheggiante, le facciate di chiese con elementi classici e soprattutto i ricchi tesori librari conservati a Firenze. De Brosse, che compì un viaggio in Italia descritto nelle *Lettere familiari* scritte dall'Italia nel 1739 e nel 1740, sottopose la Toscana allo sguardo del filologo classico, legato alle arti e alla letteratura antica: il suo punto di vista è quello di un illuminista dal gusto ancora barocco per quanto severamente classicista. Fu peraltro fine osservatore della società e dei costumi settecenteschi toscani, che descrisse con aggraziata e sorridente levità. A Firenze frequentò, tra gli altri, l'erudito abate Antonio Niccolini. De Brosse partecipò inoltre con Diderot e D'Alembert alla stesura dell'*Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, uno dei capisaldi dell'Illuminismo europeo.

ALLA SCOPERTA DI CHARLES DE BROSSES

B

📍 FIRENZE

** CHIESA DEI SANTI MICHELE E GAETANO

Piazza Antinori

Fu tra le più apprezzate dal De Brosse per i riferimenti classicistici della facciata (foto nella pagina accanto).

** PALAZZO NICCOLINI

Via de' Servi, 15

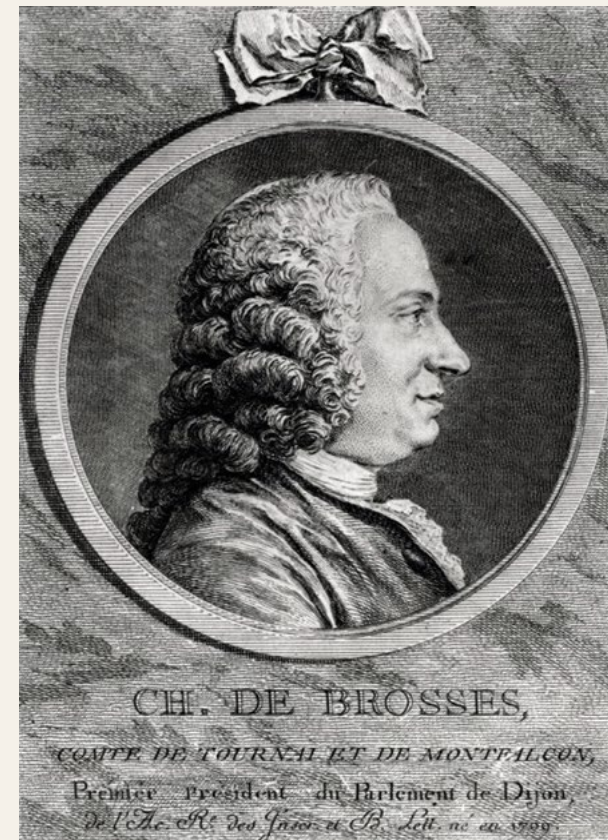
Ex dimora dell'abate Niccolini, oggi sede toscana della Corte dei Conti.

📍 LIVORNO

CORTILE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Via Falcone e Borsellino, 1

Una lapide commemorativa ricorda la terza edizione de l'*Encyclopédie*; la rivoluzionaria opera fu stampata nel 1770 nel Bagno dei Forzati, sito nella stessa area del palazzo del governo ma distrutto durante la Seconda guerra mondiale. La lapide, che si trovava presso il Bagno, dopo la scomparsa dell'edificio fu spostata nella collocazione attuale.





ROBERT BROWNING

(CAMBERWELL, 1812 - VENEZIA, 1889)

SCRITTORE INGLESE

Poeta e drammaturgo inglese, crebbe in una famiglia agiata e poté usufruire fin da bambino della ricchissima biblioteca paterna. La sua formazione avvenne per lo più con insegnanti privati e fu educato nella musica, che coltivò per tutta la vita. Il primo lavoro è un poema autobiografico, *Pauline*, pubblicato anonimo nel 1833. Del 1835 è il secondo poema *Paracelsus*. La sua prima tragedia, *Strafford*, fu pubblicata nel 1837. Nel 1838 fu in Italia: il soggiorno gli ispirò il poema in sei libri *Sordello* sul conflitto tra Guelfi e Ghibellini. Dopo il matrimonio con Elizabeth Barrett la coppia si stabilì a Firenze. Nel 1855 pubblicò una delle sue opere più importanti, *Uomini e Donne*. Dopo la morte della moglie nel 1861, tornò a Londra, senza mai più vedere Firenze. Dopo anni di silenzio nel 1864 pubblicò diciotto poemi in forma di monologhi drammatici, *Dramatis Personae*, ottenendo successo di pubblico e critica. *L'anello e il libro*, poema in versi sciolti pubblicato nel 1869, è considerato il suo capolavoro. Ricevette due lauree ad honorem, nel 1882 e nel 1884, dall'Università di Oxford e da quella di Edimburgo. Morì nel 1889 a Venezia a casa del figlio Pen. È sepolto a Londra, alla Westminster Abbey.

ALLA SCOPERTA DI ROBERT BROWNING

B

📍 FIRENZE

** CASA GUIDI

Piazza San Felice, 8
www.casedellamemoria.it
www.browningsociety.org/casa_guidi.html

La coppia affittò un appartamento al primo piano e vi abitò fino al 1861, anno della morte di Elizabeth. Dal 1993 appartiene all'Eton College. Una targa commemorativa dettata da Niccolò Tommaseo ricorda la Barrett Browning, mentre nell'androne vi è un busto ritratto con targa commemorativa di Robert Browning.

CIMITERO DEGLI INGLESI

Piazzale Donatello, 38

** **Monumento funebre di Elizabeth Barrett Browning**
Disegnato da Frederic Leighton.

TARGA COMMEMORATIVA

Piazza di Bellosguardo, 11
presso l'ingresso di Villa l'Ombrellino.

Targa commemorativa degli ospiti di questi luoghi, tra cui sono citati i coniugi Browning (foto nella pagina accanto).

CIMITERO EVANGELICO DEGLI ALLORI

Via Senese, 184
www.cimiteroevangelicoallori.it

Tomba di Robert Wiedemann Barrett Browning

Unico figlio della coppia, morì ad Asolo (Treviso) nel 1912, ma 10 anni dopo le spoglie furono trasferite qui per volontà della moglie Fanny.

📍 BAGNI DI LUCCA (LU)

** PASSEGGIATA LUNGO IL FIUME LIRA

Un percorso dedicato ai due poeti, che qui soggiornarono nelle estati del 1849, 1853 e 1857.

TARGA COMMEMORATIVA

Piazza Edoardo Tolomei, 3
Sulla facciata della palazzina abitata dai coniugi Browning.

** ORATORIO DELLA MADONNA

Refubbri
Ruderi, meta di passeggiate della coppia, cui Robert Browning dedicò la lirica *By the Fire-side*.

📍 LOCALITÀ MARCIANO (SI)

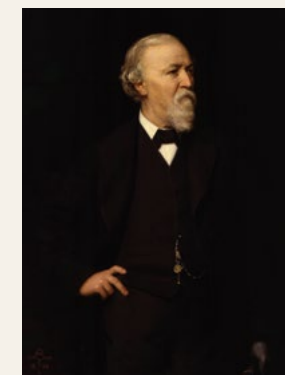
VILLA DI POGGIO AL VENTO

Strada dei Cappuccini, 100
Luogo di villeggiatura dei coniugi Browning nel 1850, 1859 e 1860.

📍 PISA

COLLEGIO FERDINANDO

Via Santa Maria, 102
Targa commemorativa nell'androne del palazzo: nell'inverno del 1847 Robert Browning ed Elisabetta Barrett, dopo il loro matrimonio, ebbero dimora in questo antico palazzo dove scrissero alcuni dei loro canti.





ALLA SCOPERTA DI LORD BYRON

B

grimage. Visse anche a Livorno con Shelley e Tobias Smollett, a Villa Dupouy sulla collina di Montenero, prospiciente il porto, dove teneva all'ancora il Bolivar, col quale forse avrebbe voluto raggiungere Shelley trasferitosi a Casa Magni a Lerici. Fu invece Shelley insieme a Edward Williams a raggiungere Livorno con il suo Ariel, ma l'8 luglio 1822, veleggiando di ritorno verso la Liguria, fecero naufragio e morirono a dieci miglia da Viareggio. Affranto dalla tragedia, Byron assisté alla cremazione dell'amico Shelley sulla spiaggia di Gombo, a San Rossore, dandogli così l'estremo addio presso la foce dell'Arno.

LORD BYRON

(LONDRA, 1788 - MISSOLUNGI, 1824)

SCRITTORE INGLESE

George Gordon, poeta romantico, inglese da parte di padre e scozzese da parte di madre, ereditò il titolo di Lord Byron e una considerevole fortuna. Costretto a lasciare l'Inghilterra dopo che la moglie lo aveva abbandonato suscitando scandalo, giunse a Venezia e a Ravenna, ove compose la *Profezia di Dante*, per spostarsi a Pisa, Genova e Livorno. La sua esistenza fu legata a quella dell'amico Percy B. Shelley e soffrì il *mal du siècle*, caratteristica comune ai poeti romantici. Dopo il fallimento dei moti carbonari in Italia, pose la propria passione politica al servizio dell'indipendenza della Grecia, dove morì di malaria. Col suo volto pallido piaceva alle donne, ma aveva un animo ombroso, capriccioso, e di sé diceva: «Sono un così strano miscuglio di bene e male, che sarebbe alquanto complesso descrivermi». In Toscana Lord Byron frequentò Bagni di Lucca e fu ospite dell'amico John Webb a Villa Buonvisi, mentre nel 1821-1822 si stabilì a Pisa con l'amante, la contessa Teresa Gamba Guiccioli, nel Palazzo Lanfranchi (oggi Palazzo Toscanelli, sede dell'Archivio di Stato). Visitò Firenze e fu ospite dell'Hotel d'Inghilterra a Palazzo Soderini-Medici. Nella città di Dante si emozionò di fronte ai tesori degli Uffizi descrivendoli nel *Childe Harold's Pil-*

📍 PISA

** PALAZZO TOSCANELLI

Archivio di Stato
Lungarno Mediceo

È l'ex Palazzo Lanfranchi, casa di Byron.

📍 SAN ROSSORE (PI)

* SPIAGGIA DI GOMBO

Luogo della cremazione di Shelley (foto nella pagina accanto).

📍 BAGNI DI LUCCA (LU)

* VILLA BUONVISI

Via Elisa, 9

Qui Byron soggiornò presso l'amico John Webb.

📍 FIRENZE

* PALAZZO SODERINI - MEDICI

Lungarno Guicciardini, 21

Sede dell'ex Hotel d'Inghilterra dove alloggiò.

GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
www.uffizi.it/gli-uffizi

Ammira i capolavori conservati nella Galleria, che furono dei Medici.

📍 LIVORNO

* PORTO

Qui Byron teneva all'ancora il suo Bolivar.

** CASA DUPOUY

Montenero

Ultima residenza di Byron in Toscana.





ALBERT CAMUS

(MONDOVI, 1913 - VILLEBLEVIN, 1960)

SCRITTORE E FILOSOFO FRANCESE

Nobel per la letteratura nel 1957, Camus nasce a Mondovi in Algeria da una famiglia povera di *pièd noir*. Dopo la laurea in filosofia all'università di Algeri, si appassiona al teatro e mette in scena due opere, poi viaggia in Europa e si dedica al giornalismo. Durante l'occupazione tedesca entra nella Resistenza e alla fine della guerra dirige il giornale "Combat". Per Camus il mondo è senza finalità, senza ragione, è un assurdo; e di fronte all'assurdità del mondo l'uomo può solo ribellarsi per perseguire la giustizia. Questa lotta dà all'uomo la sua grandezza, ma si tratta di una rivolta senza speranza. Un suo viaggio in Toscana gli ispira *Il Deserto* (1937), un testo giovanile nato da un folgorante incontro con la città di Firenze in un momento di forte crisi esistenziale. In un'altra opera, *Nozze* (1939), sviluppa una riflessione, sollecitata dalla grande arte pittorica toscana e dallo splendido paesaggio naturale, su alcune contraddizioni della condizione umana, tra l'irresistibile bellezza del mondo e la presenza ineludibile della morte.

ALLA SCOPERTA DI ALBERT CAMUS

C

Come se avesse avuto un triste presentimento, muore in un incidente d'auto insieme al suo editore sulla via di Parigi nel 1960 ed è sepolto in Provenza, avendo i figli declinato l'offerta del presidente francese per una solenne traslazione delle spoglie al Pantheon.

📍 FIRENZE

dal **** GIARDINO DI BOBOLI**
al **** FORTE BELVEDERE**

È la splendida passeggiata che egli compie, così come la descrive ne *Il Deserto*, con le sue riflessioni che si intrecciano con la bellezza del paesaggio: «Firenze, uno dei pochi luoghi d'Europa in cui ho capito che nel cuore della mia rivolta dormiva un consenso. Nel suo cielo misto di lacrime e di sole imparavo a dir di sì alla terra» (foto nella pagina accanto).





PËTR IL'IC CIAJKOVSKIJ

(VOTKINS, 1840 - PIETROBURGO, 1893)

COMPOSITORE E MUSICISTA RUSSO

Musicista e compositore di animo sensibile e tormentato. Nel 1877 la ricchissima baronessa Nadežda Von Meck, rimasta vedova, conobbe la musica di Ciajkovskij e ne restò ammaliata, tanto da voler a tutti i costi un contatto col musicista. Il loro rapporto, rimasto esclusivamente epistolare, venne alimentato dai generosi aiuti della baronessa che consentirono al musicista di vivere pensando solo alla propria arte. I viaggi nelle città più belle d'Europa alimentarono il suo genio, e anche un soggiorno a Firenze, nel 1878, vide questi due insoliti viaggiatori risiedere nella stessa città, la baronessa a Villa Oppenheim-Cora, e il musicista a Villa Bonciani-Piatti, allestita per lui sempre a spese della Von Meck. Pur distando le residenze appena mezzo chilometro, i due non si incontrarono mai: i rispettivi servitori ebbero un gran daffare nel recapitare le missive che si scambiavano per tenersi in contatto, senza mai infrangere il patto di non vedersi di persona. «Sia benvenuto a Firenze, mio caro amico [...] Che gioia grande è per me sapere che lei è vicino, ammira lo stesso panorama che ammiro io, respira la stessa aria che io respiro». E Ciajkovskij: «Impossibile immaginare di vivere in un posto più perfetto. Ieri non potevo prender sonno:

ALLA SCOPERTA DI

PËTR IL'IC CIAJKOVSKIJ

C

[...] pensando a Firenze che amo tanto, distesa ai miei piedi, e lei, felice di saperla vicina». I giorni fiorentini ispirarono l'idillico e virtuosistico *Concerto in Re maggiore* per violino e orchestra, Op. 35, mentre un ricordo più tardo (1890) del soggiorno toscano diede origine al sestetto per archi intitolato *Souvenir de Florence*, Op. 70. Il musicista inoltre nella città del giglio ascoltò da un ragazzino, per strada, una melodia che annotò e trascrisse nella romanza *Pimpinella* per canto e pianoforte: «Io ti voglio bene assai / o bella Pimpinella / quanto per te pensai / solo il mio cuor lo sa».

📍 FIRENZE

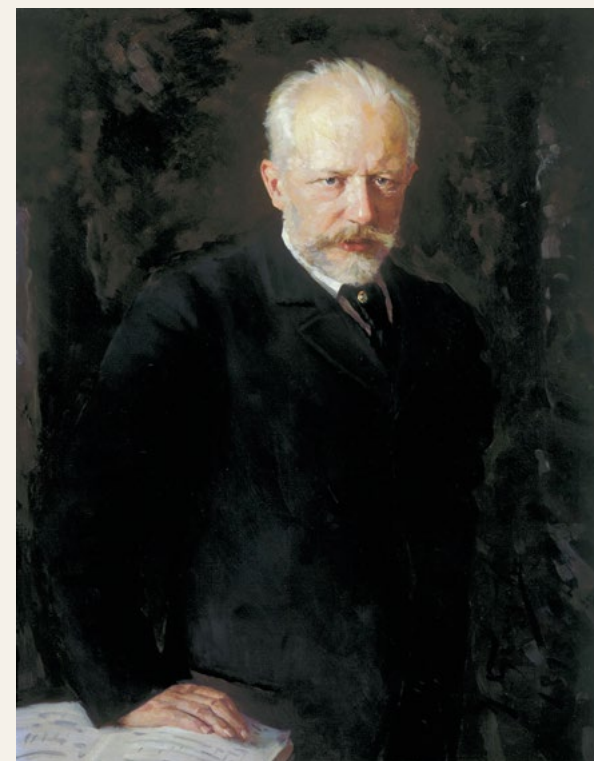
* VILLA CORA

Viale Machiavelli, 18

Foto nella pagina accanto.

** VILLA BONCIANI-PIATTI

Via San Leonardo, angolo Viale Galilei





ALLA SCOPERTA DI

JAMES FENIMORE COOPER

C

Sul muro di cinta della villa fu apposta una targa in ricordo del soggiorno. A Firenze incontrò anche il Granduca Leopoldo II, che era un suo ammiratore; conobbe uomini illustri e aristocratici fiorentini come Jean Pierre Vieusseux e il marchese Gino Capponi.

📍 FIRENZE

* VIA SANT'ILARIO A COLOMBAIA

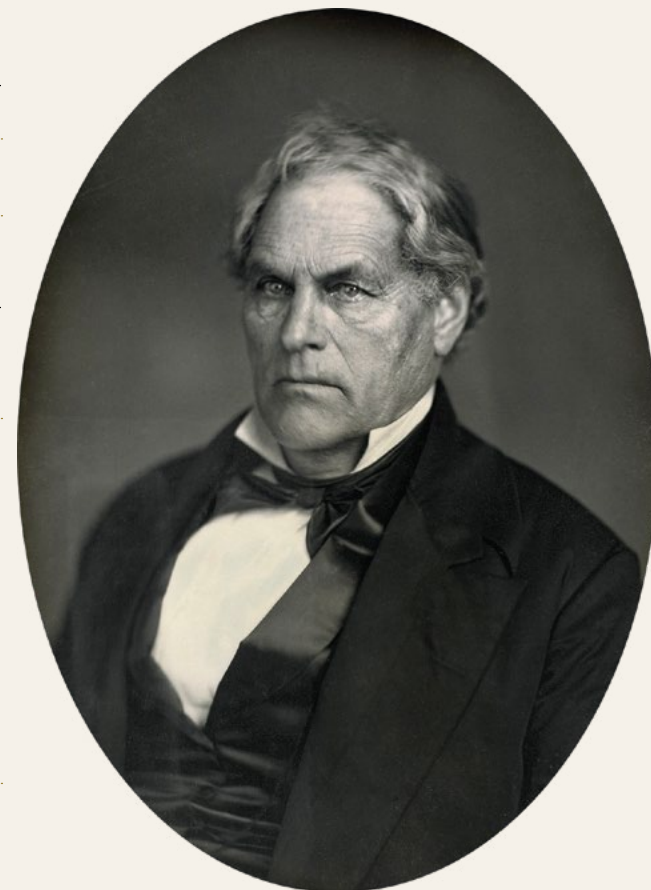
Una targa commemorativa ricorda il suo soggiorno.

📍 PISA

** CHIESA DI SANTA MARIA DELLA SPINA

Lungarno Gambacorti

Scrisse in *Viaggio in Italia* (1828-1830): «Pochi posti in Europa sono più interessanti di questo angolo di Pisa e però c'è una piccola cappella sulla riva del fiume, chiamata Santa Maria della Spina, degna della città, che, secondo la tradizione, custodisce una spina della corona del Salvatore. È un minuscolo edificio di marmo e, a suo modo, una delle cose più grottesche che abbia mai visto» (foto nella pagina accanto).



JAMES FENIMORE COOPER

(BURLINGTON, 1789 - COOPERSTOWN, 1851)

SCRITTORE STATUNITENSE

Autore del celebre romanzo *L'ultimo dei Mohicani* (1826), appena nato, la famiglia si trasferì nello stato di New York, alla frontiera del lago Otsego, dove il padre - giudice e membro del Congresso degli Stati Uniti - occupò territori ancora disabitati fondando un insediamento che sarebbe diventato la città di Cooperstown. Dopo l'espulsione da Yale, entrò nella Marina degli Stati Uniti; l'anno seguente il matrimonio (1810) con Susan Augusta de Lancey, appartenente a una prestigiosa famiglia, si dimise dall'incarico. Tema centrale di molte sue opere è l'America selvaggia, col suo codice di comportamento e i suoi valori. Durante il suo viaggio in Italia visitò anche la Toscana, con una breve sosta a Pistoia, Lucca, Pisa e Livorno. Lo scrittore visse a Firenze tra il 1828 e il 1829, alloggiando prima all'Albergo di Nuova York (Palazzo Cerretani) e poi in un appartamento presso Palazzo Ricasoli. Dal 1° maggio al 31 luglio 1829, per sfuggire al caldo della città, soggiornò in una villa vicino a via Senese, sulle colline oltre Porta Romana, in via Sant'Ilario, descritta nel suo *Excursions in Italy* (1828-1830). In questa villa scrisse un racconto sui pionieri e i pellerossa pubblicato a Firenze, *The Wept of a Wish-Ton-Wish*.



ALLA SCOPERTA DI

JEAN-BAPTISTE CAMILLE COROT

C

JEAN-BAPTISTE CAMILLE COROT

(PARIGI, 1796 - 1875)

PITTORE FRANCESE

Precursore dell'Impressionismo - Baudelaire lo considerava «capo della moderna scuola di paesaggio» - Corot ebbe numerose opportunità di viaggiare e nella sua fertile vita di paesaggista e ritrattista eseguì più di tremila dipinti. Dopo aver frequentato il collegio di Poissy, nel 1815, decise di seguire corsi di disegno e nel 1822 ottenne dal padre una pensione che gli consentì di seguire la passione pittorica. Poiché il viaggio in Italia era parte del Grand Tour, fondamentale per la formazione di un giovane artista, partì per la penisola fermandosi tra il 1825 e il 1828 a Roma, Napoli e Venezia. Tornò poi in Italia nel 1834, visitando anche Genova, Pisa, Volterra e Firenze. Ciò che lo interessava in Italia erano la luce e le atmosfere dei paesaggi. Corot viaggiò molto - anche in Francia, Gran Bretagna e Svizzera - affinando la sensibilità nel cogliere i mutamenti cromatici e il differenziarsi della luce, tanto che dal 1850 il pittore iniziò a essere oggetto di interesse da parte di collezionisti e mercanti. Durante gli ultimi anni della sua carriera, Corot guadagnò ingenti somme di denaro e divenne punto di riferimento per le nuove generazioni di pittori. Si spense a causa di una grave malattia, suscitando un profondo e vasto cordoglio.

📍 FIRENZE

** GIARDINO DI BOBOLI

Piazza Pitti, 1
www.uffizi.it/giardino-boboli

Studio dal vero per la sua *Veduta di Firenze da Boboli*, 1835, Museo del Louvre.

GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
www.uffizi.it/gli-uffizi

** **Autoritratto di Jean-Baptiste-Camille Corot**, 1835 ca., olio su tela (foto a destra).

📍 VOLTERRA (PI)

Durante il suo viaggio in Italia nel 1834, il pittore trascorse qualche tempo nella zona di Pisa ed eseguì quattro tele *en plein air*, interessandosi al lato più aspro e selvaggio della natura; da segnalare le tele oggi conservate al Museo Louvre di Parigi ispirate al paesaggio volterrano (foto a destra per la tela; paesaggio cittadino con la campagna circostante, nella foto della pagina accanto).





EDWARD GORDON CRAIG

(STEVENAGE, 1872 - VENCE, 1966)

REGISTA, SCENOGRFO E ATTORE INGLESE

Attore, regista, grafico, disegnatore e scenografo inglese, figlio della grande attrice Ellen Terry e dell'architetto Edward Godwin, nel 1889 entrò nella Lyceum Company di Irving; recitò fino al 1897, dedicandosi poi allo studio dell'apparato scenico e della direzione di spettacoli. Si sposò con May Gibson, poi conobbe la danzatrice Isadora Duncan che seguì nelle sue tournée. Soggiornò a Firenze periodicamente dal 1906 al 1917 e vi diresse la rivista "The Mask" (1908-29), sulla quale pubblicò, tra l'altro, il famoso articolo *The actor and the Über-Marionette*, dove sosteneva la necessità della spersonalizzazione dell'attore e del ritorno alla maschera. A Firenze lavorò con Eleonora Duse, al Teatro della Pergola, con una scenografia per un dramma di Ibsen, e visitò la Galleria degli Uffizi, attratto dall'arte dei primitivi e dal primo Rinascimento.

Di fondamentale importanza fu la sua relazione con la scrittrice inglese Dorothy Nevile Lees, poi sua fedele collaboratrice per la vita e madre del figlio David Lees, grande fotografo. Le sue teorie sul teatro sono espone principalmente nei libri *The art of the theatre* (1905) e *Towards a new theatre* (1913), dove reagisce alla messinscena realistica dominante alla fine dell'Ottocento e

ALLA SCOPERTA DI

EDWARD GORDON CRAIG

C

sostiene la funzione determinante del regista quale assoluto arbitro dello spettacolo. Il suo fu il teatro del «divino movimento» e per lui la scena era «la rappresentazione di uno stato d'animo». Craig svolse un'opera stimolante in un momento particolarmente critico per il teatro europeo. Firenze ne mantiene viva la memoria.

📍 FIRENZE

** GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO VIEUSSEUX

Piazza Strozzi

Fra gli abbonati registrati ne *Il libro dei soci* figurano Isadora Duncan (1902) e Edward Gordon Craig (29 luglio 1907).

** ARENA GOLDONI

Via dei Serragli, 103

Come ricorda una lapide, qui Craig avviò dal 1908 il rinnovamento del teatro sperimentando il suo "model stage" e vi aprì la Gordon Craig School of the Art of the Theatre.

* BIBLIOTECA DEL BRITISH INSTITUTE

Lungarno Guicciardini, 9
www.britishinstitute.it/it/biblioteca/
 biblioteca-harold-acton

Fondo Craig lasciato da Dorothy Lees (foto nella pagina accanto).





CLAUDE DEBUSSY

(SAINT-GERMAIN-EN LAYE, 1862 - PARIS, 1918)

COMPOSITORE E MUSICISTA FRANCESE

Vissuto in un'epoca di transizione tra la fine del Romanticismo e le prime avanguardie novecentesche, introdusse con il suo stile fluido e descrittivo importanti novità che lo fanno associare al Simbolismo in letteratura e all'Impressionismo in pittura. Fu un musicista prolifico e celebri sono le sonate, fra cui spicca il suo *Claire de Lune*. Scelto, appena diciottenne, come pianista accompagnatore dalla ricchissima baronessa e vedova Nadejda von Meck, mecenate fra gli altri di Ciaikovsky, ebbe la possibilità di viaggiare al suo seguito in tutta Europa e visitare molte città. Così soggiornò anche a Firenze; una prima volta nell'autunno del 1880 e una seconda l'anno seguente. È nella cornice signorile e idilliaca della villa neoclassica del barone Oppenheim, oggi Villa Cora, dove Debussy alloggiò, che restano importanti tracce del suo soggiorno. Qui infatti trasse ispirazione componendo le prime opere, la *Danse bohémienne pour piano* e un *Trio en seul major*.

ALLA SCOPERTA DI CLAUDE DEBUSSY

D

📍 FIRENZE

** VILLA CORA

Viale Machiavelli, 18

La Villa è vicina al Giardino di Boboli e al Forte di Belvedere (foto nella pagina accanto).





NIKOLAJ NIKITIC' DEMIDOV (O DEMIDOFF)

(SAN PIETROBURGO, 1773 - FIRENZE, 1828)

POLITICO E INDUSTRIALE RUSSO

I Demidoff sono stati una famiglia russa proprietaria di immensi giacimenti minerari negli Urali che, grazie alle tecniche estrattive, alla lavorazione dei metalli e alla loro commercializzazione, accrebbero le loro fortune e vennero a stabilirsi a Parigi, a Roma e in Toscana, per godersi una civiltà raffinata e un clima più mite. Fondando una vera e propria dinastia che si estinse a Prato nel 1955 con la morte di Maria Pavlovna Demidoff, ebbero in Firenze il centro del loro potere in Italia e il titolo nobiliare di Conti e poi Principi di San Donato, concesso da Leopoldo II di Lorena. Il fondatore della stirpe dei Demidoff "di Toscana" fu Nicola, eclettico uomo d'armi, cultore d'arte, imprenditore, mecenate e filantropo, che a Firenze abitò stabilmente tra il 1824 e il 1828. Era stato il padre, Nikita, a creare in Russia le grandi industrie siderurgiche e a dare inizio alle collezioni artistiche che furono poi ereditate e ampliate da Nicola. Dal matrimonio con Elisabetta Strogonov nel 1797 nacquero Pavel (Paolo) nel 1798 e Anatolij (Anatolio) nel 1813, entrambi grandi mecenati come il padre e legati al mito di Napoleone.

ALLA SCOPERTA DI

NIKOLAJ NIKITIC' DEMIDOV O DEMIDOFF

D

📍 FIRENZE

* PALAZZO DI SAN CLEMENTE

Via Pier Antonio Micheli

Sua residenza fiorentina.

PALAZZO CORSI SALVIATI

Sua residenza fiorentina.

** TENUTA E VILLA DEMIDOFF DI SAN DONATO IN POLVEROSA

Via di San Donato

Residenza fiabesca costruita dal 1825 al 1827 dall'architetto G.B. Silvestri; fu detta la seconda reggia fiorentina, dopo quella del Granduca.

** PALAZZO SERRISTORI

Lungarno Serristori

Storico palazzo preso in affitto nel 1824, quando Nikolaj viene nominato ambasciatore russo, e dove muore nel 1828. Nell'area dei Renai era stato acquistato anche uno stabile ove venne fondata nel 1826-28 una scuola "per i fanciulli" poveri e successivamente vi ebbe sede l'Istituto Demidoff, in via San Niccolò, 30, divenuto un modello per l'istruzione popolare.

** MONUMENTO A NICOLA DEMIDOFF

Piazza Demidoff

Voluto dai fratelli Paolo e Anatolio, di Lorenzo Bartolini (da un modello in alabastro del 1837), portato a termine da Pasquale Romanelli nel 1871. Sul basamento si legge che il popolo di San Niccolò conserva viva memoria del suo benefattore (foto nella pagina accanto).

** GALLERIA D'ARTE MODERNA

Palazzo Pitti - Piazza Pitti
www.uffizi.it/palazzo-pitti

Modello in marmo del monumento a Nicola Demidoff di Lorenzo Bartolini (1840), due *Vedute del salone centrale della villa di San Donato* di J.B.F. De Fournier, *Ritratto della principessa Matilde Bonaparte Demidoff* (moglie di Anatolio), di A. Scheffer, *Anatolio Demidoff a cavallo*, di K.P. Brjullov, tavolo di malachite ed altri oggetti d'arte.

** CHIESA RUSSA ORTODOSSA

Via Leone X, 8

Costruita a partire dal 1899, fu dedicata a San Nicola, come la cappella dei Demidoff all'ingresso della villa di San Donato, dalla quale proviene l'iconostasi.

** PARCO E LA PAGGERIA DEMIDOFF

Pratolino

Già appartenenti ai Medici e poi ai Lorena, acquistati nel 1872 dal nipote di Anatolij, Paolo, che non poteva più sostenere il peso della residenza di San Donato. L'enorme ricchezza dei Demidoff fu messa all'asta nel 1969 e la loro immensa fortuna andò dispersa.

📍 BAGNI DI LUCCA (LU)

Qui soggiornò Nikolaj nel 1821-22, progetto del 1825 di costruirsi una casa per l'estate e successivamente costruzione dell'ospedale Demidoff (il 'Bagno' per i poveri) nel 1827.





CHARLES DICKENS

(PORTSMOUTH, 1812 - LONDRA, 1870)

SCRITTORE INGLESE

Celebre narratore inglese, autore di romanzi d'ispirazione sociale come *Oliver Twist* (1837-38) e *David Copperfield* (1859), seppe raffigurare limiti e carenze della moderna civiltà industriale e fu anche un finissimo scrittore di racconti umoristici, i *Pickwick Papers* (1836-37). Raggiunto un certo benessere economico, Dickens compì il suo primo viaggio in Italia con la famiglia tra il 1844 e il 1845 che ricalcava il classico Grand Tour. Le sue impressioni furono prima inviate al "Daily News", come lettere di viaggio scritte per strada, poi pubblicate in *Pictures from Italy* nel 1846. A Firenze giunse nel 1845, alloggiò presso l'Hotel Arno, venne poi ospitato a Palazzo Feroni in via dei Serragli da Lord e Lady Holland e amò Palazzo Vecchio e Piazza della Signoria. A Pisa rimase incantato da Piazza dei Miracoli e Siena gli apparve come «un pezzo di Venezia senz'acqua». Il suo viaggio verso Roma proseguì per Radicofani «percorrendo una campagna alquanto desolata», dove poi si fermò a dormire in una casupola isolata, la locanda "La Scala". Così la descrive, giunto al passo di Radicofani: «una locanda spettrale, fatta per i folletti, un tempo era stato un casino di caccia dei Granduchi di Toscana, dove il vento gelido scendeva spazzando enormi botri in

ALLA SCOPERTA DI CHARLES DICKENS

D

una catena di monti sulla destra. In questa locanda di Radicofani c'è un tale fruscio di vento, un cigolio continuo, un brulichio, un crepitio, un aprirsi di porte, uno scalpiccio per le scale, quale non ho udito in alcun altro posto».

📍 FIRENZE

* PALAZZO DEL PUGLIESE, MAGNANI-FERONI

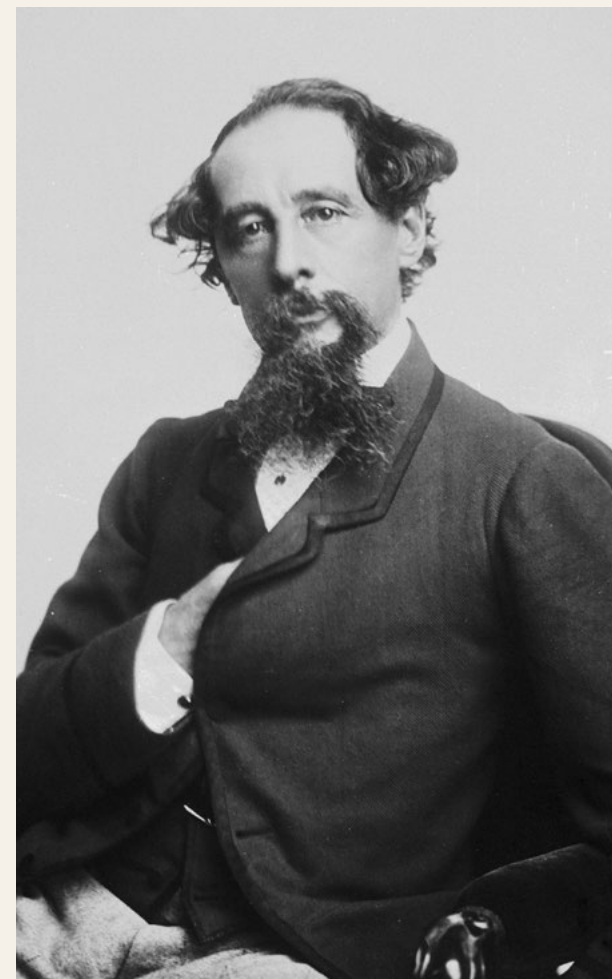
Via dei Serragli, 8

Residenza di Lord e Lady Holland.

📍 SIENA

** RADICOFANI

Lungo la via Francigena per Bolsena, dov'era l'antica «squallida» frontiera pontificia (nella foto della pagina accanto, la Fortezza).





FĚDOR DOSTOEVSKIJ

(MOSCA, 1821 - SAN PIETROBURGO, 1881)

SCRITTORE RUSSO

Secondo di sette figli, perse presto i genitori, ma la madre riuscì a infondergli l'amore per la musica e la letteratura. Il suo primo racconto *Povera Gente* (1846) ebbe discreto successo ma la frequentazione di circoli socialisti gli causò la pena di morte commutata in quattro anni di lavori forzati in Siberia. Nelle sue opere, tra cui ricordiamo *Memorie del sottosuolo* (1864), *Delitto e castigo* (1866), *L'idiota* (1869), *I Demoni* (1871) e *I Fratelli Karamazov* (1878-1880), egli delineò i tratti dell'uomo contemporaneo, bramoso di vivere ma privo di certezze, in continuo scontro con una realtà di sofferenza e isolamento, in costante ricerca di risposte dalla fede. Fu a Firenze per la prima volta nel 1862, durante il suo primo viaggio all'estero; soggiornò alla "Pension Suisse" e visitò il Gabinetto Vieusseux com'è documentato nei registri, compresa la lista dei libri consultati dallo scrittore. Del 1866 sono due dei suoi capolavori, *Delitto e castigo* e *Il giocatore*, ma sofferente di crisi d'epilessia e instancabile giocatore d'azzardo, poco tempo dopo sfuggì ai creditori lasciando la Russia con la seconda moglie per un lungo soggiorno all'estero. Giunse a Firenze alla fine del 1868 e il 17 gennaio 1869 completò il romanzo *L'idiota* che aveva iniziato in

ALLA SCOPERTA DI

FĚDOR DOSTOEVSKIJ

D

Svizzera; come per altre sue opere, e secondo il costume del tempo, l'opera era pubblicata a puntate e l'editore de "Il Messaggero russo" gli imponeva ritmi serrati per inviare gli scritti entro le scadenze. I registri del Gabinetto Vieusseux, che lo scrittore nuovamente frequentò, riportano che in questo secondo soggiorno visse in via Guicciardini 8, in un palazzo non più esistente a causa delle distruzioni della Seconda guerra mondiale. Durante la sua seconda visita in città, che era divenuta capitale del Regno d'Italia, visitò i monumenti più importanti rimanendo affascinato da Raffaello.

📍 FIRENZE

* PENSION SUISSE

Via Tornabuoni, 13

Oggi Room Mate Isabella Hotel, qui Dostoevskij alloggiò nel 1862.

* PALAZZO BUONDELMONTI

Piazza Santa Trinita, 2

Era la vecchia sede del Gabinetto Vieusseux.

* PIAZZA PITTI

Al n. 22 vi è una targa commemorativa, per ricordare come lo scrittore terminò qui *L'idiota* (foto nella pagina accanto).

** GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO G.P. VIEUSSEUX

Piazza Strozzi
www.vieusseux.it





ROBERT DUDLEY

(LONDRA, 1574 - FIRENZE, 1649)

NAVIGATORE E CARTOGRAFO INGLESE

Conte di Warwick, duca di Northumberland, fu navigatore, cartografo, matematico, ingegnere e costruttore navale. Studiò a Oxford e guidò da giovane la sua prima spedizione nel Sud America (1595). Per ragioni politiche, Sir Robert Dudley si trasferì in Toscana nel 1605, dove visse per tutta la vita ed ebbe la fiducia dei granduchi medicei che gli affidarono importanti incarichi. Si convertì al cattolicesimo e dal papa ebbe la dispensa di sposare la cugina con la quale ebbe dodici figli. Dudley progettò e costruì il nuovo porto di Livorno, tramite il getto di una gigantesca diga detta il "molo Cosimo", dal Granduca Cosimo II dei Medici. Inoltre apportò modifiche e migliorie a molti strumenti di navigazione, che poi donò ai Medici (astrolabi, quadranti, bussole, cronometri ecc.). Nel 1608 ricevette il titolo di duca dall'imperatore della Casa d'Asburgo e partecipò all'organizzazione della spedizione comandata dal capitano Robert Thornton in Sud America. Questo fu l'unico importante tentativo italiano di fondare una colonia commerciale sulla costa del Brasile, ma il progetto coloniale si bloccò a causa della morte di Ferdinando I (1609).

ALLA SCOPERTA DI ROBERT DUDLEY

D

Fu esponente della scuola cartografica livornese e pubblicò a Firenze il primo atlante marittimo mondiale stampato in Italia, *Dell'Arcano del mare* (1646), una vera enciclopedia delle conoscenze nautiche dell'epoca. Cosimo II gli lasciò in vitalizio l'uso della Villa Corsini-Rinieri fra le residenze di campagna medicee di Castello e della Petraia, dove morì nel 1649.

📍 FIRENZE

** PALAZZO DUDLEY

Tra via della Spada, via della Vigna Nuova e via Tornabuoni

Detto del "duca di Northumbria", o "il Navone", riporta una lapide del suo biografo John Temple Leader (foto nella pagina accanto).

* ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE

Viale della Giovine Italia, 6

Copia dei progetti della diga di Livorno (Mediceo del principato, filza 1802), allegati a un *Discorso del capitano Riccardo de Burgo cavaliere irlandese sopra le fortificazioni del porto e città di Livorno*, opera attribuibile allo stesso Dudley.

* MUSEO GALILEO GALILEI

Piazza dei Giudici, 1
www.museogalilei.it

Collezione di strumenti nautici.

* VILLA CORSINI-RINIERI

Via della Petraia, 38
Castello

Sua dimora, sulla facciata esterna vi è un'epigrafe.

📍 LIVORNO

PORTO DI LIVORNO

Molo di Cosimo II, 1611.

BIBLIOTECA LABRONICA

Villa Fabbricotti
Viale della Libertà, 30

Dell'Arcano del Mare, 1646, copie originali.

* FORTIFICAZIONI MEDICEE

Piazza Micheli

Targa commemorativa, 1896, di John Temple Leader.





ALEXANDRE DUMAS

(VILERS, 1802 - DIEPPE, 1870)

SCRITTORE FRANCESE

L'autore dei *Tre Moschettieri* (1844), del *Conte di Montecristo* (1844-45) e di *Vent'anni dopo* (1845) scrisse più di trecento romanzi, drammi storici e libri di viaggio, e le sue storie vivaci e pittoresche ebbero grande successo di pubblico. Fuggito nel 1835 dalla Francia per debiti, sbarcò a Livorno, visitò Pisa, attraversò Pontedera ed Empoli e passò il mese di luglio a Firenze, un soggiorno che gli fornì il materiale per scrivere le sue impressioni sulla città. Ricevette l'incarico di compilare la *Galerie de Florence*, per elencarvi più di quattrocento opere degli Uffizi. Nel 1845 scrisse *Les Médicis - I Medici, splendore e segreti di una dinastia senza pari* - come prefazione all'altra opera sulle collezioni del museo. Di questa famiglia, che ebbe il potere in Toscana per oltre trecento anni, Dumas disegnò un quadro a tinte fosche fatto di complotti e tradimenti, assassini e passioni, ma ne raccontò anche la grandezza per aver dato due regine alla Francia e due papi alla Cristianità. Inoltre, per Dumas, i Medici sono passati alla storia per essere stati committenti di grandi capolavori e aver fondato con Cosimo I uno dei più bei musei al mondo. In alcune sue pagine, dalla vivace prosa giornalistica, tratte da *Une année à Florence*, pubblicato a Parigi

ALLA SCOPERTA DI

ALEXANDRE DUMAS

D

in *Impressions de voyage* (1850), Dumas descrisse pregi e difetti della città, già allora mèta di un turismo d'élite. Con linguaggio arguto rivelò ai suoi lettori i principali monumenti, da Palazzo Medici al Duomo, dalla Chiesa di Orsanmichele a Palazzo Vecchio, luoghi legati alla storia della città che lui conobbe negli anni in cui era governata da Leopoldo II di Lorena, «toscano di cuore, ma tedesco di mente». A Firenze, secondo Dumas, «ogni straniero è benvenuto: l'inglese con la sua boria, il francese con la sua indiscrezione, il russo con il suo riserbo».

📍 FIRENZE

* PALAZZO PITTI

Piazza Pitti, 1
www.uffizi.it/palazzo-pitti

«Aperto ogni giorno agli stranieri, alla cui curiosità offre la sua magnifica galleria».

** LE CASCINE

È il parco pubblico della città, presso il ponte alla Vittoria, lungo il fiume Arno: «Sono il Bois de Boulogne di Firenze [...] Offrono due passeggiate: quella d'estate e quella d'inverno. L'estate si passeggia all'ombra, l'inverno al sole; l'estate verso il prato, l'inverno lungo l'Arno».

* PALAZZO PANDOLFINI

Via San Gallo, 74

«Alle undici, quasi sempre i fiorentini son tornati a casa. A meno che non ci sia una festa dalla contessa Nencini. Solo gli stranieri rimangono a percorrere la città al chiar di luna, fino alle due del mattino [...]

La contessa Nencini è stata una delle più belle donne di Firenze, ed è rimasta una delle più intelligenti: è una Pandolfini, vale a dire una delle più grandi dame della Toscana. Papa Giulio II [Leone X] fece dono ai suoi antenati di un incantevole palazzo costruito [disegnato] da Raffaello».

** TEATRO DELLA PERGOLA

Via della Pergola, 12/32
www.teatrodellapergola.com

«È alla Pergola che ci si ritrova. Tutti i fiorentini e gli stranieri che dimorano nella capitale della Toscana dal mese di marzo al mese di ottobre hanno un palco alla Pergola: è una cosa di cui non si può fare a meno [...] Un palco e una carrozza sono le cose indispensabili di Firenze» (foto nella pagina accanto).

* VILLA PALMIERI O FONTE DEI TRE VISI

via Boccaccio

Qui Dumas scrisse le sue opere durante il secondo soggiorno fiorentino.





GEORGE ELIOT

(ARBURY, 1819 - LONDRA, 1880)

SCRITTRICE INGLESE

Pseudonimo di Mary Ann Evans, considerata uno dei più "alti ingegni femminili" dell'Inghilterra vittoriana per l'abilità narrativa e l'analisi dei sentimenti, scrisse romanzi celebri come *Adam Bede* (1859), *Il mulino sulla Floss* (1860) e *Middlemarch* (1871-1872). A partire dal 1854 visse, *more uxorio*, con l'editore, scienziato e intellettuale G.H. Lewes fino alla sua morte, avvenuta nel 1878. I due viaggiarono molto in Europa e vennero quattro volte in Italia. Durante la prima visita del 1860 si fermarono a Siena e a Firenze, dove la scrittrice ambientò il romanzo storico *Romola* (1863). Vi ritornarono più volte per studiare e capire quella Firenze amata e rappresentata allegoricamente col corpo di una giovane donna. Alla Eliot interessavano le biblioteche, i musei, le chiese, gli antiquari e, a commento dei suoi viaggi in Italia, scrisse un diario, *Italy* (1864), al quale affidò le sue impressioni sull'arte dei luoghi visitati, studiati anche su *Le Vite* del Vasari.

ALLA SCOPERTA DI GEORGE ELIOT

📍 FIRENZE

** VIA TORNABUONI, 13

Nell'Ottocento venne qui aperto l'albergo "Londres et Suisse", di fronte al Palazzo Strozzi, e una targa ricorda il soggiorno della scrittrice. Nello stesso albergo, soggiornarono anche musicisti celebri come Rossini, Verdi, Donizetti, Gounod.

GALLERIA PALATINA

Palazzo Pitti - Piazza Pitti, 1
www.uffizi.it/palazzo-pitti

Ritratto di Galileo Galilei, bottega di Justus Suttermans, 1640 ca., descritto come «un uomo solenne dal naso aggraziato».

BASILICA DI SANTA MARIA NOVELLA

Piazza Santa Maria Novella
www.smn.it

Nella Cappella Tornabuoni, gli affreschi di Domenico Ghirlandaio furono molto ammirati dalla Eliot, così come i dipinti nella Cappella Sassetti in Santa Trinita.

CONVENTO DI SAN MARCO

Piazza San Marco
www.polomusealetoscana.beniculturali.it

Del convento fu priore il Savonarola, arrestato e poi condannato a morte nel 1498. Di lui la Eliot scrisse: «era convinto [...] di essere stato investito di una missione simile a quella di profeti ebrei e che i fiorentini fossero un popolo eletto. [Il Savonarola faceva pensare] a un faro potente, il cui raggio si estendeva lontano per avvertire e guidare gli uomini» (nella pagina accanto, particolare de *Il rogo in Piazza Signoria*, anonimo, 1498, conservato al Museo di San Marco).





EDWARD MORGAN FORSTER

(LONDRA, 1879 - COVENTRY, 1970)

SCRITTORE INGLESE

Autore di racconti, saggi e romanzi, fu un grande viaggiatore, e grazie a questa passione scoprì la sua vocazione per la scrittura; tra i suoi libri citiamo *Passaggio in India*, *Camera con vista*, *Casa Howard*. Venne più volte in Italia, paese da lui molto amato, e predilesse la Toscana dove ambientò due romanzi. Il primo, *Monteriano*, è ambientato in un paese toscano di fantasia, chiaramente ispirato a San Gimignano, per la descrizione della campagna, delle mura, delle torri. L'altro romanzo "toscano" di Forster è *Camera con vista*, famoso anche grazie al celebre film di James Ivory, e ambientato soprattutto a Firenze. Nella trasposizione cinematografica la camera con vista della Pensione Bertolini è stata ricreata in un palazzo di Via de Bardi. Nella vita di Forster la camera era alla Pensione Simi, che si trovava sul Lungarno delle Grazie al numero 2 (Palazzo Jennings Riccioli), ed è proprio da qui che può cominciare un ideale itinerario, lungo il fiume Arno, attraversando il Ponte alle Grazie più volte citato nel libro, per arrivare in via de Bardi e a Ponte Vecchio. Immane una visita in Piazza della Signoria dove nel libro Lucy assiste a una lite con omicidio, svenendo e riprendendo i sensi sotto il loggiato degli Uffizi.

ALLA SCOPERTA DI

EDWARD MORGAN FORSTER

F

L'itinerario può proseguire fino alla Basilica di Santa Croce o verso Piazza Santissima Annunziata. Fondamentale una romantica passeggiata nella campagna tra Fiesole e Settignano, dove i due protagonisti si baciano. Da quelle parti ci si può fermare anche alla Villa di Maiano, dove James Ivory filmò gli interni della pensione Bertolini. Un itinerario "pericoloso": si rischia di innamorarsi e di dover tornare a tutti i costi a Firenze, come succede alla fine del libro.

📍 SAN GIMIGNANO (SI)

** COLLEGIATA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Piazza Duomo, 2
www.duomosangimignano.it

Qui si possono visitare il Duomo e la Cappella dedicata a Santa Fina, ribattezzata "Santa Deodata" da Forster. La storia della santa è raccontata da Domenico Ghirlandaio in *Storie di Santa Fina*, affreschi, 1473-1475.

📍 FIESOLE

* VILLA IL SALVIATINO

Via del Salviatino, 21
salviatino.com/it

VILLA DI MAIANO

Via del Salviatino, 1 - Maiano

📍 FIRENZE

** PALAZZO JENNINGS RICCIOLI

già Pensione Simi
Lungarno alle Grazie, 2

* PONTE VECCHIO E PIAZZA DELLA SIGNORIA

Più volte citati in *Camera con vista* (nella pagina accanto, Ponte Vecchio visto da Ponte Santa Trinita).

* BASILICA DI SANTA CROCE

Piazza Santa Croce
www.santacroceopera.it

Affreschi della Cappella Peruzzi, Giotto, 1318-1322.

* SPEDALE DEGLI INNOCENTI

Piazza Santissima Annunziata, 13
www.istitutodegliinnocenti.it

Con i *Putti* di Andrea della Robbia, tanto amati dalla protagonista di *Camera con vista*.





ALLA SCOPERTA DI ANATOLE FRANCE

F

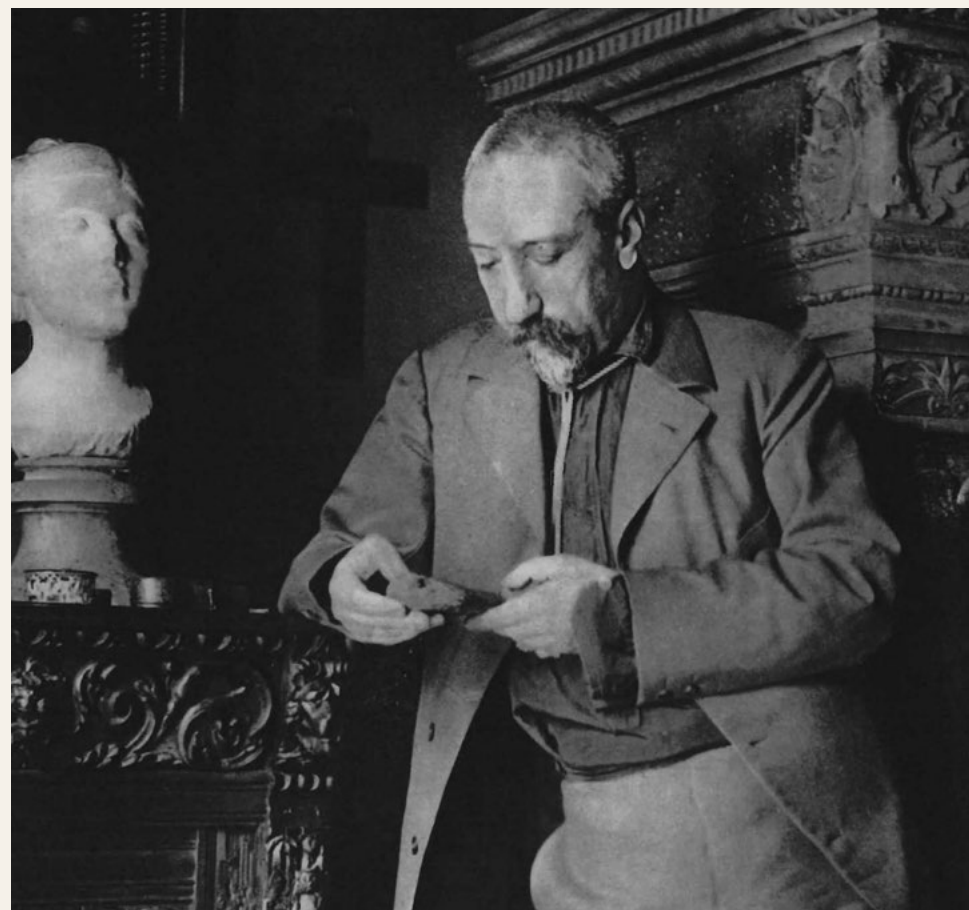
suo tempo. Durante l'Affaire Dreyfuss si schierò a fianco di Zola tra gli innocentisti che difesero l'ufficiale francese ebreo accusato di spionaggio. Gli scritti polemici di questo periodo sono raccolti in *Verso tempi migliori* (1906). L'ultimo capolavoro fu *La rivolta degli Angeli* (1914) che in sei settimane vendette 60.000 copie. Nel 1921 venne insignito del premio Nobel per la letteratura. Morì nel 1924 nella sua proprietà di campagna sulla Loira e gli furono tributati funerali di stato.

ANATOLE FRANCE

(PARIGI, 1844 - SAINT-CYR-SU-LOIRE, 1924)

SCRITTORE FRANCESE

Anatole Francois Thibault, detto Anatole France, fu esponente raffinato dello scetticismo. Figlio di un libraio e appassionato di cultura classica, è stato un moderno umanista. Numerosi i suoi romanzi, tra i quali *Il delitto di Sylvestre Bonnard* (1881), premiato dall'Accademia francese, col quale si affermò. Nel 1890 pubblicò *Thais e la Rosticceria della signora Piedoca*, le onorificenze si susseguirono, ma con i suoi drastici giudizi si fece molti nemici; non ebbe infatti mai timore nell'esporre le sue opinioni politiche, anche quando si trattava di confrontarsi con Zola, che attaccò violentemente, o col poeta Leconte de Lisle, dal quale fu perfino sfidato a duello. Scrisse *Il giglio rosso*, romanzo ambientato tra Parigi, Firenze e Fiesole, nel quale narrò la storia di un grande amore, purpureo come l'emblema di Firenze, il simbolo di una passione che fiorisce nella città in riva all'Arno: è come un itinerario lungo le strade del centro fiorentino, attraverso il Ponte Vecchio, Piazza della Signoria, poi la Cappella Brancacci fino al Cimitero degli Inglesi, e poi su, verso la collina di Fiesole (vedi nella foto in alto l'interno della Cattedrale di San Romolo). Nel 1897 pubblicò *La Storia contemporanea* che costituisce uno spietato ritratto della società del





ALLA SCOPERTA DI

JOHANN WOLFGANG VON GOETHE

G

duplice appagamento dei sensi e dello spirito; l'itinerario in Toscana rappresenta soltanto una tappa di quel viaggio che gli fece conoscere Roma, Napoli, la Sicilia, il Veneto, Ferrara e i luoghi che lo portarono a simpatizzare con la religione cattolica e ad apprezzare San Filippo Neri, il santo fiorentino nato in via dei Serragli, per il suo fine umorismo.

FIRENZE

**** VIA BOLOGNESE**

Scendendo da Pratolino verso la valle dell'Arno, veduta di Firenze.

*** PIAZZETTA DELL'OLIO**

Qui, dove sorgeva l'Albergo dell'Aquila, c'è una targa commemorativa

EX CONVENTO DELL'ORDINE DI SAN FILIPPO NERI

Piazza San Firenze

ISTITUTO DEGLI ARTIGIANELLI

Via dei Serragli, 104

Casa natia di San Filippo Neri (1515).

**** GIARDINO DI BOBOLI**

Palazzo Pitti
Piazza Pitti
www.uffizi.it/giardino-boboli

Disegnato dal Tribolo per Cosimo I dei Medici (vedi nella foto della pagina accanto la Fontana del Nettuno).

JOHANN WOLFGANG VON GOETHE

(FRANCOFORTE SUL MENO, 1749 - WEIMER, 1832)

SCRITTORE TEDESCO

«Ho fatto una rapida scorsa per la città: ho visitato il duomo e il battistero. È tutto un mondo nuovo a me perfettamente sconosciuto, che qui mi si apre innanzi, e non voglio indugiarmi. Delizioso quel giardino di Boboli, ma me ne sono uscito di corsa come n'ero entrato», così Goethe, poeta e scrittore tedesco, vide Firenze in sole tre ore, nel 1786. In incognito e con un passaporto falso, era giunto in Italia attraverso un «orrido paesaggio alpestre» e nel paese da lui sognato sin da bambino trascorse due anni. Il suo spirito romantico si alimentò del senso profondo della realtà e ciò gli permise di superare il suo 'Sturm und Drang' e divenire un 'classico' acquistando attraverso l'arte e la bellezza quella serenità dell'animo che andava con ansia cercando. Nel *Viaggio in Italia* (1816) l'autore de *I dolori del giovane Werther* (1774) e del *Faust* (1808-1831) descrive la scoperta di Firenze in un modo che ancora oggi ci dà la misura della gioia di aver raggiunto un luogo desiderato che gli appare come una visione incantata: «Sbucando dagli Appennini, vedemmo ai nostri piedi l'ampia vallata in cui giace Firenze, incredibilmente fertile e disseminata di ville e di case a perdita d'occhio». In Italia Goethe trascorse due anni di piena felicità, nel





LOUISA GRACE BARTOLINI

(BRISTOL, 1818 - PISTOIA, 1865)

SCRITTRICE INGLESE

Figlia del baronetto irlandese Sir William Grace, studiò lingue a Sorèze, nel sud ovest della Francia, dove la famiglia si era trasferita. L'insegnante di italiano Pellegrino Arrighi la guidò in un viaggio in Italia tra il 1834 e il 1839; soggiornò a Livorno, Firenze, Pisa e Siena dove conobbe padre Angelico Marini, sacerdote senese di vedute anticonformiste, che la convinse a stabilirsi a Pistoia nel 1841, grazie all'ospitalità di Niccolò Puccini, patriota, filantropo e collezionista. Nel 1847 si trasferì in via della Madonna. Il suo salotto ospitò illustri personaggi della politica e letterati, tra cui Giuseppe Garibaldi e Giosuè Carducci, suo caro amico, che la battezzò "la Vergine di Ossian".

Nel 1860 sposò l'architetto pistoiese Francesco Bartolini, più giovane di tredici anni, che già frequentava il suo salotto dal 1854. Louisa Grace Bartolini scrisse poesie religiose e composizioni storico-patriottiche, articoli di critica d'arte per diversi periodici toscani e tradusse opere di poeti inglesi e americani. Molti dei suoi poemi, dov'è potente il senso di idealismo eroico, descrissero l'Italia e l'Irlanda. Si dilettò anche di pittura e musica. Morì a soli 47 anni a Pistoia e l'anno seguente Giosuè Carducci ne scrisse una biografia.

ALLA SCOPERTA DI

LOUISA GRACE BARTOLINI

G

Nel 1913 il marito donò i dipinti, i disegni e i carteggi di Louisa Grace - nel fondo che porta il suo nome - alla Biblioteca Marucelliana di Firenze, dove ancora oggi sono conservati.

📍 FIRENZE

GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
www.uffizi.it/gli-uffizi

* **Autoritratto**, 1860-65.

** BIBLIOTECA MARUCELLIANA

Fondo di Louisa Grace Bartolini
Via Cavour, 43
www.maru.firenze.sbn.it

In parte consultabile online,
comprende due autoritratti della
scrittrice (foto nella pagina accanto).

📍 PISTOIA

* PALAZZO CINQUECENTESCO

Via della Madonna, 52

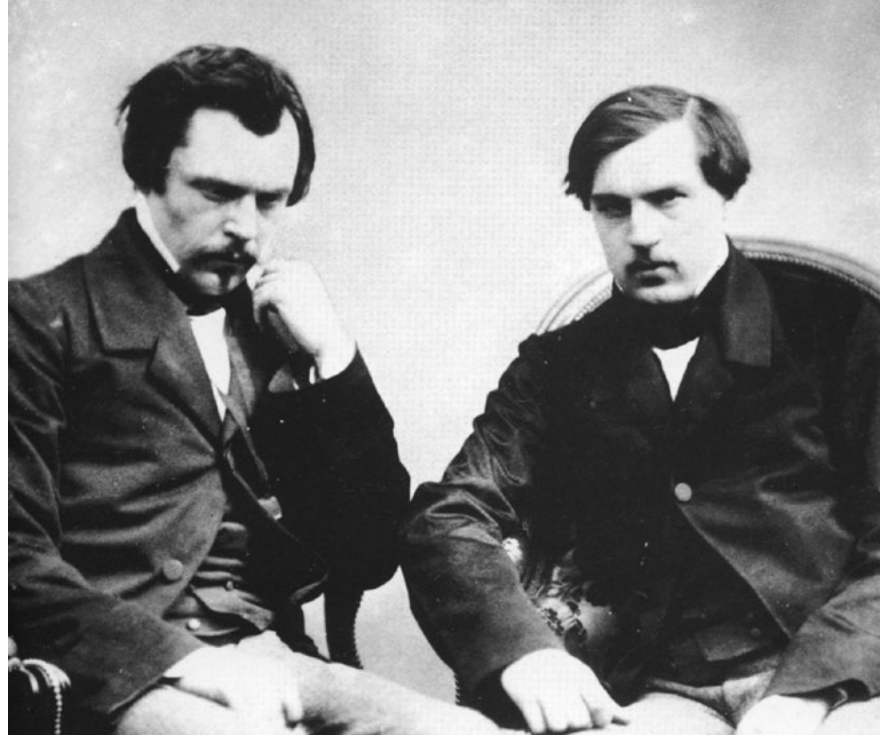
È presente una targa commemorativa
nel giardino della residenza.

* CONVENTO DI GIACCHERINO

Via della Scala di Giaccherino
www.conventodigiaccherino.it

Monumento funebre nel chiostro.





ALLA SCOPERTA DI EDMOND E JULES DE GONCOURT

G

EDMOND E JULES DE GONCOURT

SCRITTORI E CRITICI D'ARTE FRANCESI

I fratelli Edmond (Nancy, 1822 - Champrosay, 1896) e Jules (Parigi, 1830 - 1870) De Goncourt scrissero insieme romanzi, libri d'arte e il famoso *Journal* iniziato il 1851, ricco di notizie, aneddoti, spunti di riflessione letteraria. Fecero parte della corrente del naturalismo. Collezionarono opere d'arte e si impegnarono in ricerche storiche scrupolose, convinti che l'informazione precisa bastasse a rappresentare la verità. Descrissero i vari ambienti sociali e le deviazioni psicologiche, le loro indagini storiche riguardarono anche l'arte. Edmond, tramite testamento, fondò l'"Academie De Goncourt" che ogni anno promuove un premio letterario. Vennero in Toscana nel 1856, ma pubblicarono un libro sul loro soggiorno italiano solo 38 anni più tardi, con pagine tese più a stupire che a raccontare la realtà toscana, in un'alternanza fra l'attenzione verso le opere d'arte e quella verso la realtà dell'epoca, trattata però in modo leggero.

📍 FIRENZE

SAN MINIATO AL MONTE

Via delle Porte Sante

* **TORRE E CASA DEI MARSILI**

Borgo San Jacopo, 17

Annunciazione in terracotta

* **SANTA CROCE**

Piazza Santa Croce
www.santacroceopera.it

Morte di San Francesco, affresco,
Cappella dei Bardi.

** **SANTA MARIA NOVELLA**

Piazza Santa Maria Novella
www.smn.it

Cappella Tornabuoni con affreschi di Domenico Ghirlandaio (a destra, particolare dell'*Espulsione di Gioacchino dal Tempio*); Cappella Strozzi di Mantova con affreschi di Nardo di Cione; Cappellone degli Spagnoli con affreschi di Andrea Bonaiuti (Taddeo Gaddi per i Goncourt); Chiostro Verde con affreschi di Paolo Uccello.

📍 PISA

* **CAMPOSANTO MONUMENTALE**

Piazza del Duomo, 17
www.opapisa.it

* **CATTEDRALE**

Piazza del Duomo
www.opapisa.it

Lampada di Vincenzo Possanti
(la disegnano credendo fosse
quella di Galileo).

📍 SIENA

* **CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA**

Piazza del Duomo
www.operaduomo.siena.it

* **PINACOTECA NAZIONALE**

Via San Pietro, 29
pinacotecanazionale.siena.it

Museo nato dopo la visita dei
Goncourt, ma con opere da loro
viste e descritte.





NATHANIEL HAWTHORNE

(SALEM, 1804 - PLYMOUTH, 1864)

SCRITTORE STATUNITENSE

Autore di romanzi celebri come *La lettera scarlatta* (1849-50) e *Il fauno di marmo* (1860), ambientato in Italia, nonché dei *Passages from the French and Italian Note-books* pubblicati nel 1881, dopo essere stato supervisore alla Dogana di Boston, fu nominato console degli Stati Uniti a Liverpool e si trasferì poi in Italia con la famiglia nel 1858 per rimanervi due anni. Una sua testimonianza racconta il viaggio da Firenze a Siena, quando parte dalla stazione Leopolda «gettando uno sguardo d'addio [...] alla brumosa valle dell'Arno», mentre «Monte Morello guardava giù verso Firenze con la vetta incappucciata annunciando, come dice il proverbio, tempo cattivo». Descrive lo scomodo viaggio in una seconda classe stipata di fumatori di sigari quando, dopo un'ora, devono cambiare carrozza a Empoli, per proseguire attraverso «una campagna collinosa con diversi vecchi paesini accovacciati sulle cime più alte delle colline». A Siena, racconta poi, «ci scorrazzaron su per salite e giù per discese, attraverso stradine vecchie e strette, finché ci deposero all'"Aquila Nera"». Lì vicino nota un alto «palazzo di pietra grigia consunta dal tempo», il Palazzo Tolomei, «in una piccola piazza nella quale l'elemento di maggior rilievo era una colonna

ALLA SCOPERTA DI

NATHANIEL HAWTHORNE

che recava sulla cima una lupa di bronzo nell'atto di allattare Romolo e Remo». Poi scesero nella piazza del Campo, «davvero nobile e caratteristica, dalla forma spiccata di un anfiteatro da rassomigliare alla valva vuota di una conchiglia, ecco il Palazzo Pubblico con l'altissima torre che alla sommità si allargava a forma di bastione, tanto da sembrare un'aerea fortezza».

📍 FIRENZE

CASA DEL BELLO

Via dei Serragli, 132

Qui, dove soggiornò, è posta una targa.

** PALAZZO VECCHIO

Lo descrive «dalla massa imponente, un unico blocco petriño in cui si è cristallizzato il palazzo».

* STAZIONE LEOPOLDA

Piazzale di Porta al Prato.

📍 SIENA

ALBERGO "DELL'AQUILA NERA"

Piazza Tolomei

Era «un albergo dall'aria tetra vicino al centro cittadino».

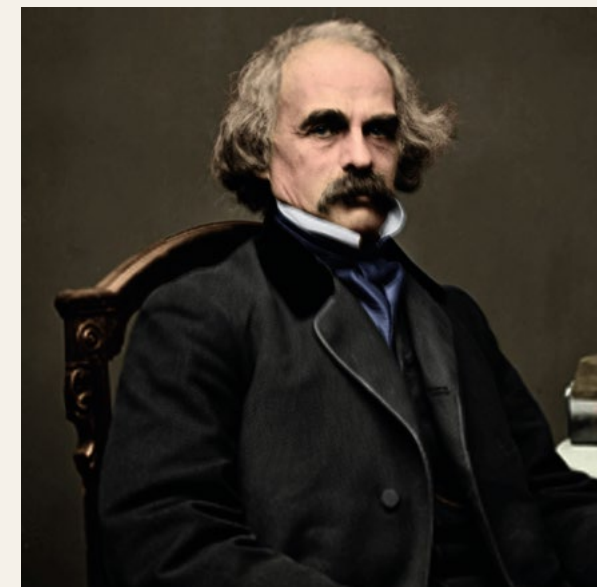
* PALAZZO TOLOMEI

Piazza Tolomei

«Ha un aspetto di immensa venerabilità».

** PIAZZA DEL CAMPO

La grande piazza «davvero nobile e caratteristica», dove «nella conchiglia del tempo passato, la vita di oggi ha un fascino meraviglioso». Con la Torre del Mangia, «che alla sommità si allargava a forma di bastione, tanto da sembrare un'aerea fortezza», e la Fonte Gaia, «un'antica fontana di marmo decorata da due statue e da una serie di bassorilievi» (foto nella pagina accanto).




 ALLA SCOPERTA DI
HEINRICH HEINE

H

 📍 **BAGNI DI LUCCA (LU)**

** Da *Reisebilder, die Baeder von Lucca*: «A Bagni di Lucca le abitazioni sorgono in un villaggio circondato da alture, su una di queste non lungi dalla sorgente principale, dove un pittoresco gruppo di case guarda sull'incantevole valle. Ma ve ne sono anche di sparpagliate qua e là sui pendii, e per raggiungerle bisogna arrampicarsi fra tralci di viti, cespugli di mirti, macchie di caprifoglio, di lauro e altri splendidi alberi e fiori, insomma un vero e proprio paradiso selvatico. Una valle più incantevole io non l'ho mai vista» (foto nella pagina accanto, il Ponte delle Catene).

HEINRICH HEINE

(DÜSSERDOLF, 1797 - PARIGI, 1856)

SCRITTORE TEDESCO

Poeta, importante per la transizione dallo stile romantico a uno realista, discendeva da una ricca famiglia di commercianti ebrei. Terminati gli studi in giurisprudenza, decise di abbandonare la patria d'origine per pellegrinare alla ricerca di un successo che gli mancava e di una società a lui più congeniale. La trovò a Parigi, non senza aver vissuto in Inghilterra e soggiornato in Italia nel 1828, particolarmente in Toscana, dove lasciò testimonianze di vero amore per Bagni di Lucca e una novella diversamente ambientata, a Parigi, ma dal titolo evocativo: *Florentinische Nächte*.





HERMANN HESSE

(CALW, 1877 - MANTAGNOLA, 1962)

FILOSOFO E SCRITTORE TEDESCO

Scrittore, poeta, filosofo, premio Nobel per la letteratura nel 1946, tra le sue opere più famose ricordiamo *Demian*, *Siddhartha*, *Il lupo nella steppa*. Influenzato dall'esistenzialismo, da filosofi come Schopenhauer, Heidegger, Nietzsche, dal buddhismo e dalla filosofia orientale, criticò fortemente il capitalismo e il consumismo. In gioventù visitò l'Italia e viaggiò molto in Toscana, ne amò il paesaggio, la gente, le opere d'arte e la storia, un amore evidente nelle belle pagine che ha scritto. A Firenze abitava presso Piazza della Libertà e da lì amava passeggiare e salire su per le colline verso Fiesole. «Oh che bellezza! Quando i muretti lungo i sentieri dei colli cominciano ad arroventarsi e i coppi assolati invitano alla prima sosta nella calura! Come si stira e risplende la terra in quei giorni, mentre i monti in lontananza si protendono sempre più azzurri e anelanti, finché il cuore si riempie di una dolce, incalzante febbre di vagabondaggio!».

ALLA SCOPERTA DI HERMANN HESSE

📍 FIRENZE

PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Nei pressi di questa piazza, Hesse abitò durante il soggiorno in città.

** GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
www.uffizi.it/gli-uffizi

Per ammirare le opere da lui citate.

📍 FIESOLE

* SAN DOMENICO

E la campagna tra Fiesole e Firenze.

📍 PISTOIA

* OSPEDALE DEL CEPPPO

Piazza San Giovanni XXII
www.diocesipistoia.it

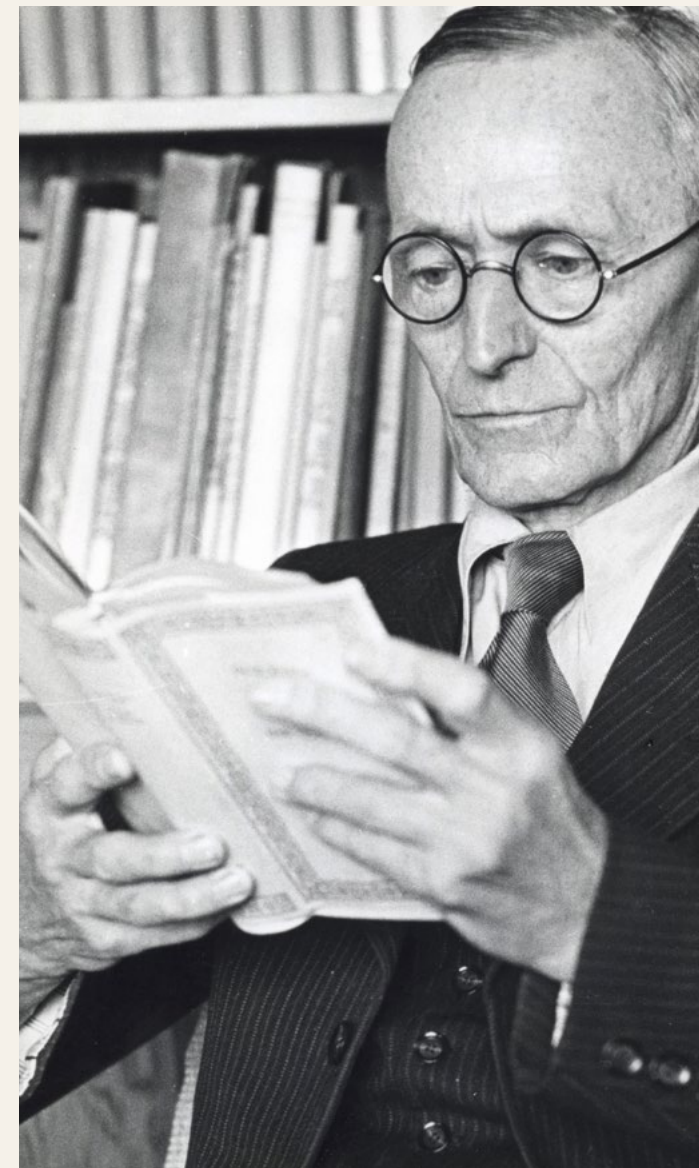
Fregio in terracotta di Andrea Della Robbia.

📍 PISA

** CAMPOSANTO MONUMENTALE

Piazza del Duomo
www.opapisa.it

Trionfo della morte, affresco di Buonamico Buffalmacco, 1336-1341 (particolare, foto nella pagina accanto).





ADOLF VON HILDEBRAND

(MARBURGO, 1847 - MONACO, 1921)

SCULTORE E SCRITTORE TEDESCO

Fece un viaggio in Italia tra il 1867 e il 1869, dove strinse amicizia con il filosofo Friedel e il pittore Von Marées; insieme si dedicarono alla creazione della teoria della pura visibilità che fu pubblicata ne *Il problema della forma nell'arte figurativa*, un manuale per giovani scultori. La sua ricerca mirava al rigore plastico, alla purezza classicista e al contesto ambientale intorno alle opere scultoree. Nel 1873 si stabilì a Firenze dove si sposò e acquistò all'asta la villa e l'ex convento di S. Francesco di Paola, alle pendici di Bellosguardo; qui visse con la famiglia per circa vent'anni e la trasformò in un brillante cenacolo di artisti e intellettuali. Nel 1873 fu a Monaco per insegnare all'Accademia; da allora visse alternativamente nelle due città. In Germania Hildebrand incontrò un successo internazionale con la realizzazione di cinque fontane monumentali. A Firenze invece realizzò statue e collaborò con la manifattura di Signa, inoltre lasciò circa 25 bassorilievi sparsi nelle case fiorentine, 250 ritratti di personalità del suo tempo, progetti di monumenti incompiuti e scolpì cinque sepolcri di suoi connazionali con gusto classicista per il Cimitero degli Allori.

ALLA SCOPERTA DI

ADOLF VON HILDEBRAND

H

📍 FIRENZE

** CIMITERO EVANGELICO DEGLI ALLORI

Via Senese, 184
www.cimiteroevangelicoallori.it

Monumenti sepolcrali: *A. Karl Stauffer Bern*, granito, 1880; *B. Rudolf Bennert*, marmo bianco, 1883; *C. Karl Hillebrand e moglie*, marmo bianco, busto in bronzo, 1885; *D. Henrich Homberger*, marmo bianco, 1891; *E. Hermann Bumiller*, marmo rosato, 1900-1903 (foto nella pagina accanto).

** VILLA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Piazza di S. Francesco di Paola, 3

Sua residenza, sotto la tettoia della villa sono rimaste tre statue di Hildebrand e dei bassorilievi che emanano una melanconica poesia.





HERBERT PERCY HORNE

(LONDRA, 1864 - FIRENZE, 1916)

STORICO DELL'ARTE E COLLEZIONISTA INGLESE

Figura eclettica nella Londra vittoriana del XIX secolo, si forma come architetto e si dedica alla grafica e agli studi d'arte, musica e letteratura. Fa il suo primo "viaggio in Italia" nel 1889, poi nel 1894 fermandosi a Firenze. Si appassiona al Rinascimento, pubblica vari saggi su artisti fiorentini e scrive, per gli editori Bell di Londra, una monografia sul Botticelli. Nel 1896 elegge Firenze come sua seconda patria: l'interesse per l'arte rinascimentale lo spinge a circondarsi di opere d'arte, selezionate con raffinato gusto estetico. Nel 1905, Horne vende tutte le sue proprietà londinesi e si stabilisce a Firenze dove, nel 1911, acquista Palazzo Corsi, all'angolo di via de' Benci col Corso Tintori, attribuito a Giuliano da Sangallo e poi a Simone del Pollaiuolo, il Cronaca, e - poco prima di morire - dona l'edificio allo Stato italiano per realizzare il Museo e la Fondazione a suo nome. Il patrimonio lasciato dal grande collezionista è costituito da una raccolta di pitture, sculture, ceramiche, oreficerie, mobili, placchette, sigilli, stoffe, databili dal XIII al XVIII secolo. Fra i dipinti spiccano le tavole di grandi maestri del Tre e Quattrocento italiano, quali Giotto, celeberrimo il suo *Santo Stefano* acquistato a Londra, Simone Martini, Pietro Lorenzetti, Masaccio,

ALLA SCOPERTA DI

HERBERT PERCY HORNE

Filippo Lippi, Benozzo Gozzoli, affiancate da opere cinquecentesche, tra cui una *Sacra Famiglia* di Domenico Beccafumi e l'*Allegoria della musica* di Dosso Dossi. Le opere conservate al pian terreno soffrirono ingenti danni per l'alluvione del 1966 e furono poi trasferite ai piani superiori. Horne è sepolto a Firenze, nel Cimitero degli Allori.

📍 FIRENZE

** GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
www.uffizi.it/gli-uffizi

Sala di Botticelli con la *Primavera*, la *Nascita di Venere*, l'*Incoronazione della Vergine* e l'*Adorazione dei Magi*.

** MUSEO HORNE

Palazzo Corsi
Via de' Benci, 6
www.museohorne.it

È sede anche della Fondazione Horne (foto nella pagina accanto).

* CIMITERO EVANGELICO DEGLI ALLORI

Via Senese, 184
www.cimiteroevangelicoallori.it

Luogo della sepoltura.

📍 PRATO

** CATTEDRALE DI SANTO STEFANO

Piazza del Duomo
www.diocesiprato.it

Cappella Maggiore con gli affreschi di fra Filippo Lippi





ALLA SCOPERTA DI HENRY JAMES

J

probabilmente si gettò) dalla finestra del suo alloggio e morì nel Canal Grande. James era rimasto a Firenze, ma il suo rapporto con la città divenne sempre più critico, così come il rapporto con i suoi connazionali, pensieri che riversò nella raccolta *Italian Hours*. A cavallo del secolo i soggiorni veneziani si fecero sempre più frequenti, intervallati a viaggi nella capitale britannica, ove subì sempre più critiche e insuccessi in ambito teatrale. Quando scoppiò il primo conflitto mondiale, per protesta contro le esitazioni sull'entrata in guerra da parte degli Stati Uniti, chiese e ottenne la cittadinanza britannica. Morì in gravi difficoltà economiche a Londra, nel 1916.

HENRY JAMES

(NEW YORK, 1843 - LONDRA, 1916)

STORICO DELL'ARTE E SCRITTORE STATUNITENSE, POI CITTADINO BRITANNICO

La sua vasta produzione di opere narrative e teatrali, saggi e recensioni, lettere e appunti di viaggio costituì la premessa per una nuova visione critica del mondo fra Otto e Novecento. Nel 1876 si recò a Parigi, dove conobbe Flaubert, Maupassant, Zola e altri protagonisti della cultura del tempo, poi si trasferì a Londra dove scrisse *Daisy Miller*, per ripartire per Roma e Firenze. Fu qui che compose *The Autumn in Florence*, *Florentine Notes*, *Siena - Early and Late*, *Tuscan Cities*, *Other Tuscan Cities*, tutti iniziati nel 1874, completati nel 1883 e poi raccolti in *Italian Hours* (1909). In questo periodo iniziò anche uno dei suoi romanzi di maggior successo, *Ritratto di signora* (1881), seguito da *The Aspern Papers* (1888), che realizzò nei suoi frequenti soggiorni fiorentini a Villa Brichieri-Colombi, vicino a Villa Castellani a Bellosguardo. Nel 1890, seguendo le tracce di John Milton, si recò all'Abbazia di Vallombrosa e soggiornò all'albergo "Paradisino", rimanendo colpito dalla bellezza del luogo. A Firenze, dopo un intenso rapporto epistolare, conobbe la scrittrice Constance Fenimore Woolson con la quale andò a convivere a Villa Brichieri, creando scandalo perché non erano sposati. Constance si trasferì poi a Venezia dove nel 1894 cadde (o più

REGGELLO (FI)

** ABBAZIA DI VALLOMBROSA

Via San Benedetto, 2
www.monaci.org

Foto nella pagina accanto.

* IL PARADISINO

Scuola di Scienze Forestali
www.forestambiente.unifi.it/cmpro-v-p-119.html

FIRENZE

VILLA BRICHIERI-COLOMBI

Bellosguardo

Vicina a Villa Castellani, oggi proprietà privata.





ALLA SCOPERTA DI

ALPHONSE DE LAMARTINE

L

Confidences (1849) e *Nouvelles Confidences* (1851). Nel 1867 ebbe da Napoleone III una rendita annua come riconoscimento dei suoi alti meriti a favore della Francia.

 FIRENZE

** PORTA SAN FREDIANO

Qui avvenne il duello con Gabriele Pepe (foto nella pagina accanto).

* PALAZZO GIANFIGLIAZZI

Via Tornabuoni, 1

Qui abitò per breve tempo.

* VIA DEI SERRAGLI, 134

Una lapide ricorda il suo passaggio.

** PALAZZETTO DI VILLA STROZZI

Via Faenza, 93

In questo luogo il poeta, addetto all'Ambasciata francese, fondò una piccola accademia, come ricordato da una lapide. Nel giardino adiacente (oggi Palazzo dei Congressi) un albero viene ancora chiamato "il cedro di Lamartine".

 REGGELLO (FI)

* ABBAZIA DI VALLOMBROSA

Il celebre cenobio dei monaci fu visitato dal poeta.



ALPHONSE DE LAMARTINE

(MÂCON, 1790 - PARIGI, 1869)

SCRITTORE, DIPLOMATICO E POLITICO FRANCESE

Poeta francese, si sposò nel 1820 con la ricca inglese Elisabeth Birch e intraprese la carriera diplomatica con incarichi a Napoli e a Firenze dove, nel 1825, fu addetto all'ambasciata francese. A Firenze sostenne il famoso duello con il patriota Gabriele Pepe, che lo aveva sfidato perché De Lamartine aveva definito l'Italia una «terra dei morti»; il duello avvenne a Porta San Frediano, il 19 febbraio 1826, e si concluse con un lieve ferimento al braccio del poeta francese. In questo periodo pubblicò varie opere, tra cui le *Nouvelles méditations poétiques*, *La mort de Socrate* e *Il Dernier chant du pèlerinage d'Harold*, composto dopo la morte di Byron a Missolongi. Dopo la Rivoluzione di luglio abbandonò la diplomazia e si presentò, senza successo, alle elezioni politiche. Nel 1832 partì con la famiglia per un lungo viaggio in Grecia, Siria e Palestina, dove perse la giovanissima figlia Julie. Ripresa la vita politica, il poeta si schierò all'opposizione. Nel governo provvisorio sorto dopo la cacciata degli Orléans (1848), ebbe il ruolo di ministro degli Esteri, ma con l'avvento di Napoleone III fu relegato nell'ombra. Costretto da necessità finanziarie, si diede a un intenso lavoro letterario, soprattutto in opere di carattere autobiografico, come



ALLA SCOPERTA DI

WALTER SAVAGE LANDOR

L

poluogo toscano per recarsi in Inghilterra, a Bath. Tuttavia Landor dovette tornare a Firenze negli ultimi anni della sua vita a seguito di guai giudiziari e di un dissesto economico: fu qui aiutato dagli amici, specialmente da Robert Browning, che gli trovò una sistemazione dapprima a Siena, presso lo scultore William Wetmore Story, poi in una modesta abitazione in via della Chiesa, ove morì nel 1864. Fu sepolto nel Cimitero degli Inglesi a Piazzale Donatello, alle pendici dell'amato colle fiesolano, i cui sentieri sovente aveva percorso a grandi passi, recitando versi inglesi e latini.

📍 FIRENZE

** VIA DELLA CHIESA, 93

Una lapide ricorda dove si spense,
il 17 settembre 1864.

VILLA CASTIGLIONE

Via di Colleramole, 20
Località Bottai, Impruneta

Qui Landor soggiornò dal 1821 al 1829.

** CIMITERO DEGLI INGLESII

Piazzale Donatello, 38

Luogo della sepoltura.

📍 FIESOLE (FI)

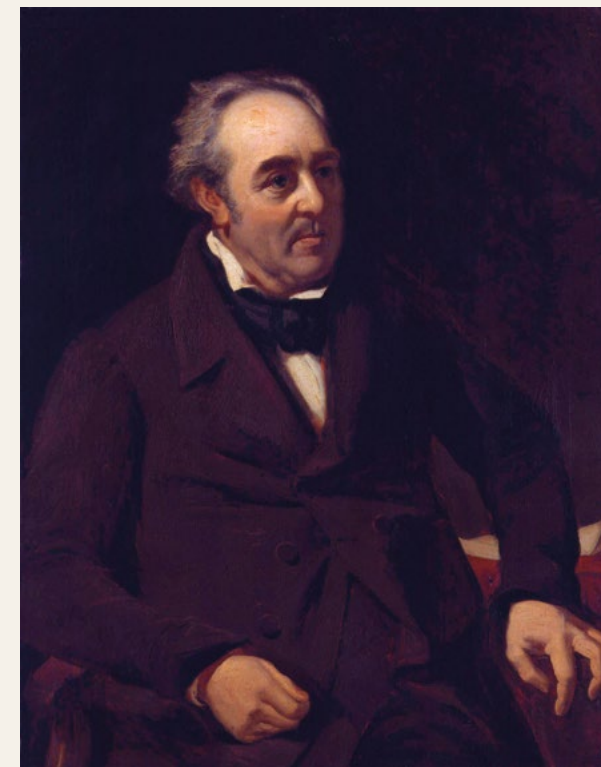
** VILLA LA TORRACCIA

Via delle Fontanelle, 24

Foto nella pagina accanto.

SAN DOMENICO

Iscrizione su un cippo, al confine tra i comuni di Firenze e Fiesole, in cui viene citato anche Walter Savage Landor.



WALTER SAVAGE LANDOR

(WARWICKSHIRE, 1775 - FIRENZE, 1864)

SCRITTORE INGLESE

Scrittore e studioso di latino, Landor si distinse per le idee libertarie e lo spirito polemico. Dopo aver combattuto a fianco degli spagnoli ribellatisi a Napoleone, attraverso la Francia giunse in Lombardia nel 1814 (ove ebbe uno screzio con Vincenzo Monti); successivamente si recò a Pisa e, nel 1819, a Pistoia, stabilendosi dal 1821 a Firenze, a Palazzo Medici in Via Pandolfini, ove poté dedicarsi alla composizione delle *Imaginary Conversations*, la sua opera più celebre (1824-1829). Anche a Firenze si scontrò con privati e autorità, ma il granduca gli risparmiò l'espulsione. Nel 1829 acquistò la Villa Gherardesca, detta la Torraccia, sotto Fiesole (oggi sede della Scuola di Musica), che egli apprezzava per le suggestioni legate alle opere del Boccaccio, autore ch'egli immagina dialogare col Petrarca nel *Pentameron* (1837). In questa villa si stabilì con la moglie e i quattro figli, tra i quali Arnold Henry che diventerà esploratore e valente pittore. Il suo carattere litigioso e infiammabile, le opinioni stravaganti e lo stile di vita eccentrico lo fecero diventare uno dei più noti residenti stranieri a Firenze; fu anche collezionista di opere dei primitivi e dei pittori del primo Rinascimento. Nel 1835, a seguito della separazione con la moglie, lasciò il ca-



FRANÇOIS JACQUES DE LARDEREL

(VIENNE, 1789 - FIRENZE, 1858)

INGEGNERE E IMPRENDITORE FRANCESE

Non tutti sanno che la Toscana è all'avanguardia nel settore delle energie alternative, e non da oggi! Fu proprio François Jacques de Larderel, nel XIX secolo, a intuire che il vapore naturale emesso dai soffioni boraciferi poteva essere sfruttato come forza motrice per caldaie e macchine. I soffioni boraciferi sono emissioni violente di gas che fuoriescono da spaccature del suolo composte in gran parte da vapore acqueo e acido borico. Larderel, ingegnere e imprenditore francese giunto a Livorno nel 1814, grazie alla sua intuizione accumulò un cospicuo patrimonio, diventando uno degli imprenditori toscani più importanti. Si distinse anche per l'attività filantropica: a Montecerboli, ove nel 1818 sorse il suo primo stabilimento, costruì un villaggio di case con l'orto, un asilo, una scuola elementare e una scuola di tessitura femminile per gli operai immigrati. Il Granduca Leopoldo II nel 1837 lo nominò conte di Montecerboli e nel 1846 mutò il nome del villaggio da lui fondato in Larderello. Gonfaloniere di Livorno tra il 1847 e il 1848, si adoperò nella costruzione del Teatro Leopoldo, oggi Goldoni. Morì a Firenze nel 1858; le spoglie furono trasportate a Livorno, nella cappella di famiglia all'interno del cimitero della Chiesa di San Matteo.

ALLA SCOPERTA DI

FRANÇOIS JACQUES DE LARDEREL

L

Il vapore dei soffioni attualmente viene sfruttato per la produzione di energia elettrica e soddisfa il fabbisogno energetico di più di un milione di persone.

MONTECERBOLI (PI)

Località nel comune di Pomarance.

POMARANCE (PI)

** PALAZZO DE LARDEREL

Via Roncalli

Teatrino interno.

LARDERELLO (PI)

** MUSEO DELLA GEOTERMIA

Palazzo de Larderel - Piazza Leopolda
www.museivaldicecina.it/it/museo-della-geotermia.php

* PIAZZA LEOPOLDA

Monumento con busto.

CASTELNUOVO VAL DI CECINA (PI)

** PARCO DELLE FUMAROLE

Sasso Pisano
www.lafumarola.it/vedere.html

Foto nella pagina accanto.

LIVORNO

** PALAZZO DI LARDEREL

via di Larderel
www.livornotour.com

Palazzo del XIX secolo, oggi ospita il Tribunale Civile.

** TEATRO GOLDONI

Via Enrico Mayer, 57
www.goldoniteatro.it/new

Palazzo del XIX secolo.

** CAPPELLA LARDEREL

Chiesa di San Matteo
Via Provinciale Pisana, 55
sanmatteolivorno.it

Tomba di Larderel

FIRENZE

** PALAZZO LARDEREL

già Tebalducci Giacomini
Via Tornabuoni, 19

Finito di costruire nel 1580 da G.A. Dosio e acquistato dal De Larderel nel 1839.

IMPRUNETA (FI)

* VILLA RICCI-LARDAREL

loc. Pozzolatico

Risalente al XIV secolo e successivamente modificata, fu acquistata dal De Larderel nel 1837.





ALLA SCOPERTA DI

DAVID HERBERT LAWRENCE

L

la valle del Cecina sino al mare». Ma l'autore nota anche con ironia la scritta «Mussolini ha sempre ragione!», cogliendo «insieme un odore di politica nell'aria».

📍 FIRENZE

* PENSIONE LUCCHESI

Oggi Hotel Plaza Lucchesi
Lungarno della Zecca Vecchia, 38

Vi alloggiò con la moglie Frieda e le due figlie per alcune settimane.

* LUNGARNO CORSINI

Qui si trovava la libreria antiquaria dell'amico Pino Orioli, che lo aiutò a stampare e a distribuire in Inghilterra e in America le mille copie autografate de *L'Amante di Lady Chatterley*. La prima edizione fu stampata presso la Tipografia Giuntina, con in copertina un disegno fatto da Lawrence (foto nella pagina accanto).

📍 SCANDICCI (FI)

** VILLA MIRENDA

Località San Polo a Mosciano

Accanto alla chiesetta e al cimitero. Fu presa in affitto da Lawrence e dalla moglie che vi si trasferirono il 13 maggio del 1926; qui lo scrittore compose il suo romanzo più celebre, scrisse saggi sul paesaggio toscano, il bellissimo *Flowery Tuscany*, dipinse a olio su vecchie tele regalategli dalla moglie di Aldous Huxley. Da qui partì per scoprire i luoghi etruschi in Toscana e nel Lazio, come Volterra, Cerveteri, Tarquinia e Vulci.

📍 AULLA (MS)

* FORTEZZA DELLA BRUNELLA

Via Brunella

Fu acquistata da amici di Lawrence, dei quali fu ospite.

📍 VOLTERRA (PI)

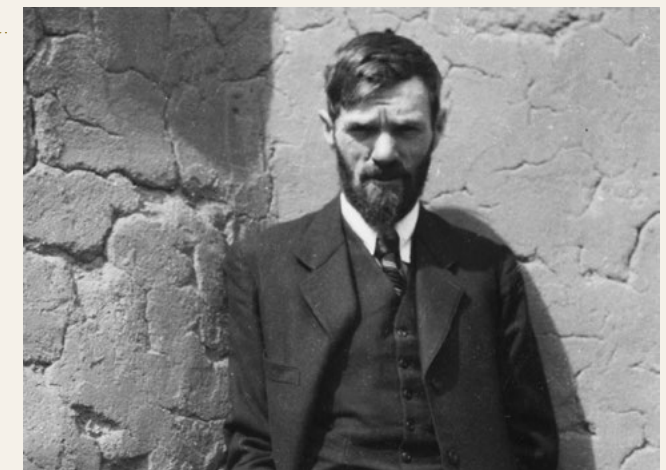
Città etrusca visitata e descritta dallo scrittore.

DAVID HERBERT LAWRENCE

(EASTWOOD, 1885 - VENCE, 1930)

SCRITTORE INGLESE

Tra gli autori più originali d'inizio Novecento, scrisse romanzi celebri come *Figli e amanti* (1913), *La verga di Aronne* (1922) e *L'amante di Lady Chatterley* (1928). Figlio di un minatore del Nottinghamshire, nel 1912 si lasciò alle spalle la grigia e fredda contea dov'era nato e con Frieda, la donna che aveva abbandonato marito e figli per vivere con lui, venne a cercare l'azzurro e il sole dell'Italia. Viaggiò dal Garda alla Liguria, dalla Sicilia alla Sardegna, poi si recò in India, Australia, Stati Uniti e Messico. Rientrato in Italia, si fermò a Firenze nel 1925 e poi nella primavera del 1926. Insieme alla moglie presero alloggio alla pensione "Lucchesi", sul Lungarno della Zecca Vecchia, per spostarsi quindi a "Villa Mirenda", sopra Scandicci, dove continuò a scrivere *L'Amante di Lady Chatterley*. Visitò i luoghi dell'antica Etruria e dal suo viaggio, compiuto in una primavera fredda e ventosa alla ricerca della grande civiltà scomparsa, nacque *Luoghi etruschi* (1932), a seguito del suo *Mare e Sardegna* del 1921. Il linguaggio poetico lawrenciano crea una sublime immagine di Volterra «che si erge fosca, fredda e solitaria sulla sua roccia [...] ferocemente gelosa della propria indipendenza; raccoglie tutti i venti e contempla tutto il mondo, guardando





ALLA SCOPERTA DI

JOHN TEMPLE LEADER

L

sulle pendici dei colli di Fiesole, dove aveva intrapreso un progetto di ristrutturazione e aveva rimboschito la zona di cipressi facendo chiudere le cave di pietra serena. Nel 1857 acquistò un edificio in Piazza Pitti a Firenze per abitarvi con la moglie, aggiungendovi una caratteristica altana sul tetto. Nel 1862, acquistò la Villa Catanzaro, sempre a Maiano. Leader ebbe un ruolo attivo nella colonia di esuli inglesi a Firenze, che nell'Ottocento diventò il luogo del mito nostalgico di poeti, studiosi e collezionisti, come Horne, Berenson, Lord Acton, Charles Loeser. Leader fu anche un benefattore per Firenze, con generosi lasciti alle istituzioni educative e caritative, e contribuì al restauro della porta centrale in bronzo della cattedrale di Santa Maria del Fiore. Il resto delle sue proprietà in Inghilterra e in Italia, tra cui Vincigliata, fu lasciato in eredità al pronipote Lord Westbury, figlio di una delle quattro sorelle, che vendette quasi tutto a causa del vizio del gioco. Morì a Firenze, nel 1903.

JOHN TEMPLE LEADER

(PUTNEY HILL, 1810 - FIRENZE, 1903)

POLITICO E COLLEZIONISTA INGLESE

Trascorse l'infanzia nella campagna inglese per trasferirsi a Oxford nel 1828, dopo aver ereditato la grande fortuna del padre; iscritto al celebre Christ Church College, dove s'impregnò di cultura romantica, arricchita da viaggi in Europa, Leader non si diplomò mai, ma entrò in politica, divenendo membro del Parlamento nel 1835. Nel 1844 lasciò l'Inghilterra; trascorse del tempo a Cannes, dove conobbe la futura moglie Maria Luisa de' Leoni, vedova lucchese, che sposò nel 1867 a Londra. Nel 1848 si trasferì a Firenze e acquistò vecchi edifici che restaurò in stile neo-medioevale, adornandoli di opere d'arte e antichità, secondo il sogno romantico del revival neo-gotico dell'epoca. Nel 1850 acquistò la vecchia Villa Pazzi, col giardino all'italiana, nel villaggio di Maiano, oggi proprietà dei Corsini Miari Fulcis. Nel 1855 acquistò il castello medievale in rovina di Vincigliata, il cui restauro fu eseguito da Giuseppe Fancelli, figlio del custode della proprietà fiorentina, che il Leader istruì come architetto; la regina Vittoria firmò il libro dei visitatori a Vincigliata il 15 aprile 1888, come cita una lapide esterna, e soggiornò a Maiano. Il castello e la villa erano circondati da numerosi terreni che facevano sentire il Leader un romantico neofeudatario

📍 FIRENZE

** PALAZZO TEMPLE LEADER

Piazza Pitti, 4

Con epigrafe.

** SANTA MARIA DEL FIORE

Piazza S. Giovanni
www.ilgrandemuseodelduomo.it

Facciata del Duomo, porta centrale.

* BIBLIOTECA MARUCELLIANA

Via Cavour, 43
www.maru.firenze.sbn.it

Philological Pastime of an Englishman in Tuscany, with some letters of Gladstone to John Temple Leader, 1898, Barbera.

SANTA FELICITA

Via Guicciardini

Epigrafe del parroco dedicata ai coniugi Leader, 1903.

** CIMITERO DELLE PORTE SANTE

Via delle Porte Sante, 34
www.comune.fi.it/pagina/cimiteri/porte-sante-san-miniato-al-monte

Tomba con i busti dei coniugi Leader, realizzata da Dante Sodini.

📍 FIESOLE (FI)

** VILLA E FATTORIA DI MAIANO

Via di Benedetto da Maiano
www.fattoriadimaiano.com

** CASTELLO DI VINCIGLIATA

Via di Vincigliata
www.castellodivincigliata.it

Foto nella pagina accanto.





ALLA SCOPERTA DI VERNON LEE

L

donò al British Institute di Firenze una collezione di oltre 400 volumi. Fu sepolta nel cimitero degli Allori nella tomba coi genitori, il fratello e la nipote. La Villa "Il Palmerino", nello stesso anno della sua morte, fu comprata dal pittore Federigo Angeli e da sua moglie, la pittrice e scrittrice Carola Costa "Lola", che ne mantenne l'unità e la preservò anche in anni difficili. A tutt'oggi i loro discendenti, attivi nel panorama artistico culturale della città, si occupano della casa promuovendo eventi e iniziative a favore dell'arte.

VERNON LEE

(CHATEAU SAINT LÉONARD, 1856 - FIRENZE, 1935)

SCRITTRICE INGLESE

Nome d'arte di Violet Paget, scrittrice e critica letteraria, nacque nel sud della Francia da padre polacco e madre gallese, ma trascorse la maggior parte della sua vita in Italia. Dopo Roma, la famiglia si trasferì a Firenze, prima nel "quartiere inglese", alle spalle del Lungarno Vespucci, poi alle pendici di Maiano, nella Villa "Il Palmerino", che fu acquistata nel 1889. Vernon Lee faceva parte di un circuito colto e cosmopolita, il suo salotto vide il passaggio di Romain Rolland, Adolf Von Hildebrand, Edith Wharton, Anatole France (che nel suo *Le lys rouge* si ispirò a lei per il personaggio di Miss Bell). Il suo volume *Studies for the XVIII century in Italy* apparve nel 1880 ed ebbe subito grande risonanza, facendo conoscere Metastasio e Goldoni al pubblico inglese. Nel 1884 scrisse *Euphorian*, una raccolta di saggi dedicati all'arte rinascimentale, all'amore medievale e all'immagine dell'Italia nel dramma elisabettiano, ma la sua produzione comprende anche scritti in difesa dei diritti della donna, studi di psicologia, romanzi e commedie ed anche articoli in opposizione alla Prima Guerra Mondiale. Visse gli ultimi anni in una sordità progressiva. Alla sua morte, avvenuta nel 1935, l'amica Irene Cooper Willis che era anche sua esecutrice testamentaria

📍 FIRENZE

* IL COSIDDETTO QUARTIERE INGLESE

Via Solferino e Via Garibaldi (foto nella pagina accanto, Lungarno Vespucci).

** VILLA IL PALMERINO

Via del Palmerino, 10

** BIBLIOTECA BRITISH INSTITUTE

Lungarno Guicciardini, 9
www.britishinstitute.it/it/biblioteca/biblioteca-harold-acton

** CIMITERO EVANGELICO DEGLI ALLORI

Via Senese, 184
www.cimiteroevangelicoallori.it

Luogo della sua sepoltura.





DOROTHY NEVILE LEES

(WOLVERHAMPTON, 1880 - FIRENZE, 1966)

SCRITTRICE INGLESE

Nata nel Regno Unito da una ricca famiglia borghese, a 23 anni si trasferì a Firenze dopo aver eletto l'Italia prima come luogo immaginario e poi come sua terra d'adozione, e qui visse per gran parte della sua vita. Imparò la lingua di Dante, studiò letteratura, osservò il mondo descrivendolo nei minimi particolari. Giornalista, poetessa e autrice di volumi sulla Toscana (*Scenes and Shrines in Tuscany*, *Tuscan Feasts and Tuscan Friends*, pubblicati nel 1907), lasciò alcuni manoscritti in inglese e un'ampia documentazione giornalistica quale corrispondente da Firenze per "The Times" di Londra e "The Christian Science Monitor" di Boston. Si legò al celebre scenografo, regista e storico del teatro Edward Gordon Craig, dal quale ebbe David, nato nel 1917, famoso fotografo di "Life", sepolto insieme alla madre nel Cimitero degli Allori a Firenze. Dorothy collaborò per diversi anni alla rivista "The Mask", ideata da Gordon Craig e pubblicata a Firenze dal 1908 al 1929. Fu lei a dirigerla quando il regista-scenografo era impegnato in spettacoli teatrali lontano da Firenze. Durante la Seconda Guerra Mondiale la Lees visse negli Stati Uniti e rientrò poi a Firenze, continuò a scrivere e mantenne rapporti con gli intellettuali italiani, con

ALLA SCOPERTA DI

DOROTHY NEVILE LEES

la comunità anglosassone, ma tenne anche uno stretto rapporto epistolare col padre di David, donando poi alla Biblioteca del British Institute l'importante Fondo sul teatro e sull'opera di Edward Gordon Craig.

📍 FIRENZE

** VIA UGO FOSCOLO, 32

Abitazione di Dorothy e del figlio David, oggi c'è una lapide (foto nella pagina accanto).

** BIBLIOTECA DEL BRITISH INSTITUTE

Lungarno Guicciardini, 9
www.britishinstitute.it/it/biblioteca/
biblioteca-harold-acton

Importante fondo su E.G. Craig, lascio della scrittrice all'Istituto Britannico, di cui fu anche membro nel Consiglio di Amministrazione.

* ST. MARK'S ENGLISH CHURCH

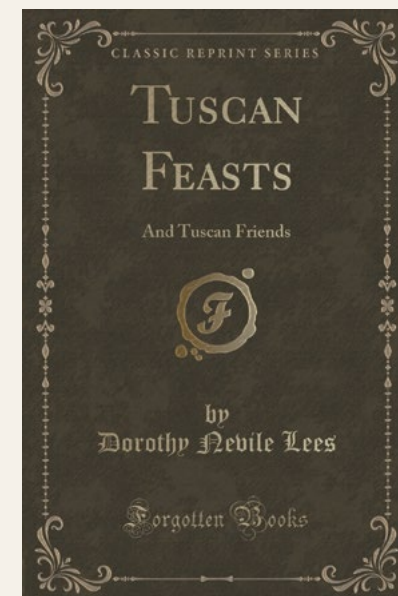
Via Maggio, 16
www.stmarksitaly.com

Chiesa anglicana di Firenze, frequentata dalla scrittrice.

** CIMITERO EVANGELICO DEGLI ALLORI

Via Senese, 184
www.cimiteroevangelicoallori.it

Luogo di sepoltura di Dorothy Nevile Lees e del figlio David Lees, che il papa Paolo VI chiamò l'"inglese fiorentino", morto a Firenze nel 2004.





ALLA SCOPERTA DI FRANZ LISZT

L

Questi viaggi italiani, importantissimi per l'evoluzione dello stile di Liszt, furono alla base di *Les Années de Pèlerinage*, pubblicato nel 1841.

📍 FIRENZE

GALLERIA DELL'ACCADEMIA

Via Ricasoli, 58/60
www.galleriaaccademiafirenze.
beniculturali.it

**** Busti di Liszt e Marie d'Agoult**
Nella Gipsoteca, di Lorenzo Bartolini.

* BATTISTERO DI SAN GIOVANNI

Piazza San Giovanni
www.ilgrandemuseodelduomo.it/
monumenti/3-battistero

I mosaici duecenteschi, l'*Inferno* attribuito a Coppo di Marcovaldo è la sintesi dei luoghi danteschi per eccellenza, fonte di ispirazione per Franz Liszt.

* GALLERIA D'ARTE MODERNA

Palazzo Pitti - Piazza Pitti
www.uffizi.it/palazzo-pitti

Nella Sala da ballo Liszt suonò due concerti, nel 1838; inoltre nella Galleria si trovano ritratti di varie personalità incontrate da Liszt a Firenze.

TEATRO NICCOLINI

Via Ricasoli, 3/5
www.teatronicolini.com

Luogo delle esibizioni pianistiche.

BASILICA DI SANTA MARIA NOVELLA

Piazza Santa Maria Novella
www.smn.it

* Cappella Strozzi di Mantova, *Giudizio Universale, Inferno e Paradiso*, affreschi trecenteschi di Nardo di Cione, che furono d'ispirazione per Liszt.

** BASILICA DI SAN LORENZO

Cappelle Medicee
Piazza di Madonna degli Aldobrandini, 6
www.bargellomusei.beniculturali.it/
musei/2/medicee

Sagrestia Nuova *La Notte e Lorenzo Duca di Urbino*, di Michelangelo (particolare, foto nella pagina accanto).

📍 PISA

CAMPOSANTO

Piazza del Duomo, 17
www.opapisa.it/visita/camposanto

* *Trionfo della morte*, affresco di Buonamico Buffalmacco, 1336-1341, influenza il *Totentanz*, serie di variazioni per piano e orchestra.

📍 LUCCA

TEATRO DEL GIGLIO

Piazza del Giglio, 13/15
www.teatrodeltiglio.it

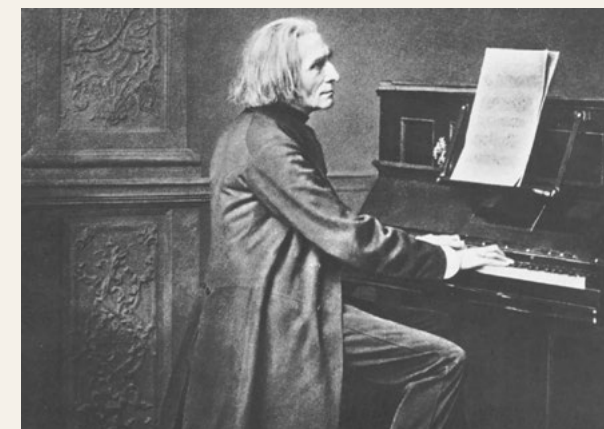
Luogo delle esibizioni pianistiche.

FRANZ LISZT

(RAIDING, 1811 - BAYREUTH, 1886)

COMPOSITORE E MUSICISTA UNGHERESE

Viaggiò e tenne concerti in tutta Europa, fu uno dei più grandi virtuosi del pianoforte dell'Ottocento e geniale compositore. Venne spesso in Italia e il suo soggiorno in Toscana fu molto importante per la sua musica. Dante fu uno dei suoi autori preferiti e scrisse una sinfonia ispirata alla *Commedia*. Diceva poi che la sua poesia aveva trovato una grande espressione artistica in Oragna e Michelangelo. E proprio le opere scultoree di quest'ultimo ispirarono le composizioni di Liszt *Il Penseroso* e *La Notte*, che alludono alle statue delle Cappelle Medicee a Firenze. Liszt diceva: «Il sentimento e la riflessione mi convincevano ogni giorno di più della relazione nascosta che unisce le opere del genio. Raffaello e Michelangelo mi facevano meglio comprendere Mozart e Beethoven». L'autore visitò molti luoghi in Toscana, dal 1837 al 1839, in compagnia della sua Marie d'Agoult. A Lucca suonò al Teatro del Giglio. A Firenze suonò al Teatro Standish, che si trovava nell'attuale via Cavour, e nel Teatro del Cocomero, oggi Teatro Niccolini in via Ricasoli; soggiornò nel 1838 a Palazzo Spini Feroni, in via de' Tornabuoni, dove al tempo si trovava l'Hotel d'Europa, e a Casa Riblet-Palazzo Coppini, in via della Scala.





ALLA SCOPERTA DI

WILLIAM SOMERSET MAUGHAM

M

una villa cinquecentesca sulle colline fiorentine fra passeggiate, inviti a cena e notti ardenti. Firenze - nella foto della pagina accanto, il panorama da Via del Monte alle Croci - è lontana, anche se dal terrazzo e dal giardino dell'antica casa si gode un magnifico panorama che nelle prime settimane del suo soggiorno l'aveva portata a visitare le chiese, gli Uffizi e il Bargello, i vicoli del vecchio centro. Ma la città fa soltanto da eco agli eventi che si svolgono dentro la villa, la gabbia dorata che imprigiona la fantasia e la frenesia lontano dal contesto reale che pulsa di una propria esistenza, del tutto estranea a chi è venuto per viverci una breve vacanza e un'avventura.

WILLIAM SOMERSET MAUGHAM

(PARIGI, 1874 - SAINT-JEAN-CAP-FERRAT, 1965)

SCRITTORE INGLESE

Nacque in Francia perché il padre era addetto all'ambasciata britannica a Parigi ma perse presto entrambi i genitori e si trasferì in Inghilterra; fu cresciuto da uno zio e studiò al King's School di Canterbury e all'università di Heidelberg in Germania. La sua narrativa era improntata a un pessimismo acre e freddo, un'ironia cinica; uno stile narrativo che lo portava a privilegiare i racconti brevi. *Liza di Lambeth* (1897) fu il suo primo racconto di successo seguito da *Schiavo d'amore* (1915) e da *La luna e sei soldi* (1916), ispirato alla vita di Paul Gauguin. Molti dei suoi successi letterari divennero pellicole cinematografiche, che gli dettero grande popolarità, e fu uno degli scrittori che ispirarono Ian Fleming per i film di James Bond. Affrontò in velata forma autobiografica scabrosi aspetti della sua personalità legata al potere, al denaro e all'omosessualità, esplorando le tensioni, le illusioni e i cambiamenti del mondo occidentale fra la Prima e la Seconda guerra mondiale. Il libro che lega Maughan a Firenze è *Up at the villa* (1941), che ha conosciuto una versione cinematografica di Philip Haas. È ambientato negli anni '40, protagonista è Mary Panton, una vedova trentenne, consapevole della sua bellezza, che gioca il ruolo della maliarda in





HERMAN MELVILLE

(NEW YORK, 1819 - 1891)

SCRITTORE STATUNITENSE

Dopo un'infanzia difficile - la madre rimase vedova con otto figli piccoli - crebbe in lui la passione del viaggio e dell'avventura, finché nel 1841 s'imbarcò su una baleniera diretta verso i mari del sud; è in questo periodo che inizia a raccogliere materiale per il suo romanzo più famoso, *Moby Dick*. Si fermò a Tahiti, dove lavorò come contadino, e tornò a Boston nel 1843, dove incontrò Elizabeth Knapp Shaw, che sposerà nel 1847. Nel 1848 nascerà il primo figlio e verranno pubblicati *Mardi* (1849), *Redburn* e, nel 1850, *White Jacket*, che avranno un notevole successo. Melville inizia a scrivere *Moby Dick* durante un soggiorno estivo nella sua tenuta di Pittsfield nel Massachusetts. Nel suo viaggio del 1857 in Europa, si fermò anche a Firenze presso l'Hotel du Nord, a Palazzo Bartolini Salimbeni. Come scrive nel suo *Diario italiano*, era solito frequentare il Gran Caffè Doney, più conosciuto come "Caffè delle Colonne", al piano terreno del Palazzo Altoviti-Sangalotti in via Tornabuoni, che a quell'epoca si chiamava via dei Legnaiuoli. Grazie alla vicinanza con il Gabinetto Vieusseux, a Palazzo Buondelmonti, il Caffè Doney era frequentato da intellettuali e letterati. Melville rientrò negli Stati Uniti alla fine del 1857, per vedere il declino della sua

ALLA SCOPERTA DI

HERMAN MELVILLE

M

attività di scrittore. Questo periodo della sua vita venne funestato anche dalla morte di due dei suoi figli. Trovò un lavoro come impiegato della Dogana e si trasferì a New York, dove morì con il solo conforto della moglie e di una figlia, ormai dimenticato da tutti.

📍 FIRENZE

** PALAZZO ALTOVITI-SANGALOTTI

Via Tornabuoni, 10-14

Melville annotò nel suo Diario (28 marzo 1857): «Dopo la colazione al Caffè Doney ho sbrigato alcuni affari e poi sono andato alla Galleria degli Uffizi per un'ultima visita».

** PALAZZO BARTOLINI SALIMBENI

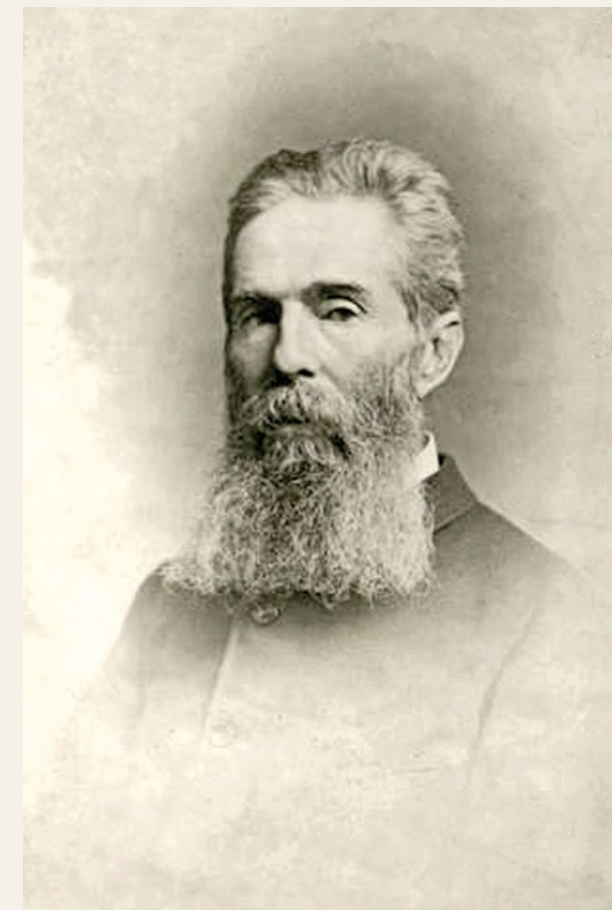
Piazza Santa Trinita, 1

Foto nella pagina accanto.

* PALAZZO BUONDELMONTI

Piazza Santa Trinita, 2

Era sede del Gabinetto Vieusseux.





JOHN MILTON

(LONDRA, 1608 - 1674)

POETA E POLITICO INGLESE

Poeta, teologo e statista inglese, è l'autore del *Paradiso perduto* (1667) e *I nemici di Sansone* (1671). Nel 1638 e nel 1639 visitò Firenze, una targa lo ricorda in via del Giglio; qui il poeta che amava Dante, Petrarca e il Tasso ebbe familiarità con la città e con i circoli accademici, incontrò Galileo ad Arcetri, cui dedicò un celebre passo del *Paradiso perduto* (vv. 287-291): «La luna, la cui orbita / attraverso il vetro ottico osserva l'artista Toscano / la sera dalla vetta di Fiesole / o in Valdarno, a distinguere nel globo maculato / nuove terre, nuove montagne o fiumi». Nei successivi versi 303-304 il poeta usa una folgorante immagine delle foglie autunnali che riempiono i torrenti di Vallombrosa, tanto che per gli inglesi Vallombrosa sarà emblema di un *Paradiso perduto*: «come le foglie dell'autunno che in Vallombrosa / ricoprono i ruscelli dove le ombre etrusche / si addensano in archi solenni». Grazie a questi versi Vallombrosa diventerà una meta irrinunciabile del viaggio in Italia e il "Paradisino" il simbolo di una sacra arcadia prospiciente la valle dell'Arno.

ALLA SCOPERTA DI JOHN MILTON

📍 FIRENZE

** GIÀ PALAZZO GADDI

Via del Giglio, 9

Presunto soggiorno fiorentino di John Milton.

* VIA COSTA SAN GIORGIO, 19

Dimora acquistata da Galileo Galilei.

** VILLA IL GIOIELLO

Arcetri - Via del Pian de' Giullari, 42

Residenza di Galileo Galilei, che qui morì nel 1642.

📍 VALLOMBROSA (FI)

** ABBAZIA DI VALLOMBROSA

Località Vallombrosa, 115

www.monaci.org

Fondata da san Giovanni Gualberto nell'XI secolo, nella foresta del monte Secchieta, nel territorio orientale dell'area metropolitana di Firenze, presso il passo della Consuma. Località menzionata da John Milton e probabilmente visitata nel 1638.

** PARADISINO

Residenza degli ospiti dell'Abbazia di Vallombrosa, fra i quali forse John Milton, «posta, come un nido d'aquila, in alto assai e costruita sopra un gran masso» (nella pagina accanto, particolare de *La valle dell'Arno vista dal Paradisino*, di Louis Gauffier).





MICHEL EYQUEM DE MONTAIGNE

(BORDEAUX, 1533 - SAINT-MICHEL-DE-MONTAIGNE, 1592)

FILOSOFO, SCRITTORE E POLITICO FRANCESE

«La bellezza e ricchezza di questo luogo non possono essere rappresentate dalla scrittura», così Michel de Montaigne descrive Villa di Pratolino, da lui definito *Pratellino*. Scrittore, filosofo e politico francese, la sua opera principale, gli *Essais (Saggi)*, è una raccolta di brani su vari argomenti. Stoico e scettico, approda a un relativismo culturale di estrema attualità; è contrario alla tortura e alle guerre di religione che in quel momento insanguinano la Francia. Tra il 1580 e il 1581 viene in Italia per motivi di salute: essendo malato di calcoli renali, desidera curarli con le acque termali italiane, dato che quelle francesi non sembrano più efficaci. Nasce così *Journal du Voyage en Italie par la Suisse et l'Allemagne (Diario del viaggio in Italia attraverso la Svizzera e la Germania)*. Il suo sguardo sull'Italia è molto personale: lo scrittore non è attratto dall'arte, ma è un osservatore attento e acuto della quotidianità. Tramanda un buon ricordo dell'ospitalità del Granduca e lascia descrizioni preziose delle ville medicee di Castello e di Pratolino (Villa Demidoff) alla fine del XVI secolo.

ALLA SCOPERTA DI

MICHEL EYQUEM DE MONTAIGNE

M

MONTEVARCHI (AR)

** PALAZZO FUCINI

Via Aretina - Levanella

Qui sorgeva la locanda migliore della Toscana. Montaigne la paragona persino alle locande francesi più rinomate.

FIRENZE

** LOCANDA DELL'AGNOLO

Via Borgo San Lorenzo, 24

Vi soggiorna nel 1580 e nel 1581.

** VILLA DI CASTELLO

Via di Castello, 47

www.polomuseale.firenze.it

POGGIO A CAIANO (PO)

** VILLA DI POGGIO A CAIANO

Piazza dei Medici, 1

www.prolocopoggioacaiano.it/lavilla.htm

VAGLIA (FI)

** VILLA DEMIDOFF

Via Fiorentina, 276

www.cittametropolitana.fi.it/parco-mediceo-di-pratolino

È l'ex Villa Medicea di Pratolino (in alto, il *Colosso dell'Appennino*, opera del Giambologna; nella pagina accanto, la villa in una stampa dell'epoca).

PISA

** PIAZZA DEI MIRACOLI

www.opapisa.it

Colpisce profondamente lo scrittore per la bellezza dei suoi monumenti.

BAGNI DI LUCCA (LU)

** CASA BUIAMONTI

Bagno alla Villa

Con lapide commemorativa del soggiorno di Montaigne. Il filosofo vi risiede per fruire delle acque termali.





ALLA SCOPERTA DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

M

📍 FIRENZE

* PALAZZO PITTI

Palazzo Pitti
Piazza Pitti
www.uffizi.it/palazzo-pitti

** VILLA MEDICEA DEL POGGIO IMPERIALE

Piazzale del Poggio Imperiale

Foto nella pagina accanto.

** PIAZZA DELL'OLIO

Una targa ricorda che «qui dove fu l'albergo dell'"Aquila Nera" Wolfgang Amadeus Mozart quattordicenne si fermò nella primavera del 1770 nel primo dei suoi tre viaggi in Italia rivelando alla città di Firenze il suo genio musicale».



WOLFGANG AMADEUS MOZART

(SALISBURGO, 1756 - VIENNA, 1791)

COMPOSITORE E MUSICISTA AUSTRIACO

Uno dei più grandi compositori nella storia della musica, quella del viaggio fu una dimensione congeniale al genio salisburghese che si calcola passò *unterwegs*, appunto in viaggio, circa un terzo della sua non lunga vita: morì infatti a soli 36 anni. È nella dimensione del viaggio che si comprende l'ecletticità del suo stile musicale. A Firenze fu di passaggio per circa una settimana nell'aprile 1770, quando il giovane salisburghese, accompagnato dal padre, faceva il suo grand tour mostrando i suoi prodigi alle corti della penisola italiana. L'evento si percepì anche a Firenze come le gazzette dell'epoca sottolinearono, e il giovane Mozart ebbe modo di suonare, lautamente ricompensato, davanti alla corte dei granduchi. I Mozart alloggiarono a Firenze all'albergo dell'"Aquila Nera" e del padre Leopold è quella massima, scritta in una lettera alla moglie a proposito della città: «Questo è il luogo dove si dovrebbe vivere e morire».



OUIDA

(BURY ST. EDMUNDS, 1839 - VIAREGGIO, 1908)

SCRITTRICE INGLESE

Di padre francese e madre inglese, Maria Louisa de La Ramée scrisse oltre quaranta romanzi e novelle, esordendo a 18 anni. Stravagante protagonista della vita mondana di quella colonia di stranieri d'epoca vittoriana che scelse Firenze per vivere, usò lo pseudonimo Ouida dalla storpiatura che faceva fin da bambina del suo nome. Il padre, insegnante di francese, l'aveva incoraggiata alla lettura e la madre le trasmise solidità economica. Scrive per le riviste più in voga e per un pubblico che amava gli intrighi amorosi, i tradimenti e le vendette, e già il suo primo romanzo *Granville de Vigne*, ripubblicato in tre volumi, la fece conoscere a migliaia di lettori. Nel 1871 viene in Italia e poi vi rimane dal 1874 fino alla morte. La bella e intrigante scrittrice, che aveva conosciuto Oscar Wilde, Swinburne e Robert Browning, a Firenze cercava un luogo mitico, «più letterario che reale, una sorta di atmosfera della mente», e come gli altri inglesi «appassionati pellegrini nella vita e nelle opere», non poteva che considerare la città e le sue colline «*une lanterne magique d'étrangers*». Introdotta nei circoli esclusivi dell'aristocrazia fiorentina, vive in città per trasferirsi poi in una grande villa sulle colline di Soffiano, dove conduce una vita agiata,

ALLA SCOPERTA DI OUIDA

O

pur in conflitto d'amore per il vicino di casa marchese Della Stufa. Dopo la morte della madre, nel 1893 si trasferisce a Bagni di Lucca e, per una malattia polmonare, si spegne a Viareggio come una romantica Violetta verdiana.

📍 FIRENZE

* HOTEL WESTIN EXCELSIOR

Piazza Ognissanti

Già Hotel d'Italie, vi giunge con la madre nel 1871.

* VIA GARIBALDI, 6

Prende in affitto un appartamento dove scrive *Two little wooden shoes* (1874), da cui trasse ispirazione Pietro Mascagni per l'opera *Lodoletta*.

* VILLA SALVIATI

Via Bolognese, 156

Ne fa riferimento in *Moths* (1880).

📍 SIGNA (FI)

Borgo sulla sponda nord dell'Arno, di fronte a Lastra a Signa, celebre per le manifatture della paglia, utilizzato come nome dell'eroina di uno dei suoi romanzi *Signa* (1875), dedicato al mondo contadino e alle condizioni di vita delle trecciaiole, nel quale le istanze sociali prevalgono sulle inclinazioni mondane e salottiere della scrittrice.

📍 SCANDICCI (FI)

** VILLA NERLAJA

Via delle Bagnese, 20

La scrittrice va a vivere in un avito castello detto Palagio Dei Nerli ristrutturato in una sontuosa villa suburbana nel '700, che prende in affitto dal marchese Paolo Gentile-Farinola, dove aprirà il suo celebre salotto mondano. Vi conduce vita di società, colleziona oggetti d'arte, scrive molti dei suoi libri, fa sfoggio dei suoi abiti sontuosi, è un'abile cavallerizza e si prende cura dei suoi cani (foto nella pagina accanto).

📍 LUCCA

* VILLA SANT'ALESSIO

Vi si ritira dopo la morte della madre insieme ai suoi cani e soffre, incalzata dai suoi creditori, per le sopraggiunte difficoltà economiche dovute alla sua vita troppo dispendiosa.



📍 BAGNI DI LUCCA (LU)

** CIMITERO

Qui è sepolta nel cimitero e le è dedicato un monumento di Giuseppe Norfini, simile dal sarcofago della Tomba di Ilaria del Carretto a Lucca.

📍 VIAREGGIO (LU)

VIA ZANARDELLI, 70

Ultima sua residenza in Toscana, dove muore di polmonite.



ALLA SCOPERTA DI I PONIATOWSKI

P

I PONIATOWSKI

STANISŁAW PONIATOWSKI

(VARSAVIA, 1754 - FIRENZE, 1833)

GIUSEPPE PONIATOWSKI

(ROMA, 1816 - LONDRA, 1873)

CARLO PONIATOWSKI

(ROMA, 1808 - FIRENZE O LUCCA, 1887)

FAMIGLIA NOBILE POLACCA

Il principe Stanisław Poniatowski era il nipote dell'ultimo re di Polonia e granduca di Lituania, Stanisław II. Dopo le spartizioni che posero fine all'esistenza della Confederazione Polacco-Lituana, si trasferì in Italia, stabilendosi a Roma nel 1798; nel 1822 si trasferì nel Granducato, forte della promessa di Ferdinando III di riconoscere i 5 figli avuti con la compagna Cassandra Luci. Nel 1823 acquistò la Villa di Rovezzano, nei dintorni di Firenze, e nel 1825 acquistò Palazzo Capponi nell'odierna via Cavour, conosciuto come Palazzo Bastogi, che diventò la principale dimora della famiglia.

Qui i padroni di casa, amanti della musica, si esibivano nel canto; nel palazzo era stata allestita anche una sala per ospitare la preziosa collezione di cammei antichi. Il principe Stanisław fece costruire a Livorno Villa Letizia e acquistò Villa di Monterotondo e l'Abbazia di San Lorenzo a Coltibuono, nel comune di Gaiole in Chianti.

Nel 1832 il figlio, principe Giuseppe, compositore e direttore d'orchestra, acquistò Palazzo Guadagni in via Ponte alle Mosse (conosciuto come Palazzo Poniatowski Guadagni); i lavori di ampliamento e ristrutturazione furono affidati a Giuseppe Poggi, futuro urbanista dei lavori per Firenze capitale. I figli di Stanisław, dopo la morte del padre, con i beni ereditati crearono una compagnia musicale, molto richiesta per le notevoli qualità canore e perché cantavano senza compenso, addirittura finanziavano personalmente la pubblicità e l'allestimento delle opere. Il principe Giuseppe coltivò anche la passione per i cavalli: egli compare dal 1836 tra i soci fondatori della Società Anonima Fiorentina insieme ad Anatoli Demidoff e Gino Capponi. I convegni di corse al galoppo si svolgevano nel prato del Quercione.

L'altro figlio, Carlo Poniatowski, fu Presidente dell'Accademia degli Immobili, proprietari del Teatro della Pergola di Firenze, e della Società del Casino di Firenze fondata nel Palazzo già Borghese. Sebbene le spese eccessive lo costrinsero a cedere tutte le proprietà tra gli anni '40 e '50, la famiglia non sembrò risentirne eccessivamente: Giuseppe si trasferì a Parigi nel 1851 dove fu nominato senatore da Napoleone III, le sorelle avevano avuto buoni matrimoni e continuarono ad animare la mondanità fiorentina, mentre Carlo si stabilì in Lucca, nella Villa Buonvisi Oliva, di proprietà della consorte.

📍 FIRENZE

BASILICA DI SAN MARCO

Piazza San Marco - Cappella Serragli
www.polomusealetoscana.beniculturali.it

Ignazio Villa, * **Monumento funebre di Stanisław Poniatowski e familiari**, 1857.

* PALAZZO BASTOGI

Via Cavour, 18

Oggi sede del Consiglio Regionale della Toscana.

* PALAZZO GUADAGNI-PONIATOWSKI

Piazzale della Porta al Prato, 6

Oggi sede della Polizia Municipale di Firenze.

📍 ROVEZZANO (FI)

VILLA DI ROVEZZANO

Via di Rocca Tedalda 451

Nota come Villa Favard, oggi è sede distaccata del Conservatorio Luigi Cherubini.

📍 CERRETO GUIDI (FI)

** VILLA MEDICEA

Museo della Caccia e del Territorio
Via Ponti Medicei, 12
www.museodellacaccia.it

Angelica Kauffman, **Ritratto di Stanisław Poniatowski**, 1788 (vedi foto a pagina 103). Nella pagina accanto, la facciata della villa.

📍 PRATO

* MUSEO DI PALAZZO PRETORIO

Piazza del Comune
www.palazzopretorio.prato.it

Lorenzo Bartolini, **Busto-ritratto di Cassandra Luci** (compagna di Stanislaw Poniatowski), 1826, gesso.

📍 SAN PANCRAZIO (LU)

** VILLA BUONVISI OLIVA

Via delle Ville, 2034

Appartenuta a Elisa Montecatini, consorte del principe Carlo Poniatowski, che è sepolto nella cappella della villa.

📍 GAIOLE IN CHIANTI (SI)

ABBAZIA DI SAN LORENZO

Coltibuono, Loc. Badia a Coltibuono

Attualmente adibita a struttura ricettiva e azienda agricola.

📍 LIVORNO

* VILLA LETIZIA

Via dei Pensieri, 60

Oggi Biblioteca del Polo Universitario Sistemi Logistici Università di Pisa

📍 MONTEROTONDO (LI)

VILLA MONTEROTONDO

Via di Monterotondo, 74

Oggi Villa Maurogordato, in rovina.





PETER PORTER

(BRISBANE, 1929 - LONDRA, 2010)

SCRITTORE AUSTRALIANO

Nato in Australia e vissuto a Londra per cinquant'anni, viaggiò a lungo in Italia ed è ritenuto uno dei più importanti poeti e studiosi in lingua inglese del Novecento. Ricevette prestigiosi premi letterari per le sue raccolte poetiche, fra le quali *Better than God* (2009). Il poeta visitò la Toscana in varie occasioni sentendosi in sintonia con san Francesco, con Giotto (che sarebbe stato, secondo lui, un grande illustratore di Dante), Michelangelo, ma anche Piero di Cosimo, Alesso Baldovinetti e Pontormo. In questa regione «ciò che videro i grandi pittori è ancora lì, sempre visibile: la campagna a sud di Siena con le sue colline - in qualsiasi punto tra Asciano e Arcidosso - sembra lo sfondo di opere realizzate da centinaia di pittori senesi. Qui l'uomo stesso è la misura della bellezza, e qui le persone e il paesaggio continuano ad essere in armonia fra loro». Porter sente di essere arrivato a casa quando entra nella luce e nel silenzio della pieve romanica di San Pietro a Gropina, a Pisa è attratto dalla silhouette della minuscola chiesa di Santa Maria della Spina sul lungofiume e a Lucca rende omaggio a Puccini considerando la *Bohème* un'opera perfetta, paragonandola a *Le Nozze di Figaro* di Mozart.

ALLA SCOPERTA DI PETER PORTER

P

📍 VALDARNO SUPERIORE

* STRADA DEI SETTE PONTI

www.visituscany.com

Itinerario collinare tra Firenze e Arezzo.

📍 LORO CIUFFENNA (AR)

** MULINO AD ACQUA

Via del Mulino

Nella suggestiva gola, con il ponte e le stradine pittoresche.

** PIEVE DI SAN PIETRO A GROPINA

«Ciò che resta nell'argentea Val d'Arno quando gli Dei dalla terra ritornano in Cielo» (foto nella pagina accanto).

📍 ASCIANO (SI)

COLLEGIATA DI SANT'AGATA

Piazza della Basilica

MUSEO CASSIOLI

Via Fiume, 8
www.museisenesi.org

Pittura senese dell'Ottocento.

📍 MONTALCINO (SI)

* CHIESA DI SAN PIETRO

San Giovanni d'Asso

📍 TREQUANDA (SI)

È un pittoresco borgo medievale perfettamente conservato.

📍 ** CAMPAGNATICO (GR)

Cittadina dalle splendide mura, piazze ed edifici del XII secolo.

📍 ARCIDOSO (GR)

Borgo medievale sovrastato dall'imponente castello aldobrandesco.

📍 PISA

** SANTA MARIA DELLA SPINA

Lungarno Gambacorti

È una chiesa gotica del XIII secolo, che conserva una spina della corona di Cristo.

📍 LUCCA

** LE MURA CINQUECENTESCHE

Passeggiata sulle mura alberate della città di Giacomo Puccini.





RAINER MARIA RILKE

(PRAGA, 1875 - MONTREUX, 1926)

SCRITTORE AUSTRIACO DI ORIGINE BOEMA

Il poeta e narratore praghese - di cui ricordiamo le raccolte del 1923 *Elegie di Duino* e *Sonetti a Orfeo*, come il romanzo *I quaderni di Malte Laurids Brigge* del 1910 - dopo un percorso di studi non troppo lineare, nel 1896 si trasferì a Monaco. Qui conobbe Lou Salomé Andreas, una donna colta e spregiudicata, intrappolata in un matrimonio di facciata e con un lungo elenco di amanti tra i quali Nietzsche. Per il timido Rilke fu una folgorazione: la seguì a Berlino, si mise a studiare arte e letteratura italiana e, per colmare le proprie lacune, partì per Firenze. Era il 7 aprile 1898 quando mise piede alla pensione Benoit sul Lungarno Serristori, dove una targa ricorda quel soggiorno breve durante il quale ammirò l'arte del Quattrocento vista attraverso gli occhi dei Preraffaelliti, con Ruskin e Pater in tasca insieme a Burckhardt e Nietzsche. Prima di tutti Botticelli, poi Angelico, Benozzo Gozzoli, Ghirlandaio, Donatello e i Della Robbia per arrivare a Fra Bartolomeo che preferì a Raffaello e al non troppo amato Michelangelo. Visitò anche la collezione del principe Corsini, con escursioni da Fiesole alla Certosa fino a Poggio a Caiano. Si spinse a Lucca per ammirare Fra Bartolomeo e a Pisa per gli affreschi del Camposanto.

ALLA SCOPERTA DI

RAINER MARIA RILKE

R

Annotò tutto nel *Diario fiorentino* pubblicato postumo, concepito quale dono all'amata Lou per dimostrarle la propria maturazione. Rilke si trasferì poi a Viareggio all'Hotel "Florence" ove compose i *Canti delle fanciulle* ispirati alle ragazze del luogo e il dramma lirico *La principessa bianca*. Tornò a Firenze nel 1903 ideando la terza parte del *Libro d'ore* intitolata *Della povertà e della morte* e ancora per qualche giorno nel giugno del 1904. E sempre in compagnia di Lou andò in Russia ove conobbe Lev Tolstoj e Leonid Pasternak, a Parigi per conoscere Rodin del quale stava scrivendo nel 1902 una monografia e poi ancora nel nord Africa. Viaggiò moltissimo per spegnersi nell'appartata Svizzera.

📍 FIRENZE

** LUNGARNO SERRISTORI, 25

Una targa ricorda il suo soggiorno

* GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
www.uffizi.it/gli-uffizi

Per vedere molte opere ammirate da Rilke.

* PALAZZO CORSINI

Via del Parione, 11
www.palazzocorsini.it

📍 POGGIO A CAIANO (PO)

* VILLA MEDICEA DI POGGIO A CAIANO

Piazza de' Medici, 14
villapoggioacaiano@beniculturali.it

Ospita il Museo della Natura Morta.

📍 LUCCA

** CATTEDRALE DI S. MARTINO

Piazza Antelminelli

Foto nella pagina accanto.

* MUSEO NAZIONALE DI VILLA GUINIGI

Via Quarquonia
www.luccamuseinazionali.it

📍 PIETRASANTA (LU)

* COLLEGIATA DI SAN MARTINO

Piazza del Duomo
www.duomodipietrasanta.org

📍 VIAREGGIO

* HOTEL EDEN

Viale Manin, 27

Angolo via San Martino, qui c'era l'Hotel Florence.

📍 PISA

** CAMPOSANTO

Piazza dei Miracoli





JANET ROSS

(LONDRA, 1842 - FIRENZE, 1927)

SCRITTRICE INGLESE

Autrice e appassionata di cultura italiana e toscana, Janet nasce da una ricca famiglia inglese, i Duff Gordon, si sposa nel 1860 e dopo un soggiorno in Egitto sceglie di vivere in Toscana col marito Henry Ross nel 1869. Rimangono colpiti dalla bellezza dei luoghi e affittano Villa Castagnolo a Lastra a Signa, quindi acquistano la tenuta di Poggio Gherardo sulle colline fiorentine fra Maiano e Settignano, nella quale il Boccaccio aveva ambientato la "Cornice" del *Decamerone*. Nella grande casa in campagna, Janet scriveva, suonava la chitarra e trascriveva canti popolari toscani, aveva sempre un lavoro ad ago da completare o vagheggiava sull'acquisto di quadri, come la celebre *Scuola di Pandi* di Luca Signorelli. Accanto alla villa c'erano tre poderi gestiti a mezzadria e lei vendeva l'olio, il vino e le verdure, e le piaceva preparare un vermouth aromatico con antiche ricette mediche. Oltre all'autobiografico *Early days recalled* (1891), scrisse *Canti d'Italia* (1891), *Ville fiorentine* (1901), *I Palazzi fiorentini e la loro storia* (1905) e *La vecchia Firenze e la Toscana moderna* (1904). Sulla storia dei Medici scrisse l'originale *Lives of the early Medici as told in their correspondence* (1910), un'edizione delle liriche di Lorenzo il Magnifico, *Poesie volgari*

ALLA SCOPERTA DI JANET ROSS

R

di Lorenzo de' Medici (1912) e un libro di cucina *Leaves from our Tuscan kitchen* (1900). La scrittrice e il marito furono a lungo il fulcro della fiorente comunità anglosassone fiorentina e ospitarono eminenti personalità come George Meredith, Mark Twain, Bernard Berenson e l'adolescente Sir Harold Acton; ma come sua madre, Lucie Duff Gordon autrice di *Letters from Egypt*, anche la signora Janet soleva esclamare: «Sto fra la gente e non mi do importanza».

📍 FIESOLE (FI)

** VILLA DI POGGIO GHERARDO

Via di Poggio Gherardo

Oggi appartiene all'Istituto Antoniano dei Padri Rogazionisti (foto nella pagina accanto).

📍 FIRENZE

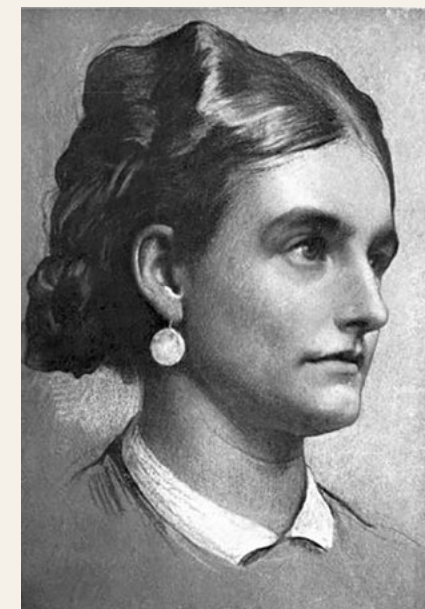
* LUNGARNI ACCIAIUOLI E TORRIGIANI

Erano luoghi particolarmente frequentati e amati da Janet Ross e dal marito.

📍 LASTRA A SIGNA (FI)

* VILLA CASTAGNOLO

Fu affittata dai Ross.





JOHN RUSKIN

(LONDRA, 1819 - BRANTWOOD, 1900)

CRITICO D'ARTE E PITTORE INGLESE

«Figlio della sua pace, segno delle sue passioni, il suo Cimabue divenne per l'intero genere umano l'interprete della nascita del Cristo [...] finché dal fondo delle campagne non arrivò Giotto dagli occhi ingenui sui quali si rifletteva il mondo degli umili»: ecco il giudizio critico sui pittori fiorentini del saggista e disegnatore britannico. Ruskin viene per la prima volta in Italia nel 1835 e poi, poco più che ventenne, nel 1840-41 con i genitori; alla fine della sua vita raccoglierà le impressioni di viaggio in *Praeterita, ricordi di giovinezza* (1889). Attraversato il fiume Magra, a Carrara Ruskin sente di aver raggiunto l'Italia e acquista una statuetta di marmo raffigurante Bacco e Arianna. Dopo aver superato il ponte sul Serchio il gruppetto di "turisti" raggiunge Lucca per ammirarvi le chiese del XII e XIII secolo. Le *Mattinate fiorentine* (1877) sono la testimonianza da vedutista del viaggio e fanno seguito a *Le pietre di Venezia* (1853). Il libro sulla città dell'Arno è una guida colta e raffinata, una sintesi dei grandi eventi storici. I cicli pittorici, le grandi chiese gotiche, il Campanile di Giotto (la «Torre del Pastore»), Santa Maria del Fiore, Palazzo Vecchio, Ponte Vecchio, Ponte Santa Trinita, San Miniato al Monte, San Domenico di Fiesole sono ritratti e illustrati con piacevoli disegni acquerellati.

ALLA SCOPERTA DI JOHN RUSKIN

📍 CARRARA

Breve visita, nel suo primo Grand Tour: è impressionato dalle Alpi Apuane.

📍 MASSA

Visita alcuni atelier del marmo; qui acquista il suo primo "capolavoro" artistico alto due piedi.

📍 LUCCA

** PALAZZO GUINIGI

Via Guinigi, 21

Gli ispira uno dei suoi disegni (1845).

* CHIESA DI SAN MICHELE IN FORO

Piazza San Michele

«Arcatelle di San Michele», incisione per *Le sette lampade dell'architettura* (1849).

CATTEDRALE DI SAN MARTINO

Piazza Antelminelli

Particolare della facciata, *Acquerello* (1874) e *Disegno acquerellato* (1884).

📍 PISA

** PIAZZA DEL DUOMO

www.opapisa.it

La torre, la Cattedrale, il Camposanto, «col soffitto, piano e ininterrotto, lascia libero l'occhio di seguire i trafori».

📍 FIRENZE

** BASILICA DI SANTA CROCE

Piazza Santa Croce
www.santacroceopera.it

«Troverete la tomba di Carlo Marsuppi- ni eseguita da Desiderio da Settignano. È stupenda nel suo genere, anche se le stoffe son qui elaborate in modo tale da trarvi in inganno».

** BASILICA DI SANTA MARIA NOVELLA

Piazza di Santa Maria Novella
www.smn.it

La Cappella Tornabuoni con gli affreschi del Ghirlandaio, «un orafco con una particolare predisposizione al ritratto», e il Cappellone degli Spagnoli nel Chiostro Verde dove «vi parrà di essere al cospetto di uno dei più grandiosi edifici mai visitati».

** PIAZZA DEL DUOMO

Il Battistero di San Giovanni, Santa Maria del Fiore e soprattutto il Campanile di Giotto, «la Torre di Giotto è il più bello degli edifici eretti sulla terra» (vedi sotto un particolare dell'acquerello).

📍 SIENA

Si legge nei *Diari* del 1840: «Siamo giunti con un sole radioso, ma un vento pungente mi ha procurato mal di testa nei dieci minuti impiegati per percorrere velocemente le strade che conducono alla cattedrale [...] la chiesa più straordinaria che abbia mai veduto in Italia». Nel 1870 è ancora a Siena, preferita «cinquanta volte» alla «scialba» Firenze, ed esegue acquerelli con connotazioni architettoniche.





ALLA SCOPERTA DI
MARQUISE D.A.F. DE SADE

S

MARQUISE D.A.F. DE SADE

(PARIGI, 1740 - CHARENTON-SAINT-MAURICE, 1813)

SCRITTORE FRANCESE

Romanziere e libertino, spirito inquieto del "Secolo dei Lumi", viaggiò in Europa non solo in virtù del piacere della conoscenza ma per effettiva necessità, considerata la condanna che pendeva sulla sua testa per i libri e le pratiche sessuali estreme che lo hanno reso celebre; da lui viene la parola sadismo. A Firenze rimase circa quattro mesi nel 1775, da luglio a ottobre, lasciando ai posteri un magnifico pamphlet intitolato *Florence*, di cui fornisce un affresco tutt'altro che edificante, ma molto istruttivo per percepire il senso di decadenza del Granducato nel periodo post-mediceo. «Che altro aspettarsi da una siffatta nazione, e cosa direbbero Dante, Petrarca, Machiavelli, Michelangelo e tant'altri se ritornassero in questa antica patria delle arti e vedessero l'abiezione e l'annientamento in cui si sono ridotti adesso?» (sopra, il vecchio mercato fiorentino, poi distrutto alla fine dell'Ottocento, che aveva sede nell'attuale Piazza della Repubblica).





JOHN SINGER SARGENT

(FIRENZE, 1856 - LONDRA, 1925)

PITTORE STATUNITENSE

Nato in riva all'Arno da una coppia benestante di Filadelfia, Sargent passò i primi anni tra la Svizzera, la Costa Azzurra e Roma. Tornò a Firenze nel 1869 quando frequentò per qualche mese la scuola di Joseph Domengé, un esule francese, presso il convento dell'Annunziata. Alla sua educazione provvedeva anche la madre, che lo portava in giro a copiare le sculture antiche e rinascimentali. I Sargent cambiarono spesso casa, da via Solferino a via de' Serragli, fino a via Magenta nell'ottobre del 1873. A diciassette anni Sargent si iscrisse all'Accademia di Belle Arti, quindi si trasferì a Parigi presso l'atelier di Carolus-Duran, per prepararsi a entrare all'École des Beaux-Arts. Solo a vent'anni conobbe la sua patria d'origine, l'America. Poi ci furono i soggiorni a Venezia, Napoli e Capri, in Spagna e a Londra, dove decise di stabilirsi nel 1886 ormai all'apice della sua fama di ritrattista. Per il suo stile veloce e seducente, di tradizione impressionista, veniva invitato nei migliori salotti e partecipò a importanti esposizioni. Continuavano comunque le visite a Firenze e a Siena. Ai primi del Novecento l'artista interruppe la sua attività di ritrattista salvo rare eccezioni, tra le quali l'*Autoritratto* nel 1906 su richiesta della Galleria degli Uf-

ALLA SCOPERTA DI

JOHN SINGER SARGENT

S

fizi e quello dell'amico James, e si dedicò ai paesaggi. A Firenze le mete preferite erano i giardini di Boboli, della villa medicea di Castello o di villa Corsini. Nel 1910, insieme alla sorella e ad amici, prese in affitto la villa di Torre Galli dal marchese Pietro Folco Gentile Farinola, che offrì loro ospitalità anche nel Val d'Arno inferiore presso la sua residenza di campagna, da dove la comitiva partiva per lunghe escursioni alla scoperta dei parchi di Marlia e di Collodi. Tramite il marchese, Sargent entrò in contatto col proprietario Stephane Dervillé delle cave di marmo sulle Apuane vivendo per un mese, nel novembre del 1911, in altura presso l'osteria di un certo Magrini. La sua pittura così solare nell'abbagliante scintillio di quel materiale poteva trovare piena espressione. Fu l'ultimo soggiorno in Toscana; l'artista si spense nel sonno nella sua casa londinese il 15 aprile 1925.

📍 FIRENZE

** GIARDINO DI BOBOLI

Palazzo Pitti
Piazza Pitti
www.uffizi.it/giardino-boboli

Quartieri di Porta al Prato e Porta Romana.

** VILLA MEDICEA DI CASTELLO

Via di Castello, 44/46
www.polomuseale.firenze.it

Foto nella pagina accanto.

* VILLA CORSINI

Via della Petraia, 27
www.villacorsini.com

📍 SCANDICCI (FI)

** VILLA DI TORREGALLI

Via di Scandicci, 301
www.sbap-fi.beniculturali.it/index.php?it/328/edifici-storici-privati

📍 MONTOPOLI (PI)

* FATTORIA DI VARRAMISTA

Località Varramista - Via Ricavo
info@varramista.it

📍 COLLODI (PT)

* VILLA GARZONI

Piazza della Vittoria, 3
www.grandigiardini.it/giardini-scheda.php?id=56

📍 MARLIA, CAPANNORI (LU)

* VILLA REALE DI MARLIA

Via Fraga Alta, 2
www.parcovillareale.it

📍 CARRARA

** CAVA DEL RAVACCIONE

www.visittuscany.com





PERCY BYSSHE SHELLEY

(FIED PLACE, 1792 - VIAREGGIO, 1822)

SCRITTORE INGLESE

Uno dei massimi esponenti della letteratura romantica europea, fu educato nei migliori college inglesi, ma il suo spirito ribelle e anticonvenzionale lo fece presto allontanare dagli ambienti accademici. Abbracciò, come l'amico poeta Lord Byron, le cause di indipendenza nazionali, prendendo a cuore le vicende di Irlanda e Grecia. Agnostico e avverso alla religione come pratica collettiva, si avvicinò a Willam Godwin del quale lo attraevano gli scritti sociali, e ne sposò la figlia diciottenne Mary, futura autrice di *Frankenstein*. Nel 1817 si stabilì in Italia, prima a Firenze tra il 1819 e il 1820, prendendo dimora a Palazzo Marini in via Valfonda, poi a Pisa, ove compose l'*Epipsychidion* e l'*Adonais* in memoria del poeta John Keats, frequentando le località termali di Bagni di Lucca e San Giuliano Terme. Nel 1822 l'artista trovò una tragica morte in un naufragio al largo della costa di Viareggio: il corpo fu ritrovato sulla spiaggia di Gombo, a nord di Bocca d'Arno, e li arso su una pira con rito paganeggiante. Shelley omaggiò la città gigliata nel nome di uno dei suoi figli, Percy Florence Shelley, e a Firenze lavorò al *Prometeo liberato* e all'*Ode al vento occidentale*, traendo ispirazione per questa lirica dal parco delle Cascine.

ALLA SCOPERTA DI

PERCY BYSSHE SHELLEY

S

📍 FIRENZE

* PALAZZO DELL'INA

Piazza della Stazione, 2

Qui una lapide recita: «Tra il 1819 e il 1820 / in questi luoghi / già di via Valfonda / Percy Bysshe Shelley / lavorò al Prometeo liberato / compose l'*Ode al vento occidentale*».

* FONTANA DEL NARCISO

Viale degli Olmi
Parco delle Cascine

Dove compose l'*Ode al vento occidentale*.

📍 BAGNI DI LUCCA (LU)

È ricordato tra i visitatori illustri dello stabilimento termale.

📍 LIVORNO

* VILLA VALSOVANO

Via Venuti, 23

Una lapide commemorativa ricorda che qui Shelley, dove dimorò da metà giugno a fine settembre 1819, scrisse la tragedia *I Cenci*, nell'estate seguente, alloggiando poco lontano, la celebre ode *A un'allodola*.

📍 SAN GIULIANO TERME (PI)

* CASA PRINI

Largo Percy Bysshe Shelley, 4

Medaglione-ritratto e lapide commemorativa.

📍 PISA

* PALAZZO DELLA CHIESA

Lungarno Galilei, 2

Lapide commemorativa.

📍 TENUTA DI SAN ROSSORE (PI)

** SPIAGGIA DI GOMBO

Qui fu trovato e poi cremato il cadavere di Shelley dopo il naufragio (foto in basso, l'inaugurazione del busto a lui dedicato a Viareggio: «A Percy Bysshe Shelley / cuor dei cuori [...] annegato in questo lido»).





ALLA SCOPERTA DI STENDHAL

S

dei Medici con le sculture di Michelangelo a San Lorenzo, Santa Maria del Fiore, il Palazzo Medici in via Larga, Palazzo Vecchio e Piazza Signoria, il teatro del Cocomero (oggi Niccolini), dove si dava il *Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini. Ammira il parco delle Cascine, i quattro ponti sull'Arno, la Certosa del Galluzzo, la campagna toscana, Castelfiorentino, Volterra e infine Siena e Torrenieri sulla via di Roma. Sullo sfondo delle sue considerazioni su Firenze, emerge il commento che le figure femminili della *Discesa al Limbo* del Bronzino sono «le vere 'bellezze' fiorentine, nutrite dalla poesia, dalla musica e dall'arte che circola nella città».

STENDHAL

(GRENOBLE, 1783 - PARIGI, 1842)

SCRITTORE FRANCESE

Celebre scrittore, pseudonimo di Henri Beyle, servi come ufficiale nell'esercito napoleonico. Conobbe bene l'Italia e, a diciassette anni, s'innamorò follemente di una milanese, Angela Pietragrua. Appassionato di musica e pittura, fu console a Trieste e a Civitavecchia dal 1830 al 1841 e morì ancor giovane a Parigi. I suoi maggiori romanzi sono *Il Rosso e Il Nero* (1830) e *La Certosa di Parma* (1839). pubblica il resoconto del viaggio in Italia, a Roma, Napoli e Firenze, che intitola *Rome, Naples et Florence*, prima nel 1817, quindi nel 1826. Vi descrive il primo viaggio in Toscana, dove farà poi ritorno nel 1827 quando frequenta il Gabinetto Vieusseux e conosce Leopardi. Scendendo da Pietramala verso Firenze, a una curva sulla via Bolognese, scorge da lontano la cupola di Santa Maria del Fiore, capolavoro del Brunelleschi, al centro della vallata, ed esclama: «Ecco la nobile città, regina del Medioevo». Da Porta San Gallo si dirige verso la Basilica di Santa Croce per cercarvi le tombe descritte dal Foscolo nei *Sepolcri*, ma appena esce fuori dalla chiesa, vinto dall'emozione, sta per perdere i sensi e si siede su una panchina della piazza a rileggersi i versi del poeta. Poi è la chiesa del Carmine con gli affreschi di Masaccio, ad attrarlo, le tombe

📍 FIRENZE

** BASILICA DI SANTA CROCE E MUSEO DELL'OPERA

Piazza di Santa Croce
www.santacroceopera.it

Cappella Niccolini, tomba di Ugo Foscolo, tombe e monumenti dei Grandi, Cappella del Noviziato o Medicea con

** *La discesa di Cristo al Limbo* del Bronzino, restaurata dopo l'alluvione del 1966 (particolare nella pagina accanto).

** CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE

Piazza del Carmine
museiciviciorentini.comune.fi.it

La Cappella Brancacci e gli affreschi di Masaccio.

* I PONTI STORICI SULL'ARNO

Ponte alla Carraia, ponte Santa Trinita,
** **Ponte Vecchio**, ponte alle Grazie.

* CATTEDRALE DI SANTA MARIA DEL FIORE

Piazza San Giovanni
www.ilgrandemuseodelduomo.it/monumenti/1-cattedrale

** CAPPELLE MEDICEE

Piazza di Madonna degli Aldobrandini, 6
www.bargellomusei.beniculturali.it

* PALAZZO MEDICI RICCARDI

Via Cavour, 3
www.palazzo-medici.it

** TEATRO NICCOLINI

Via Ricasoli, 3
www.teatroniccolini.com

* PALAZZO VECCHIO

Piazza della Signoria.
museiciviciorentini.comune.fi.it/palazzovecchio

* CERTOSA DI FIRENZE

Via del Ponte di Certosa, 1 - Galluzzo
www.certosadifirenze.it

📍 CASTELFIORENTINO (FI)

Località del contado fiorentino visitata dallo scrittore sulla via di Volterra.

📍 SIENA

Da Porta Romana, l'itinerario dell'antica via Francigena lungo la via Cassia, Buonconvento, Torrenieri, San Quirico d'Orcia, Radicofani al confine con l'ex Stato Pontificio.





ALLA SCOPERTA DI FREDERICK STIBBERT

S

parco d'ispirazione romantica punteggiandolo di fabbriche neogotiche, ellenistiche e neomedievali, con suggestioni esoteriche. Fu così che Stibbert realizzò il suo sogno, facendo della sua casa un museo che alla sua morte fu affidato alla città di Firenze secondo la sua volontà testamentaria.

📍 FIRENZE

** MUSEO STIBBERT

Via Stibbert, 26
www.museostibbert.it

Foto nella pagina accanto.

* VIA S. REPARATA, 63

Fu, come ricorda una targa, la sua dimora cittadina dal 1865 al 1906.

CIMITERO EVANGELICO DEGLI ALLORI

Via Senese, 184
www.cimiteroevangelicoallori.it

Luogo della sua sepoltura. Cappella contenente le sue spoglie e quelle dei suoi familiari.

CIMITERO DELLE PORTE SANTE

Via delle Porte Sante, 34
www.comune.fi.it/pagina/cimiteri/porte-sante-san-miniato-al-monte

Cappella funebre della madre.



FREDERICK STIBBERT

(FIRENZE, 1838 - 1906)

COLLEZIONISTA INGLESE

Collezionista eclettico, pittore e uomo d'affari, di padre inglese e di madre italiana, Stibbert rimase per tutta la vita suddito di sua maestà. Lo era stato il nonno che aveva militato nelle file dell'esercito della Compagnia delle Indie Orientali accumulando ingenti ricchezze in modo spregiudicato, lo era stato il padre che aveva combattuto in Europa le truppe di Napoleone. E in Inghilterra allora si svolsero gli studi del giovane Frederick, così decise la madre Giulia Cagggi rimasta vedova che nel frattempo, nel 1849, a Firenze aveva acquistato la Villa di Montughi. Per l'insofferenza alla disciplina, tuttavia, gli studi non furono regolari: Stibbert non arrivò alla laurea a Cambridge, ma coltivò i suoi interessi per la storia del costume e le arti. A 21 anni tornò a Firenze ed entrò in possesso della cospicua eredità, che gestì con abili investimenti per dare sfogo alla sua passione: raccogliere armi e armature occidentali, islamiche e giapponesi, dipinti e sculture, finissime porcellane e pregiati tessuti, che furono acquistati sul mercato antiquario, alle aste, dai rigattieri e soprattutto viaggiando. Per sistemare i suoi pezzi, comprò nel 1874 Villa Bombicci, dando avvio a ingenti lavori che coinvolsero i migliori artigiani di Firenze; ridisegnò anche il



HIPPOLYTE TAINÉ

(VOUZIER, 1828 - PARIGI, 1893)

FILOSOFO E STORICO FRANCESE

È stato il principale teorico del Naturalismo francese. Nel 1853 pubblica un saggio su *La Fontaine e le sue favole*, poi il *Saggio su Tito Livio* (1854), seguito da *Saggi di critica e di storia* (1858). Nel 1863 pubblica *Storia della letteratura inglese* e nel 1865 *La filosofia dell'arte*. Quasi a conclusione della sua appassionata vita di studioso escono *Le origini della Francia contemporanea* (1876-1894). Taine è un filosofo determinista e applica alle sue opere un metodo costante: la ricerca scientifica della realtà psicologica, estetica e storica. Per studiare gli scrittori esamina tre realtà: la razza, l'ambiente e il momento, e ciascuno possiede una facoltà dominante che si manifesta in rapporto a queste tre categorie. Ma questo sistema, benché presenti lati positivi per la sua razionalità, possiede degli inconvenienti: in effetti ogni scrittore ha caratteri propri, malgrado la razza, l'ambiente e il momento storico. Taine ci lascia pagine eccellenti proprio quando rinuncia a questo schematismo e nel 1864, apprestandosi a partire per l'Italia dal porto di Marsiglia, ha la testa sgombra di pregiudizi e d'impegni, insieme a un baule carico di libri. Due anni dopo pubblica *Il viaggio in Italia*, che è una discesa nel paese del sole e negli strati geologici della vita.

ALLA SCOPERTA DI HIPPOLYTE TAINÉ

T

«Un monumento, una statua non sono residui del passato, ma oscure forze sopravvivenenti che il viaggiatore è in grado di captare».

📍 ** FIRENZE

«Una città completa in se stessa, con la sua arte, i suoi edifici, viva, ma non eccessivamente abitata, capitale, ma non eccessivamente grande, bella e allegra. Questa, la prima impressione di Firenze».

«I piedi vanno da soli sui lastroni delle strade. Da Palazzo Strozzi a Santa Trinita, è un continuo, mutevole ronzare di folla. Si vedono riapparire, a ogni angolo, i segni della vita intelligente e piacevole... Senza dubbio, sussiste ancora l'antica città del XV secolo, fa tutt'uno con la città di oggi».

«Da lontano si scorge una porta, un campanile, una chiesa. Sulla collina, San Miniato dispiega la facciata di marmo variegato».

«Palazzo Vecchio è una costruzione medievale, enorme quadrato di pietra, aperto da rare finestre trifore, con un gran cornicione aggettante, fiancheggiato da un'altra torre».

«Tra i primi, Masaccio aveva studiato il nudo e lo scorcio, osservato con cura la prospettiva, abituando la mano alle sue difficoltà, penetrato dal sentimento del reale, aveva compreso che la pittura altro non è che la viva riproduzione delle cose della natura per mezzo del colore e del disegno».

«La Venere d'Urbino [di Tiziano, alla Galleria degli Uffizi] è l'amante di un patrizio, distesa sul letto, preparata e pronta. Il palazzo è un palazzo signorile del tempo, l'alcova sistemata, i colori sapientemente e magnificamente contrastanti per il piacere degli occhi, sullo sfondo due serve sistemano degli indumenti. Dalla finestra si scorge la scura bluastra superficie della campagna: il signore sta per arrivare».

«Dubito che ci sia un palazzo [Palazzo Pitti] più monumentale in Europa. Mai ne ho visti che lasciano un'impressione così grandiosa e semplice».

📍 ** SIENA

«Scende la sera, sono entrato, un istante, nella cattedrale, l'effetto è straordinario... è un mirabile fiore gotico, ma di un gotico nuovo, che fiorisce in un clima migliore, tra spiriti colti, più sereno e più bello, religioso e, tuttavia, fresco».

📍 ** PISA

«Ci sono due Pisa: una Pisa del tedio, dove si è vivacchiato dopo la decadenza, ed è quasi l'intera città, meno un angolo lontano. L'altra Pisa è quest'angolo, sepolcro di marmo, in cui il Duomo, il Battistero, la Torre pendente, il Campo Santo, belle creature morte, riposano silenziosi. Questa è la vera Pisa, in queste reliquie di una città estinta, c'è tutto un mondo».



MARK TWAIN

(FLORIDA, 1835 - REDDING, 1910)

SCRITTORE STATUNITENSE

Mark Twain, pioniere della moderna letteratura americana, autore di capolavori quali *Le avventure di Tom Sawyer* (1876) e *Le avventure di Huckleberry Finn* (1884), passò l'infanzia ad Hannibal, lungo le rive del Mississippi. Twain, il cui vero nome era Samuel Langhorne Clemens, dopo aver collaborato al giornale locale diventò pilota di battelli a vapore; andò in seguito a tentare fortuna a ovest come cercatore d'oro per consacrarsi poi al giornalismo. Fu grazie al quotidiano di San Francisco, dove si era trasferito, che nel 1867 s'imbarcò su un piroscafo diretto in Europa. In cambio, aveva promesso al direttore articoli, con licenza di scriverne altri per i giornali di New York. Questi pezzi confluirono due anni più tardi in *The Innocents Abroad*. L'Italia ai suoi occhi apparve retrograda, oscillante tra ricchezza e miseria, soggiogata dalla Chiesa. Visitò Pistoia, non molto interessante a suo dire; Firenze, «con le sue infinite collezioni di quadri», noiose per un uomo che non aveva, come scrisse, una cultura artistica; Pisa, con i monumenti di Piazza dei Miracoli. Tornò nel 1878 e ne fece il resoconto in *A Tramp abroad* con una disquisizione sulle statue ridicolmente coperte da foglie di fico. L'ironia pungente lasciò per posto a un rapporto

ALLA SCOPERTA DI MARK TWAIN

più disteso quando affittò per alcuni mesi, nel '92, Villa Viviani sulla collina di Settimo San Pietro, descritta con penna felice nell'*Autobiografia*. Lì Twain scrisse *Pudd'n-head Wilson* e la maggior parte di *Joan of Arc*. L'ultimo soggiorno fiorentino dal novembre del 1903 fu per dare sollievo, in virtù del clima mite, alla moglie Livy, minata nel fisico, che si spense a giugno dell'anno successivo nella Villa di Quarto in prossimità di quella della Petraia. La vita di Twain, piegato anche dal dolore per la morte di ben tre figli (solo uno gli sopravvisse) e afflitto da problemi finanziari, si concluse, come il fiero americano aveva predetto, il giorno dopo il passaggio della cometa di Halley, già apparsa alla sua nascita.

📍 FIRENZE

PALAZZO MINERBETTI

via Tornabuoni, 3

Allora vi era l'Hotel d'Europe, dove alloggiò.

** VILLA VIVIANI-BELVEDERE

Via D'Annunzio, 218

www.villaviviani.it

** VILLA DI QUARTO

Via Pietro Dazzi, 9

www.villadiquarto.it

Foto nella pagina accanto.

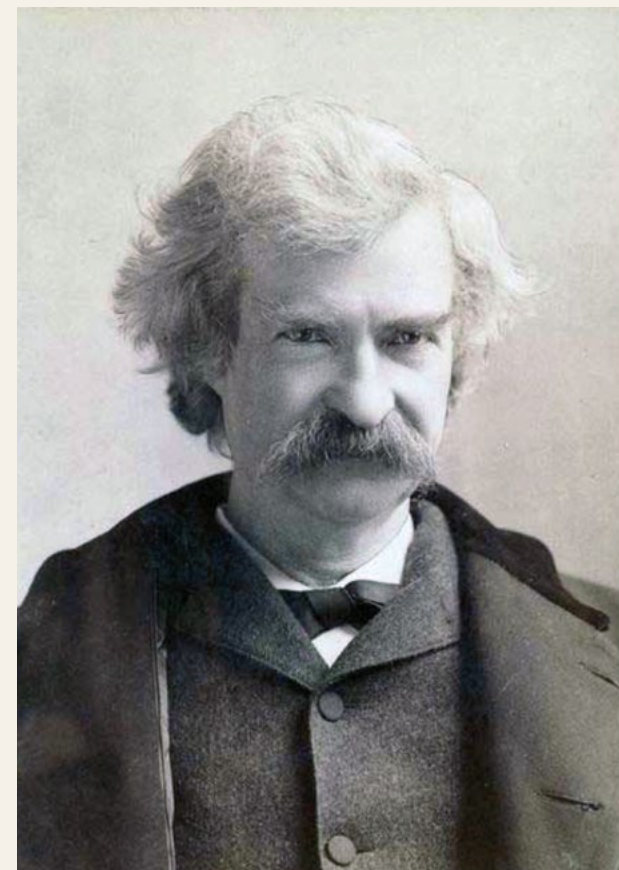
📍 PISA

** PIAZZA DEL DUOMO

www.opapisa.it

📍 PISTOIA

PIAZZA DEL DUOMO





GIOVAN PIETRO VIEUSSEUX

(ONEGLIA, 1779 - FIRENZE, 1863)

EDITORE SVIZZERO

Se nel 1827 Firenze fu la capitale della cultura letteraria italiana, lo si deve all'iniziativa di Giovan Pietro Vieusseux, cattolico liberale di origini svizzero-francesi che nel 1819 decise di aprire in Palazzo Buondelmonti, sua dimora, il Gabinetto Vieusseux, un gabinetto scientifico e letterario con sale aperte alla conversazione e allo scambio di idee: Palazzo Buondelmonti si trasformò così in un punto di riferimento per gli uomini di cultura dell'epoca, che lo frequentavano e vi discutevano di politica, letteratura e scienza. Il 3 settembre 1827, a una di queste riunioni, s'incontrarono Manzoni e Leopardi. Nel 1820 Vieusseux aveva dato vita anche all'*Antologia*, una rivista politica che fu soppressa nel 1833, e fu editore di altri giornali, tra cui il *Giornale Agrario Toscano* e l'*Archivio Storico Italiano*. Nell'ambito delle molteplici attività del Gabinetto, Vieusseux conobbe De Larderel, Gino Capponi, Cosimo Ridolfi e Niccolò Tommaseo. Dopo la morte di Vieusseux, che è sepolto nel Cimitero degli Inglesi a Firenze, il Gabinetto ha continuato a svolgere il suo importante ruolo. Nel tempo fu frequentato da Stendhal, Dostoevskij, Henry James, Hector Berlioz, David Herbert Lawrence. Attualmente è ospitato in Palazzo Strozzi e prosegue la

ALLA SCOPERTA DI

GIOVAN PIETRO VIEUSSEUX

V

pubblicazione dell'*Antologia* con la *Nuova Antologia*, curata dalla Fondazione Spadolini Nuova Antologia. Conserva numerosi fondi di biblioteche private, organizza iniziative ed è impegnato nella difficile opera di restauro e di recupero della biblioteca del Gabinetto Vieusseux, gravemente danneggiata dall'inondazione del 1966.

📍 FIRENZE

** PALAZZO BUONDELMONTI

Piazza Santa Trinita, 2.

Antica sede del Gabinetto Vieusseux.

* PALAZZO STROZZI

Piazza Strozzi
www.vieusseux.it

Attuale sede del Gabinetto Vieusseux (foto nella pagina accanto).

CIMITERO DEGLI INGLESII

Piazzale Donatello

** Tomba di Vieusseux.

* FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA

Via Pian dei Giullari, 139





ALLA SCOPERTA DI EDITH WHARTON

W

Tra le ville nei dintorni di Firenze, oltre a Boboli e Poggio Imperiale, si soffermò in particolare sulla Villa Gamberaia a Settignano, riconosciuta come esemplare per la squisita sobrietà; nel territorio senese, parlò della villa di Cetinale, di quella dei Chigi a Vicobello, del castello di Belcaro. In *Scenari italiani* (1905), l'autrice racconta di altre esplorazioni, per esempio nei dintorni di Certaldo fino al sacro monte di San Vivaldo presso Montaione. Pur prediligendo la Francia, Edith Wharton tornò spesso in Italia come ospite dell'amico e storico dell'arte Bernard Berenson presso Villa I Tatti.

📍 FIRENZE

* GIARDINO TORRIGIANI

Via de' Serragli, 144
www.giardinotorrigiani.it

* PALAZZO PITTI E GIARDINO DI BOBOLI

Piazza Pitti, 1
www.uffizi.it/palazzo-pitti

* VILLA DEL POGGIO IMPERIALE

Piazzale del Poggio Imperiale, 1

VILLA DI CASTELLO

Via di Castello, 47
www.accademiadellacrusca.it/it/laccademia/villa-medicea-castello

VILLA CORSINI

Via della Petraia, 38
www.piccoligrandimusei.it/blog/portfolio_page/villa-corsini-a-castello

* VILLA PETRAIA

Via della Petraia, 40
www.polomusealetoscana.beniculturali.it

** VILLA GAMBERAIA

Via del Rossellino, 72
www.villagamberaia.com

Foto nella pagina accanto.

VILLA DI FONTE ALL'ERTA

Viale Righi, 60

* VILLA I COLLAZZI

Strada Provinciale Volterrana
Impruneta
www.collazzi.it

📍 SIENA

* CASTELLO DI BELCARO

Strada di Terrenzano e Belcaro

* VILLA CHIGI DI VICOBELLO

Viale Bianchi Bandinelli
www.vicobello.it

VILLA LA PALAZZINA VENTENA GORI

Strada di Ventena

** VILLA CHIGI DI CETINALE

Str. di Cetinale, 9
Sovicille
www.villacetinale.com

EDITH WHARTON

(NEW YORK, 1862 - SAINT-BRICE-SOUS-FORÊT, 1937)

SCRITTRICE STATUNITENSE

Soprannominata Lady Pendolo dall'amico Henry James, per l'instancabile mania di viaggiare, è autrice di romanzi di costume i cui temi conduttori sono l'impatto della società sulla vita dei protagonisti e la costante attenzione ai problemi della sessualità femminile. Gli studi in Europa infusero in lei una sconfinata ammirazione per la cultura e i valori del vecchio mondo e un crescente disprezzo per la società newyorkese imbarbarita dall'avvento dei nuovi ricchi. Tra le sue opere si segnalano i romanzi *Ethan Frome* (1911) e *L'età dell'innocenza* (1920), nonché la raccolta di storie brevi *Fantasmî* (1937). Il legame della Wharton con l'Europa è già evidente ne *La valle della decisione* (1902), ambientato nell'Italia del Settecento. Sulla scia del successo di questo libro, fu incaricata di scrivere un saggio sui giardini storici italiani, *Italian Villas and their Gardens* (1904). A Firenze conobbe la colta Vernon Lee (Violet Paget), ed è a lei che dedicò il libro scaturito dalle innumerevoli visite ai giardini storici di Lazio, Toscana, Liguria, Lombardia e Veneto. La Wharton riuscì a descrivere le architetture evocando il fascino di una natura sapientemente addomesticata nel giardino storico, cogliendone la raffinata eleganza e le peculiarità.



Progettazione editoriale: **Libri progetti educativi e Toscana Promozione Turistica**

In collaborazione con: **Centro Guide Turismo Firenze e Toscana**

Responsabile editoriale: **M. Cristina Zannoner**

Coordinamento editoriale: **Roberta Masselli**

Coordinamento scientifico: **Mario Carniani**

I testi delle schede sono a cura di: **Mario Carniani, Enzo Emilio Cusumano, Alberto Desideri, Marco Edigati, Guia Fantuzzi, Sara Innocenti, Antonella Massa, Andrea Padovano, Duccio Pieri, Ilaria Taddei, Elisa Tagliaferri, Rita Tambone**

Redazione: **Fabio Leocata**

Progetto grafico e impaginazione: **Tommaso Vignoli**

Ufficio tecnico: **Michele Andreuccetti**

.....

Referenze fotografiche: © Archivio Libri progetti educativi; © Giunti Editore; © Sailko/Wikimedia Commons, pp. 4, 8, 10, 14, 20, 26, 36, 44, 52, 58, 66, 68, 72, 74, 82, 86, 88, 90, 96, 98, 100, 108, 120, 128; © Ralfskjerner/Wikimedia Commons, p. 6; © Lucarelli/Wikimedia Commons, p. 12; © Zool.SmoK/Wikimedia Commons, p. 16; © Samulili/Wikimedia Commons, p. 18; © Pufui PcPifpef/Wikimedia Commons, p. 22; © Taccolamat/Wikimedia Commons, p. 24; © www.villacora.it, p. 28; © Rafael Garcia-Suarez/Wikimedia Commons, p. 30; © Kat Panther/Pexels, p. 32; © Actonburner/Wikimedia Commons, p. 34; © Clément Bardot/Wikimedia Commons, p. 38; © Stefano Viola/Wikimedia Commons, p. 40; © Manuelarosi/Wikimedia Commons, p. 46; © Amada44/Wikimedia Commons, p. 50; © Dimitris Kamaras/Flickr, p. 54; © David McSpadden/Wikimedia Commons, p. 60; © Notafly/Wikimedia Commons, p. 62; © Carlo V. Mori/Wikimedia Commons, p. 70; © Edatoscana/Wikimedia Commons, p. 76; © Txlxt Txlxt/Wikimedia Commons, p. 78; © Maxcivi/Wikimedia Commons, p. 80; © www.womanandhersphere.com, p. 84; © Erich Schmid/Wikimedia Commons, p. 95 (alto); © Vignaccia76/Wikimedia Commons, p. 104; © Saibo/Wikimedia Commons, p. 105; © Myrabella/Wikimedia Commons, p. 106; © Diego Baglieri/Wikimedia Commons, p. 114; © Marte80/Wikimedia Commons, p. 124; © Björn S./Wikimedia Commons, p. 126. L'Editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

© 2018 Toscana Promozione Turistica
www.toscanapromozione.it



www.visittuscany.com



Regione Toscana



TOSCANA
PROMOZIONE TURISTICA